L. 250

Anno IV - **N. 36** - 7 Settembre 1975
SETTIMANALE D'AVVENTURA
DEL CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE dei RAGAZZI

LA CONTEA DI COLBRINO
AQUILA

con Ciondolina
ha giocato la nonna,
poi la mamma,
ora anche tu!

a.s. brescia

Ciondolina
una bambola
da tre soldi

tecnogiocattoli s.p.a.

compilate, ritagliate, incollate su cartolina postale e spedite a CICCIOBELLO SEBINO - 25033 COLOGNE BRESCIANO riceverete in regalo una piccola sorpresa TG Sebino

NOME .....
COGNOME .....
INDIRIZZO .....
ETA .....
(scrivere in stampatello)

C R

SEBINO

LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO

L'astuto Ulisse

di Carnevali

DAL NOSTRO INVIATO NEL TEMPO MINO MILANI

IL SOMMERGIBILE CHE AFFONDO' TRE VOLTE

Disegni di MICHELUZZI

SI PROVVIDE A CANCELLARE IL SOMMERGIBILE L55 DAI RUOLI DELLA MARINA DI SUA MAESTA' BRITANNICA. E LA FACCENDA FU CONSIDERATA CHIUSA.

E PASSARONO GLI ANNI. CI SI DIMENTICO' DELL'L55. FACCIAMO ORA UN SALTO NEL TEMPO... E ANDIAMO PIUTTOSTO LONTANO DA LONDRA...

NELLA BAIA DI KAPORYA, DAVANTI ALLA BASE NAVALE DI KRONSTADT, 25 CHILOMETRI DALLA CITTA' RUSSA DI LENINGRADO...

MOLTO AFFACCENDATI SU QUEL PONTONE, EH?

GIA', MA SE VOLETE SAPERNE DI PIU', RIVOLGETEVI AL COMPAGNO MEYER, IL CAPO DEI PALOMBARI...

MEYER, IL CAPO DEL DIPARTIMENTO PALOMBARI, ERA MOLTO AFFACCENDATO... MA ANCHE MOLTO SODDISFATTO.

SIETE VOI, MEYER?

ESATTO. AH, CAPISCO...

VOLETE SAPERE CIO' CHE FACCIAMO, EH? TRA QUALCHE MINUTO LO SAPRETE!

COMPAGNO, NOI SIAMO PRONTI!

BENE!

AVANTI, ALLORA! TIRIAMOLO SU.

...UNO SFERRAGLIARE...IL TREMITO DEL PONTONE, LO STRIDERE DI CATENE E DI CARRUCOLE...

URRAGHH

...E DAL MARE EMERGE, IMPRIGIONATO DA PINZE DI FERRO, UNO SCAFO INCROSTATO DI ALGHE E CONCHIGLIE!..

MA...MA QUELLO E' IL SOMMERGIBILE L 55!

ESATTO!

ERA A 32 METRI DI PROFONDITÀ, SU UN FONDALE DI SABBIA E DI ARGILLA... ABBIAMO FATICATO UN PO'A INSERIRE LE PINZE... MA ORA E' QUI...

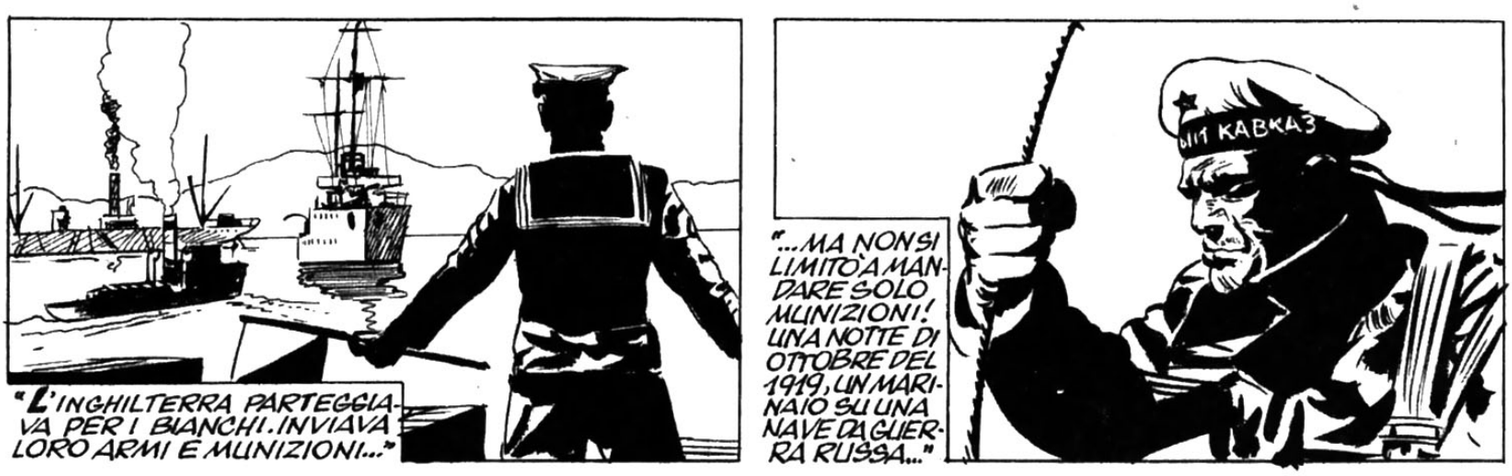
ECCO DOV'ERA FINITO QUEL SOMMERGIBILE INGLESE!

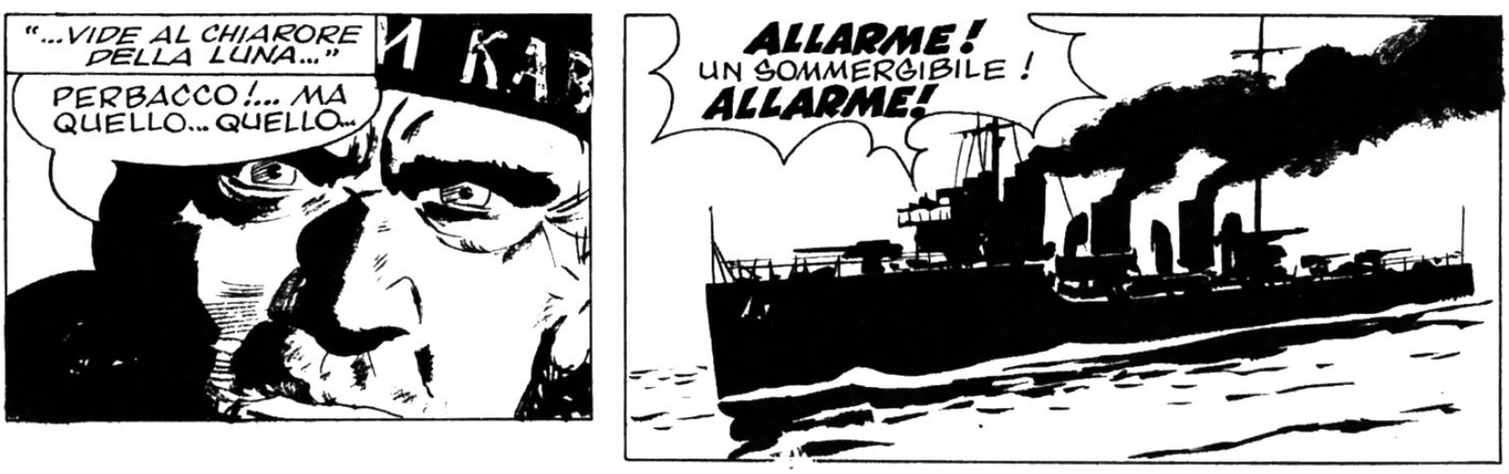
INGLESE?... GIÀ. MA GUARDATE QUELLA BARCA...

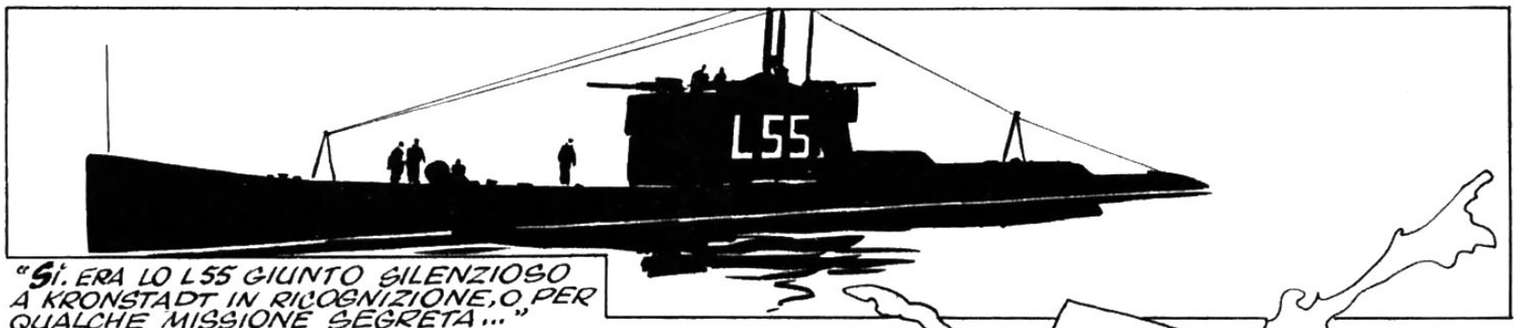
...QUEI MARINAI STANNO FACENDO UN BUON LAVORO...

ECCO. ORA QUEL SOMMERGIBILE NON E' PIU' INGLESE!

MA COME MAI QUEL SOMMERGIBILE È QUI?
VOLETE SAPERLO?
"NE 1919 LA RUSSIA ERA INSANGUINATA DA UN'ATROCE GUERRA CIVILE, DA UN LATO I ROSSI, I RIVOLUZIONARI DI LENIN E DI TROTSKY..."
"...DALL'ALTRO I BIANCHI DEL GENERALE DENIKIN, O VRANGEL..."
"SI DAVANO GUERRA SENZA QUARTIERE, OVUNQUE SI INCONTRASSERO!"


"L'INGHILTERRA PARTECIPAVA PER I BIANCHI. INVIAVA LORO ARMI E MUNIZIONI..."
"...MA NON SI LIMITÒ A MANDARE SOLO MUNIZIONI! UNA NOTTE DI OTTOBRE DEL 1919, UN MARINAIO SU UNA NAVE DA GUERRA RUSSA..."

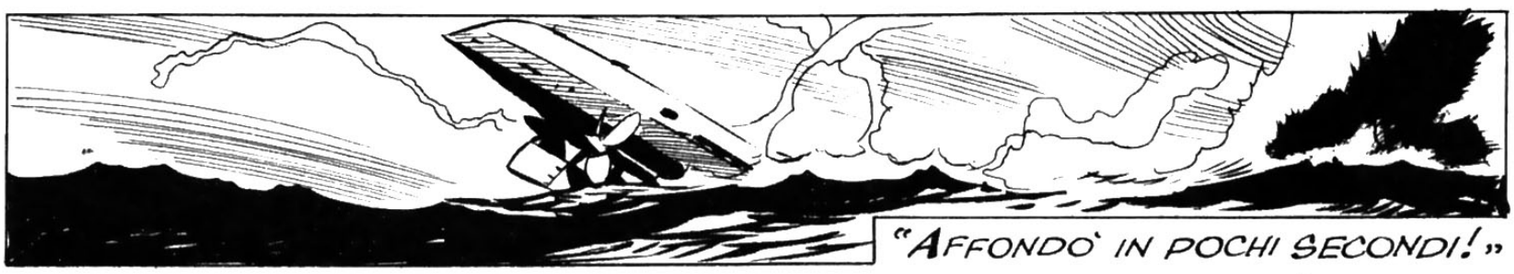

"...VIDE AL CHIARORE DELLA LUNA..."
PERBACCO!... MA QUELLO... QUELLO...
ALLARME! UN SOMMERGIBILE! ALLARME!



"SÌ. ERA LO L55 GIUNTO SILENZIOSO A KRONSTADT IN RICOGNIZIONE, O PER QUALCHE MISSIONE SEGRETA..."

"I CANNONIERI RUSSI FURONO PIÙ RAPIDI DEI SOMMERGIBILISTI INGLESI. APRIRONO SUBITO IL FUOCO..."

"... E PRIMA CHE POTESSE IMMERGERSI, IL SOMMERGIBILE FU COLPITO!"

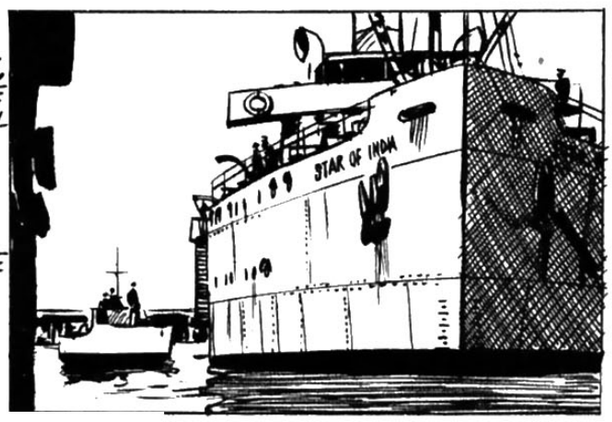


"AFFONDÒ IN POCHI SECONDI!"

MEYER HA CONCLUSO IL SUO RACCONTO.

I RUSSI RECUPERANO DALL'INTERNO DEL SOMMERGIBILE GLI SCHELETRI DEI MARINAI INGLESI.

COSÌ AVVENNE, UNA NAVE MERCANTILE BRITANNICA GIUNSE QUALCHE SETTIMANA DOPO A KRONSTADT...

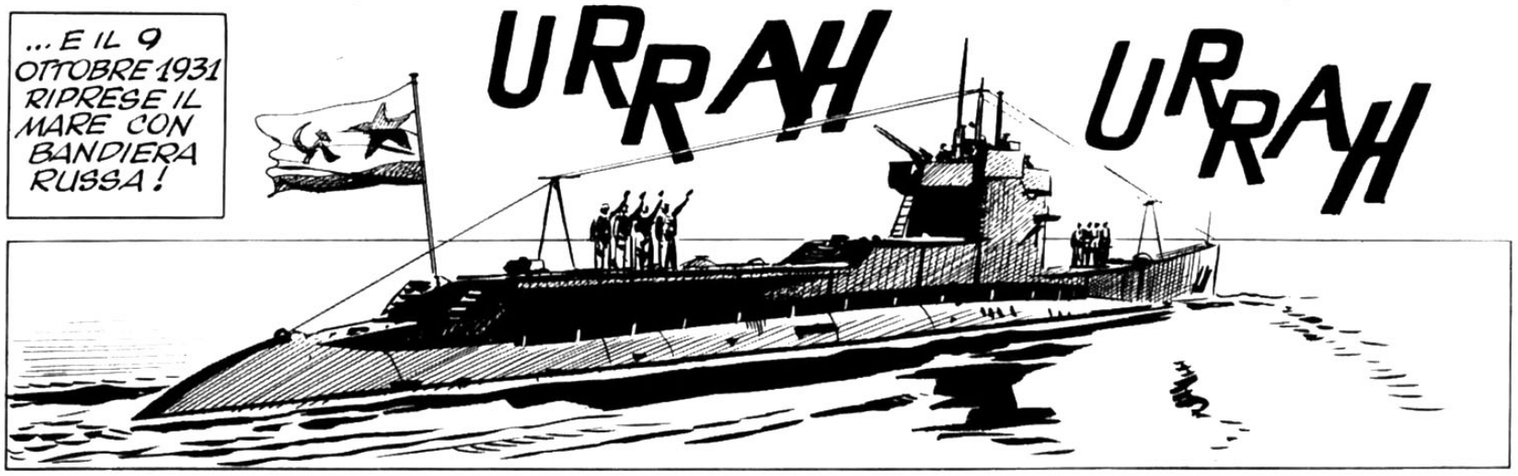


...E RICEVETTE IN CONSEGNA I RESTI DEI SOMMERGIBILISTI.

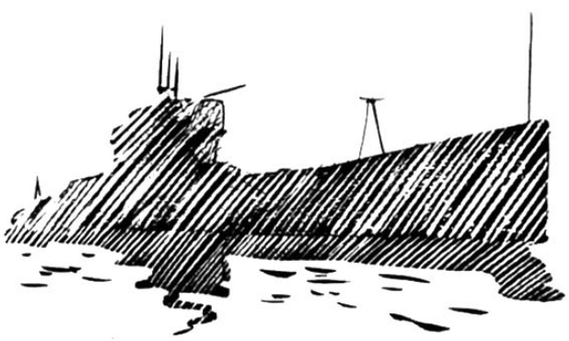
MA IL SOMMERGIBILE NON FU RESTITUITO. VENNE RIPARATO IN UN CANTIERE DI KRONSTADT...

...E IL 9 OTTOBRE 1931 RIPRESE IL MARE CON BANDIERA RUSSA!

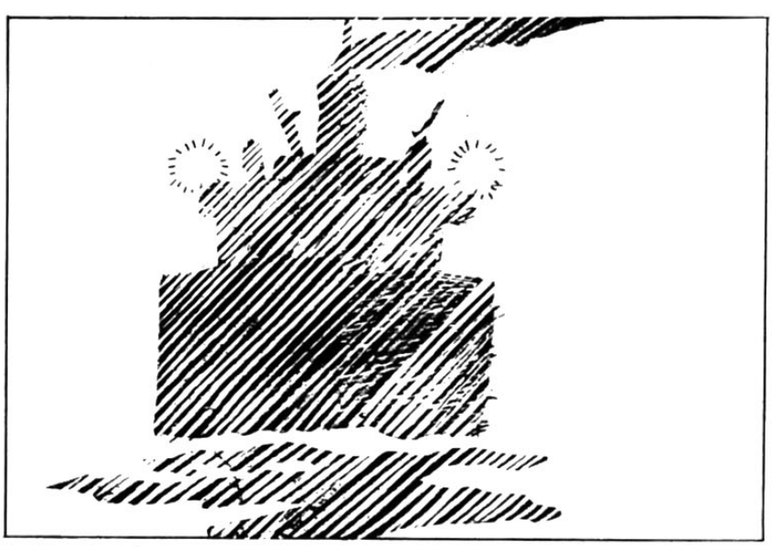
URRAH URRAH



MA IL DESTINO LO ATTENDEVA AL VARCO. QUALCHE GIORNO DOPO, IN UN POMERIGGIO DI NEBBIA FITTA...



QUALCHE MINUTO ANCORA, POI...



CI VIENE ADDOSSO!!

... UNA NAVE MERCANTILE ERA SBUCATA DALLA NEBBIA, VELOCE...

INDIETRO! INDIETRO TUTTA!

KRACK

TROPPO TARDI!

BLUP BLUP BLUP BLUP BLUP BLUP BLUP

IL SOMMERGIBILE L 55 ERA DI NUOVO AFFONDATO!

UN DESTINO CRUDELE, BEFFARDO.

GIA. MA NON CI SCORAGGIAMO. L'ABBIAMO LOCALIZZATO SU UN FONDALE A 25 METRI...

LO RECUPEREREMO. NE VALE LA PENA. LA RUSSIA HA BISOGNO DI SOMMERGIBILI.

COSI' INFATTI AVVENNE. IL SOMMERGIBILE FU ANCORA TRATTO ALLA SUPERFICIE...

...ANCORA UNA VOLTA SI RESE ONORE ALL'EQUIPAGGIO SFORTUNATO...

E IL VECCHIO L55 QUANDO SCOPPIO' LA SECONDA GUERRA MONDIALE, PRESE IL SUO POSTO DI COMBATTIMENTO...

...E SERVI' NEGLI OCEANI LA PATRIA CHE GLI AVEVA DATO IL DESTINO.

NON TORNO' PIU': E STAVOLTA NESSUNO SA DOVE E COME AFFONDO': PER L'ULTIMA VOLTA... NESSUNO POTE' RENDERE OMAGGIO AI SUOI MARINAI...

...SOLTANTO NOI, ORA.

ATTILIO MICHELUZZI

FINE

MAPPAMONDO

ANCHE IN DIVISA SI E' CITTADINI

E' assurdo che il cittadino in divisa non possa godere dei diritti che la nostra Costituzione sancisce per tutti. E' assurdo ma nelle caserme è la regola. Recentemente un aviere, Giuseppe Sotgiu, è finito sotto processo, reo di avere protestato e chiesto un migliore trattamento economico e normativo. Ma il gesto più clamoroso, che rivela come a tutti i livelli si senta il peso di una anacronistica situazione antidemocratica, l'ha compiuto il capitano di vascello Falco Accame, 50 anni (a destra nella foto) dimessosi dopo che gli erano stati rifiutati alcuni alloggi per il suo equipaggio.

SFIDA TRA UOMO E COCCODRILLO

Due settimane prima, il coccodrillo aveva tentato di divorarlo mentre nuotava e Paul Graham, l'uomo più forte d'Australia, era finito in ospedale. Appena ristabilito, Graham ha affrontato di nuovo il rettile. Per due volte è stato messo a terra poi Graham, in 12 minuti, ha girato sottosopra il coccodrillo e l'ha messo K. O.

UN MULINO TUTTO DI FIAMMIFERI

Alla signora inglese Doris Diggens sono stati necessari 10.000 fiammiferi per completare la sua piccola opera d'arte: l'esatta copia di un antico mulino ormai abbandonato nella regione di Suffolk. Il tempo impiegato dalla signora Diggens, che ha rifiutato di vendere il minimulino per una grossa cifra, è stato di oltre 14 mesi. Eccola, nella foto sotto, mentre mostra orgogliosa il suo incredibile capolavoro.

a cura di **BARTOLO PIEGGI**

JONATHAN NON HA PAURA DELL'ACQUA

Jonathan Wistome, inglese, ha un anno, ma non ha paura dell'acqua. Con quattro piccoli salvagenti applicati agli avambracci, nuota in piscina come un veterano. Il merito è del caso. Tempo fa, Jonathan è caduto in acqua accidentalmente, ma invece di affogare ha cominciato a dibattersi restando a galla. Il padre ha capito la lezione e gli ha insegnato a nuotare. Prima si prova, infatti, e prima s'impara.

LA POTENZA DEL PENSIERO - E' ormai un fatto ordinario. Dopo Paride Gatti, 10 anni, di Bondeno, che riesce a piegare forchette col pensiero, come Uri Geller e Lucia Allegretti di Asti, si sono aggiunti i ragazzi Alessandro Gasperini di Cesena e Maria Lai di Siniscola.

L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA

MISTER COLBACCO

di Nestore Morosini

Campionato 1972/73: Giagnoni (foto a fianco) è felice per una buona prestazione del suo «giovane» Torino. Campionato 1973/74: il «Toro» va male e Giagnoni (qui sopra) se la prende in maniera un po' troppo vivace, con gli arbitri.

Gustavo Giagnoni è nato a Olbia il 23 marzo 1932 ed è cresciuto calcisticamente nella città d'origine. E' stato poi nella Reggiana e nel Mantova, foto a fianco, col quale ha ottenuto ben quattro promozioni passando dalla serie D alla A. Nello stesso Mantova ha poi iniziato la carriera di allenatore ed è quindi passato alla guida del Torino dei «giovani», con alterna fortuna. Ora è il «mister» del Milan orfano del ribelle Rivera. Eccolo, foto sotto, insieme con la moglie Fatima e i figli Ilio e Daniela.

Il pronostico viene dal più grande attaccante che il calcio italiano abbia sfornato nel dopoguerra, cioè da Gigi Riva. Il cannoniere del Cagliari, che sta riprendendo il gusto del gol dopo gli infortuni capitatigli nella scorsa stagione, ha stilato le sue previsioni per quel che riguarda il prossimo scudetto. «*Vedo favorite Juventus, Napoli e Torino* — ha affermato il Gigi nazionale. — *Ma non scorderei il Milan di Giagnoni, che a mio parere disputerà un grande campionato. Anche se non ha più Rivera.*»

Il pronostico ha mandato in sollucchero Giagnoni. Il vulcanico e simpatico allenatore milanista avrebbe voluto avere Riva in squadra. «*In questo modo* — ridacchia — *lo scudetto sarebbe stato nostro sicuramente. Non abbiamo potuto avere Riva, ma evidentemente lo abbiamo come... alleato. Se Riva dice che siamo favoriti vuol dire che gli avversari ci reputano una squadra forte. E in effetti forti lo siamo.*»

Nonostante fra Riva e Giagnoni — che è sardo di Olbia — ci siano una stima e un'amicizia reciproche, tuttavia il pronostico dell'allenatore rossonero è diverso da quello dell'ala sinistra cagliaritana. «*Io vedo favorita soprattutto la Juventus* — sostiene il tecnico. — *La squadra bianconera è un complesso di prim'ordine, si è rinforzata rispetto al campionato scorso, ha acquistato Gori e Tardelli, due gocatori, cioè, che renderanno parecchio se sapranno, come credo, inserirsi con rapidità nel vecchio telaio. Lasciamo perdere i facili pronostici di chi vuole la Juventus logora dopo pochi mesi perché impegnata sul doppio fronte del campionato e della coppa dei campioni. Il mio collega Carlo Parola ha a sua disposizione una rosa molto ampia e completa. Dietro alla Juventus, nella corsa allo scudetto, vedo tutte le altre nobili del calcio italiano, col Milan, naturalmente.*»

Le intenzioni di Giagnoni per quel che riguarda il Milan, quest'anno privo di Rivera, sono quelle di impiantare un complesso che giochi un calcio agile e veloce: di «prima», senza leziosità a centrocampo. Per la difesa l'allenatore milanista ha in animo un cambio: intende affidare a Zecchini il posto di «libero» che era di Turone e a Bet quello di difensore centrale; a Sabadini e Maldera spetteranno i ruoli di terzini-incursori. A centrocampo dovrebbero operare Benetti, Bigon, Gorin e uno a scelta fra Scala e Biasiolo. In avanti le azioni d'attacco saranno affidate all'estro di Chiarugi e alle cannonate di Calloni.

«*Il Milan sarà davvero grande* — confessa però Giagnoni — *quando i nostri giovani matureranno. Abbiamo gli Antonelli, i Lorini, i De Vecchi, i Tancredi, i Vincenzi, i Citterio. Per ora nomi conosciuti soltanto dagli addetti ai lavori. Ma fra qualche anno questi ragazzi saranno sulla bocca di tutti.*»

Ecco il vero pronostico di Gustavo Giagnoni, un tecnico al quale bisogna per forza dare ampia fiducia. Fu lui, come giocatore del Mantova, che trascinò la sua squadra dalla quarta serie alla massima divisione in soli quattro anni. Fu lui, come allenatore del Torino, a mancare di un soffio lo scudetto tre anni fa con una squadra che aveva messo insieme soltanto da pochi mesi.

RISPOSTA QUIZ

Quale squadra, oltre al Milan, contenderà alla Juventus lo scudetto?

a) Torino

b) Fiorentina

c) Napoli

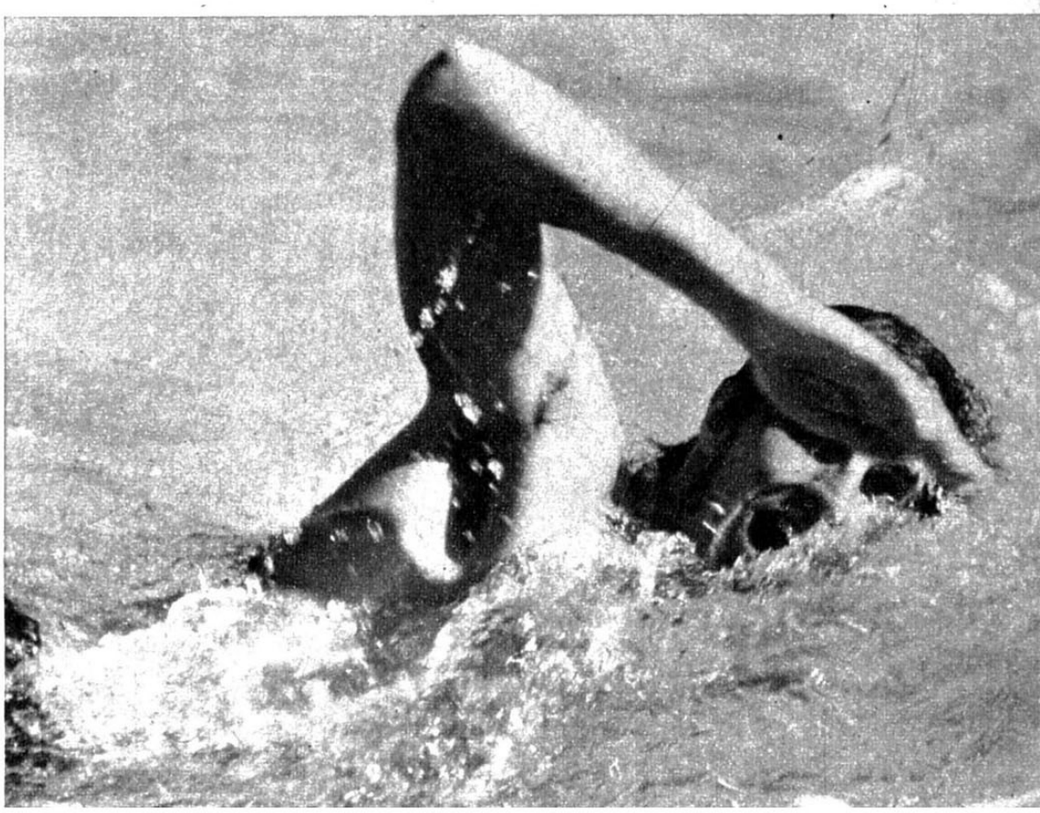
La terza risposta.

CAMPIONI DI VOLONTA'

In Italia il nuoto va bene soprattutto per merito della buona volontà dei suoi giovanissimi praticanti e dei loro allenatori. Quando si è ritirata la Calligaris, qualcuno ha temuto che dietro di lei ci fosse un vuoto spaventoso, ma i risultati dei vari Guarducci, Griffith, Roncelli lasciano bene sperare per il prossimo futuro.

Servizio di ZELIO ZUCCHI

Marcello Guarducci, nella foto sotto, detto lo «Spitz» italiano. E' nato a Trento l'11 luglio 1956, alto metri 1,86 per 74 chili di peso-forma. Ogni mattina si alza alle sei per andare in piscina ad allenarsi e presentarsi alle 8,10 alla scuola per geometri che frequenta a Roma. Ogni giorno nuota almeno per 10 chilometri. Fritz Dennerlein, l'indimenticabile farfallista, ha trovato un degno erede in Alessandro Griffith, foto a fianco, un quindicenne che detiene già due titoli europei.



Quanti di voi sentono raccontare dai genitori che una volta, al cinema, si potevano vedere le imprese di Tarzan, l'uomo che si arrampicava sulle liane come una scimmia e in acqua nuotava meglio di un coccodrillo, non sanno forse che Johnny Weissmüller, il «creatore» del personaggio di Tarzan, era un nuotatore. E' stato, anzi il primo uomo al mondo a nuotare i 100 metri in meno di un minuto. Si parla del 1924, anni che si perdono lontano nel tempo e che richiamano alla mente gangsters e charleston. In piscina non si andava con il «duepezzi» — e meno che mai con il bikini — ma anche gli uomini nuotavano con un costumone enorme, che copriva tutto, dalle spalle ai polpacci.

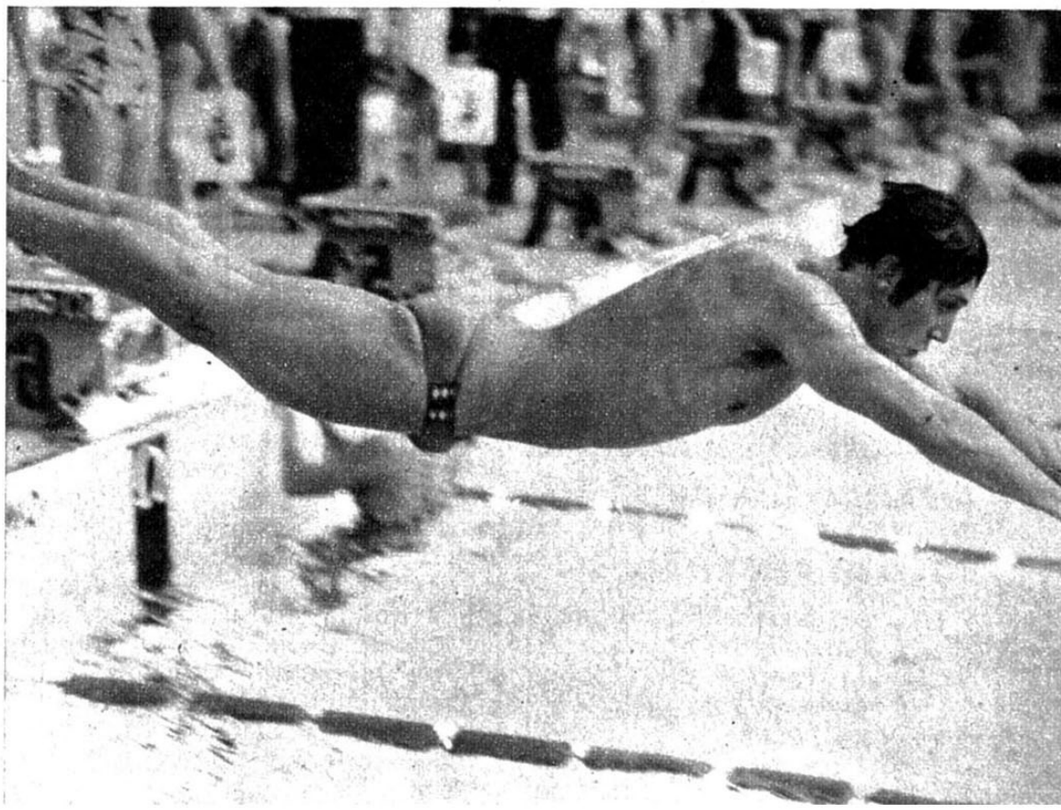
Quanti di voi ancora si esaltano alle imprese cinematografiche di Bud Spencer — diciamo un Tarzan degli anni Settanta — abituato a lottare in quella «jungla» che sono le nostre città, probabilmente non sanno che Bud Spencer (si chiamava allora Carlo Pedersoli) è stato il primo italiano a nuotare 100 metri in meno di un minuto. Il nuoto, insomma, ha un certo fascino, una certa presa sul pubblico perché vuole campioni veri e particolarmente coraggiosi. Buttarsi in una piscina significa anche vincere la prima repulsione dell'acqua, cioè di un elemento che non ci è abituale quanto la terra, sulla quale corriamo anche soltanto per spostarci da una stanza all'altra.

Alcuni ritengono, anzi, che la sportività di un popolo si misuri più dal numero dei nuotatori che non dal numero di quelli che si dedicano all'atletica leggera. E per nuotare, infatti, non basta disporre di volontà, ma ci vogliono anche le piscine, cioè amministratori e governanti che pensano allo sport — e alla salute — del loro Paese secondo criteri moderni e che proprio per questo destinano parte dei quattrini comuni alla costruzione di certi impianti sportivi.

Il nuoto in Italia, va bene. Un anno fa, quando a Vienna, alla conclusione dei suoi deludenti campionati europei, Novella Calligaris recitò alla televisione un discorso preparato accuratamente per dire che con il nuoto chiudeva, non avrebbe gareggiato più, i responsabili del nuoto italiano, e gli appassionati con loro, fecero una sorta di esame di coscienza e stabilirono che si era rimasti senza campioni. Finita la Calligaris, ancora troppo giovani le ragazzine che la Calligaris, con il suo esempio, aveva trascinato al nuoto, chi avrebbe

potuto difendere i colori dell'Italia nelle manifestazioni internazionali?
Il calcolo, forse, era stato frettoloso. Se è vero che nuotatrici come la Calligaris — o calciatori come Rivera e Mazzola, o atleti come Berruti e Mennea, o pugili come Benvenuti e Lopopolo, o ciclisti come Bartali e Coppi — nascono per caso, diremmo per germinazione spontanea, non per produzione di una vera scuola, è anche vero che una scuola seria, preparatori capaci, uno sforzo comune non possono non dare buoni risultati. E così è accaduto da noi.
Agli ultimi campionati del mondo, disputati a Cali, in Colombia, la nazionale italiana di nuoto, non avendo una Calligaris o un Calligaris maschio, non ha vinto neppure una medaglia nelle gare individuali. Ma siccome dietro alla Calligaris c'era stato un lavoro di base, ecco che almeno un risultato buono è venuto a confortare gli appassionati. La staffetta veloce maschile si è infatti classificata terza: non per le prodezze di un nuotatore singolo, ma per la forza dell'intero complesso che accanto a Marcello Guarducci e Roberto Pangaro (trentino il primo, triestino il secondo), ha saputo mandare in acqua Barelli e Zei, due ragazzi pieni di buona volontà e preparati seriamente.
C'erano, in quella finale fantascientifica, tutti i migliori nuotatori del mondo, compresi i due americani, Montgomery e Coan che hanno cancellato dalla tabella dei primati il nome di Mark Spitz, leggendario protagonista dell'Olimpiade di Monaco. I quattro ragazzini italiani hanno vinto una medaglia, arrivando prima di francesi, russi , svedesi, tedeschi, tutta gente che nel nuoto ha una tradizione superiore alla nostra e grandi mezzi a disposizione.
Miracolo della volontà, dunque, ribadito a metà agosto a Mosca, dove nella rassegna continentale del nuoto maschile (Coppa Europa) l'Italia si è classificata alle spalle di Unione Sovietica, Gran Bretagna, Germania Est e Svezia, ma davanti alla Germania Occidentale, alla Francia, all'Ungheria, a tutti gli altri Paesi europei.
Il nostro nuoto, dunque, va bene o almeno molto meglio di quanto si meriterebbe. Adesso ha messo in cantiere bravissimi giovani, come il bergamasco Griffith che a Ginevra, ai primi giorni di agosto, si è laureato campione europeo giovanile delle due gare di farfalla, la specialità più massacrante.
Bud Spencer, dunque, può stare tranquillo: dietro di lui, alle sue imprese, parecchi ragazzi si sono mossi e il suo record, ormai lontano nel tempo, è stato migliorato da gente che in acqua ci sa stare meglio di lui. Che pure, ai suoi tempi, era molto bravo.

La «vecchia» (come campionessa di nuoto, naturalmente) Novella Calligaris, foto a sinistra, nella sua qualità di allenatrice, ha un ruolo molto importante nella formazione dei campioni del futuro. Nella foto sotto: tuffo di partenza del triestino Roberto Pangaro, un giovane nuotatore che è ormai più di una promessa. Insieme con Guarducci fa parte della staffetta veloce maschile nazionale.



La quindicenne Elisabetta Roncelli, qui sopra, è una specialista di dorso che ha già vinto delle gare molto importanti, come al meeting Tilt di Parigi. Carlo Pedersoli, il Bud Spencer del cinema, è stato da giovane un valido campione del nuoto italiano. Eccolo qui a sinistra in una foto «storica».

LA POSTA, RAGAZZI!

QUANDO IL MARE DIVENTA SOLO DI CEMENTO

Sono una ragazza di 15 anni e da 5 vado in villeggiatura in una urbanizzazione vicino al mare. I primi anni c'erano soltanto un club di tennis e gruppi di case basse. Poi improvvisamente si sono messi a costruire palazzi orribili, alti e dai colori stridenti, buttando giù tutto il verde che c'era. Ora trascorriamo le nostre vacanze imprigionati da mostri di sette e otto piani. Se l'umanità continua a fare di queste pazzie può darsi che fra una decina d'anni non ci ricorderemo come è fatto un albero, e questo succederà in tutto il mondo. Che ne pensa? Si potrà risolvere il problema? (Isabella, Barcellona)

Poiché mi scrivi dalla Barcellona spagnola, non da quella siciliana, devo arguire che ti riferisci a una «urbanizzazione» iberica; il problema, comunque, e lo affermi tu stessa, è generale: anche in Italia, lungo le coste del mar Ligure, dell'Adriatico, dello Jonio, sono sorti villaggi «marini» che si sono trasformati, con il breve volgere degli anni, in centri affollatissimi e spesso privi di verde. In Liguria, soprattutto, i boschi dell'entroterra sono stati addirittura bruciati da incendi dolosi, che hanno «accelerato» in modo drastico e incivile il processo di «urbanizzazione» delle colline. Ci sono leggi severissime in proposito, c'è il vincolo della Sovrintendenza, che non dovrebbe permettere la costruzione di abitazioni in luoghi particolarmente «protetti», ma gli speculatori edilizi, evidentemente, sanno muoversi con molta disinvoltura nell'intrico delle leggi e dei divieti, e sono riusciti sempre a farla franca. Rimedi? Bisognerebbe soltanto che gli assessori e i sindaci facessero applicare alla lettera le leggi esistenti, senza guardare in faccia a nessuno, senza cedere a nessuna pressione, politica o psicologica. Poi bisognerebbe anche che tanti architetti e urbanisti, così tesi, in teoria, a difendere i valori ambientali, mettessero lo stesso impegno umano e civile quando costruiscono i loro agglomerati di case. Purtroppo il più delle volte gli architetti sono degli scrupolosi dottor Jekyll quando scrivono saggi e dei mostruosi mister Hyde quando passano dal progetto alla sua attuazione...

UN ANELLO VALE TRE GELATI

Siamo tre ragazzi che tutti i giorni vanno in piscina. Un giorno abbiamo trovato un anello e siamo corsi a darlo al custode. La proprietaria dell'anello ci ha ringraziati e ci ha promesso che ci avrebbe comperato il gelato. Ma non lo ha mai fatto. Cosa dobbiamo fare? (Ruggero, Davy, Tony).

Fatele leggere questa mia risposta. «Gentile signorina, o signora, non sa che, per legge, chi riporta un oggetto perduto al legittimo proprietario deve essere ricompensato nella misura di un dieci per cento del valore smarrito? Lei se l'è cavata a buon mercato promettendo tre gelati. Via, non deluda quei bravi ragazzini, e corra ad accontentarli. Non solo il codice civile, ma — me lo permetta — il galateo è contro di lei. Crema e cioccolato per tre dunque! E subito, mi raccomando...».

QUALCHE LIBRO PER UNA LETTRICE ACCANITA

Ho 13 anni e passo il mio tempo a leggere fumetti, romanzi, libri in genere. Dai libri per ragazzi, che trovo troppo infantili, sono passata ai «grandi scrittori», come Hemingway, e sono rimasta di stucco nel vedere quante parole volgari può contenere un libro. Che letture consigliate a una lettrice che non ha più il coraggio di entrare in una libreria, e che odia i romanzi rosa? Vorrei ancora sapere se il CdR diventerà tascabile. Complimenti a Mino Milani per il nuovo personaggio.(Laura, Taranto)

Se ti danno fastidio le parole volgari (e lo danno anche a me, quando non sono necessarie, ma nei «classici», e ormai il vecchio Hemingway è un classico del Novecento, non sono mai gratuite...) puoi rivolgerti ad altri autori più castigati nel linguaggio: Cassola e Bassani, ad esempio, tra gli italiani e, fra gli stranieri, Thomas Mann o Jules Verne, che a torto è consi-

Lupo Alberto di Silver

derato un autore «per ragazzi», mentre è uno scrittore «per tutti» (sì anche per ragazze) e di straordinario talento. E poi non scordarti degli autori che ti fanno studiare a scuola: bada che non sono barbosi come li definisce un luogo comune, e come tentano di farli apparire, purtroppo, tanti professori. Manzoni, Nievo, Verga ti possono donare ore ed ore di allettante lettura, e ti possono insegnare moltissime cose utili, perché, come tutti i grandi scrittori, «sono sempre contemporanei». C'è però una frase della tua lettera che mi fa pensare: tu scrivi che non hai più il coraggio di entrare in una libreria. Ma perché? Anche se qualche libro contiene alcune frasi spinte, la libreria non è luogo di perdizione: basta, del resto, saper scegliere. Prima ti ho fatto i nomi di Bassani e di Cassola; ma potrei aggiungerne tanti altri, dalla Morante, che ci ha dato con «La Storia» uno dei romanzi più struggenti di questi ultimi anni, al Castellaneta di «Viaggio col padre» (di cui è uscita proprio ora un'edizione per le scuole medie), da Anna Maria Ortese, di cui ti consiglio «L'iguana», una straordinaria favola moderna, a Marcello Venturi, che ha scritto con «L'ultimo veliero» uno dei più bei romanzi «marini» della nostra letteratura contemporanea.
Quanto alla tua preoccupazione di vedere il CdR «tascabile», sta' tranquilla: il formato resterà quello che abbiamo scelto, perché è un formato più agile, più moderno, che può già stare, tra l'altro, in tasca o in una borsetta, e che ci consente di risparmiare un po' di carta (hai visto anche tu quel carosello che invita a non sprecarne neppure un foglio...). Milani ti ringrazia per l'apprezzamento e mi ha suggerito di dirti che Lord Shark sarà al centro di avventure sempre più eccezionali.

A CHI RIVOLGERSI QUANDO SI AMMALA UN ANIMALE

E' la prima volta che scrivo ad un giornale, ma se lo faccio è per un motivo molto importante per me. La mia tartaruga terrestre sta male; a chi debbo rivolgermi per salvarla? (Bruna, Napoli)

A te e a tutti i lettori che mi chiedono notizie sul modo di allevare e curare i propri animali domestici ricordo che debbono rivolgersi all'Ente Protezione Animali della propria città o del proprio comune. Riceveranno tutti gli schiarimenti necessari da veterinari e personale specializzato. A te in particolare che mi hai lanciato un vero e proprio SOS, dico che se avessi messo l'indirizzo sulla busta (ma fatelo tutti, per favore...) avrei potuto risponderti, come si dice, a giro di posta.

CALCOLATRICE ELETTRONICA O PALLOTTOLIERE?

Ho 12 anni e sono un appassionato collezionista di francobolli. Come tutti i filatelici ho parecchi conti da fare. Mi aiuta (o almeno dovrebbe aiutarmi...) a svolgere questi conti una piccola calcolatrice elettronica, che però è sempre nelle mani di mio padre al quale serve per motivi professionali. Lo prego in continuazione, e gli dico di comprarsene un'altra ma non mi sta mai ad ascoltare. Ti prego, spiegami come devo fare a convincerlo. (Antonio, Catanzaro)

Fino ad ora io credevo che i conti li facessero i cassieri di banca, le casalinghe e i commercianti. Ora ho appreso che li fanno anche i filatelici. Ma ti è proprio necessaria la calcolatrice elettronica? A me pare che i filatelici esistano da un bel po' d'anni. Sono nati prima che saltassero fuori quelle ingegnose macchinette. Come avranno fatto un tempo? Penso che si saranno arrangiati, come tutti, con carta matita (e magari un pallottoliere). Beh ho scherzato. Ora vediamo come risolvere il tuo problema; per me dovresti venire a un compromesso. Dovresti cioè dire a tuo padre che lo vuoi far risparmiare, che rinunci al tuo sogno di possedere una calcolatrice tutta tua se lui ti concede di usare la sua — poniamo — due volte alla settimana in un orario precedentemente stabilito. E' mai possibile che tuo padre la usi tutto il giorno? Auguri e, se proprio ti va male, ripeto ripara su un bel pallottoliere. Sai che in Cina e in Russia in tutti i negozi fanno i conti, rapidissimi, usando quel vecchio sistema?

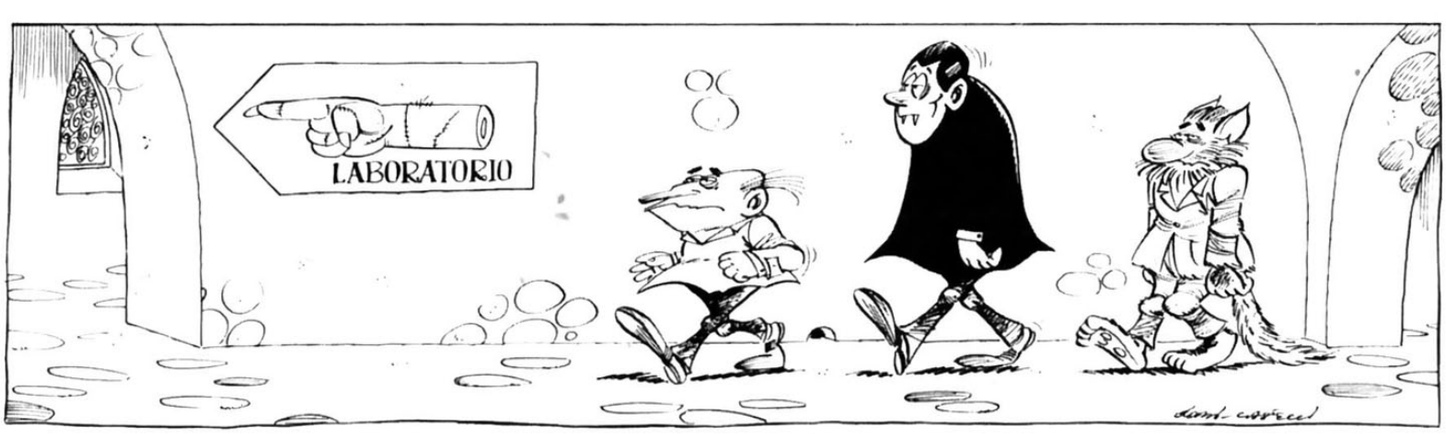
GLI PIACCIONO LE STORIE COMICO-GROTTESCHE

A malincuore debbo confessare che sul CdR mi divertono solo Sturmtruppen e Lupo Alberto. A mio parere le «avventure» occupano, insomma, troppe pagine! (Un lettore, Torino)

Le avventure sono richiestissime da tutti i lettori del CdR; tu ami le storie comiche e grottesche: non hai visto il nuovo fumetto di Carnevali, «La contea di Colbrino»? Non sei contento? Non lo trovi esilarante? Per me è talmente valido che tra qualche anno, vedrai, su di esso faranno delle tesi di laurea. E chissà come ci riderà su l'autore, che — tra parentesi — è un timido e austero professore di lettere ed è venuto a portarmi la sua prima storia accompagnato dalla mamma...

Zio Boris

di Castelli e Fagarazzi



ZIO BORIS CREATO DA CASTELLI E PERONI

MAPPAMONDO

IL CDR VI INVITA AL TORNEO INTERNAZIONALE DI SCACCHI

Dodici grandi maestri di scacchi di tutto il mondo stanno disputando dal 20 agosto all'hotel «Leonardo da Vinci» di Milano le gare eliminatorie del Torneo internazionale di scacchi organizzato dalla Federazione scacchistica italiana e dalla Società scacchistica milanese col patrocinio della Regione Lombardia, del comune di Milano e dell'Ente provinciale turismo. Alle partite già disputate hanno assistito 10 lettori del CdR per ogni giornata di gare ed altri ancora potranno assistere gratis alle semifinali. Basta avere un'età tra i 10 e i 12 anni e telefonare al 02/628.28356, gli iscritti al Club avranno la precedenza.
Nella foto in alto, Karpov alle prese con Korchnoi: un incontro tra due mostri sacri della scacchiera.

PER I PRINCIPIANTI DELLA PALLACANESTRO

La pallacanestro, nata nel lontano 1891, conta ormai legioni di giovanissimi praticanti. Per loro può essere utile questo marchingegno, creato dalle industrie Hayden di Avon (USA), da applicare sui bordi del cesto: esso dà al pallone rimbalzi stranissimi ed abitua a mantenere i riflessi prontissimi.

PENDE MA NON PIU' TANTO - La famosissima Torre di Pisa pende sempre, ma si è fermata un po'. Nel 1972 s'inclinò di ben 3,3 millimetri e si temette il peggio, cioè che stesse per crollare. Nell'ultimo anno ha subito, per fortuna, solo un'inclinazione di poco più di un millimetro.

di BARTOLO PIEGGI

UNA STRANA COPPIA DI AMICI

Raccolto per strada quasi morente dai bambini della famiglia Jesse di Shelby Township (USA), questo uccellino ha trovato nei ragazzi degli ottimi infermieri e nel cane di casa un nuovo amico. Tra le due bestie si è creato un reciproco affetto così forte che ha spinto l'uccellino a stabilire la sua fissa dimora sulla testa del paziente e generoso dobermann Robyn.

LA TV DEI RAGAZZI FATTA DAI RAGAZZI

A Kursk, nell'Unione Sovietica, c'è uno studio televisivo gestito da 45 ragazzi. Fanno tutto da sé: sono registi, operatori, attori e presentatori. I programmi più seguiti sono quelli dedicati alla loro città.

AQUILA

di WEINBERG

L'ERG, UN AGGLOMERATO DI DUNE DI SABBIA COMPATTA, HA LASCIATO POSTO AL REG, CHE OCCUPA UNA GRAN PARTE DEL SAHARA. L'AEREO SORVOLA UNA IMMENSA DISTESA PIATTA RICOPERTA DI PIETRE E DI SABBIA.

ECCO CHE SI PROFILA IL MASSICCIO TORMENTATO E FRASTAGLIATO DELLA ALA-N-EDOUMENT, CHE CON I SUOI 700 METRI D'ALTEZZA, SI ELEVA COME UNA GIGANTESCA FORTEZZA DIROCCATA. L'ALA-N-EDOUMENT STAGLIA I SUOI PICCHI E I SUOI TORRIONI ROSSI E VIOLETTI CONTRO IL BLU INTENSO DEL CIELO.

SIAMO GIUNTI, PROFESSORE. LE VOSTRE CAVERNE E SCOGLIERE RICOPERTE DI PITTURE PREISTORICHE VI ATTENDONO...

BISONTI, GIRAFFE, IPPOPOTAMI, CAVALLI CANI DA CACCIA, PESCI.' TUTTI SONO RAPPRESENTATI SU QUELLE PIETRE.' L'AVRESTI IMMAGINATO.? POCHI SANNO CHE IL SAHARA UNA VOLTA ERA PIANURA VERDEGGIANTE PERCORSA DA FIUMI PESCOSI... E, SICURAMENTE ABITATA.

PENSO CHE VOGLIATE DIRE ABITATA DA UOMINI E NON DA EXTRATERRESTRI, VERO?

ALLUDETE A QUELLA GRANDE INCISIONE SCOPERTA QUI E CHE SEMBRA RAPPRESENTARE UN ASTRONAUTA O UNO STRANO MARZIANO, NON E' VERO?

NON CREDO CHE QUEL "MARZIANO" SIA UNA PROVA CONVINCENTE DELL'ESISTENZA DI EXTRATERRESTRI NEL SAHARA...

...NEMMENO LE TRACCE DI YEKTITES(*) RITROVATE NEL DESERTO LIBICO SONO AVANZI DI ORDIGNI SCONOSCIUTI ATTERRATI NEL NOSTRO PIANETA, VERO? SEMPRE PRUDENTI, GLI SCIENZIATI.'

(*) PIETRE NERE VETRIFICATE

GUARDATE! UN RELITTO CHE NON HA NULLA DI UN COSMONAUTA VENUTO DA LONTANO.'

UN B 24! STRANO.! E' UN MODELLO DI BOMBARDIERE AMERICANO DELL'ULTIMA GUERRA... EPPURE SI DIREBBE CHE E' PRECIPITATO DA POCO...

LE PALE DELLE ELICHE SONO CONTORTE E L'IMPENNAGGIO E' SPEZZATO... DEVE ESSERSI POSATO SULLA PANCIA.!

GLI UOMINI DELL'EQUIPAGGIO DI QUI SONO USCITI VIVI, PERCHE' NON C'E' TRACCIA DI LORO...

CHISSA' CHE FINE HANNO FATTO...

IMPRESSIONATI LORO MALGRADO DA QUESTO SILENZIOSO RELITTO ABBANDONATO NEL DESERTO, AQUILA E L'ARCHEOLOGO SI AVVICINANO AL "LIBERATOR".

SONO MOLTO INCURIOSITO... VADO A DARE UN'OCCHIATA DENTRO... CHISSA' CHE NON SI VENGA A SAPERE QUALCOSA DI PIU'...

IO VI ATTENDO QUI...

SONO SICURO DI SAPERE COME SONO ANDATE LE COSE...

IL LIBRO DI BORDO... FORSE CI DIRA' QUALCOSA...
AH... L'AEREO TORNAVA DA UN BOMBARDAMENTO SU NAPOLI... SI E' PERDUTO E HA DOVUTO ATTERRARE PER MANCANZA DI CARBURANTE...
AQUILA SFOGLIA IL DIARIO E LEGGENDOLO RIVIVE PIAN PIANO LA LENTA AGONIA DEGLI AVIATORI TAGLIATI FUORI DAL MONDO E SENZA ACQUA.
GUARDA GUARDA, LA STORIA PRENDE UNO STRANO SVOLGIMENTO... IL RAGAZZO SENTE LA MORTE VICINA E SI ABBANDONA A UNA CONFESSIONE...
IO, LUOGOTENENTE WILLIAM J. SLAYTER, HO COMMESSO UN ASSASSINIO QUANDO ERO PILOTA DI CACCIA. DURANTE UN COMBATTIMENTO AEREO HO UCCISO UN GIAPPONESE. IL PILOTA ERA RIUSCITO A USCIRE DALL'ABITACOLO QUANDO IO L'HO MITRAGLIATO A SANGUE FREDDO! HO AGITO COME UN VIGLIACCO... ANZI MI SONO COMPORTATO COME UN ASSASSINO!
QUESTA SCENA NON L'HO MAI SCORDATA... MI RESTERA' SEMPRE DAVANTI AGLI OCCHI... QUEL POVERO GIAPPONESE, SENZA DIFESA, ESPOSTO AL TIRO DELLA MIA MITRAGLIATRICE... NON ME LO PERDONERO' MAI. PERCIO', PRIMA DI MORIRE VOGLIO RISCATTARMI!
IL PILOTA AMERICANO HA POSTO UNA CASSETTA CONTENENTE LA MAPPA DI UN TESORO AI PIEDI DEL "MARZIANO"?MA CHE STORIA E' MAI QUESTA?
UN MUCCHIO DI GIOIELLI E DI ORO, RACCOLTI CHISSA' COME, NASCOSTI IN UNA ZONA SEGRETA DELLA MALESIA... BISOGNEREBBE VERIFICARE...QUALUNQUE COSA SIA, VUOLE OFFRIRLA AI FAMILIARI DEL GIAPPONESE UCCISO NELL'ULTIMA GUERRA.
UN CRIMINALE CHE VUOLE RISCATTARSI COME PUO'!
ANDIAMO A CERCARE QUESTA MAPPA!
NON SIAMO PIU' SOLI... A MENO CHE ANCHE QUELLA JEEP NON SIA UN RELITTO.
NO, I PNEUMATICI SONO IN PERFETTO STATO!

COMPLETAMENTE VUOTA, ABBANDONATA, LA JEEP NON FORNISCE ALCUNA NUOVA SPIEGAZIONE AD AQUILA. I DUE UOMINI SI INOLTRANO FRA I DETRITI DELLE ROCCE EROSE...

DAVANTI A LORO SI SCORGONO GIA' LE PRIME PITTURE RUPESTRI.

ECCO L'INCISIONE DEL MARZIANO... LA MAPPA DOVREBBE TROVARSI QUI.

SI DIREBBE CHE... MA SI'; LA SABBIA E' STATA SCAVATA... IL PIANO...

PANG

MIO DIO.! FULMINATO.! UCCISO SUL COLPO.!

EHI.! PILOTA.! HO BISOGNO DI TE E DEL TUO AEREO PER ABBANDONARE QUESTO DESERTO... NON PREOCCUPARTI DELLA MAPPA DELL'AMERICANO... CE L'HO IO.!

NON HO FRETTA! IL TEMPO DI BERE UN GOCCIO E POSSIAMO PARTIRE... E NON TENTARE DI SCAPPARE... **IO CONTROLLO TUTTE LE USCITE...**

A MENO CHE NON TROVI DELL'ACQUA...

EH.! UN ALTRO CADAVERE?

CANAGLIA.! LA JEEP E' FUORI USO, PROBABILMENTE... ECCO PERCHE' MI HA RISPARMIATO... SA CHE NON POTREI FAR NULLA SENZA ACQUA... AH, SE AVESSI CON ME UN'ARMA...

SIGNORE... VI PREGO... ACQUA.! DATEMI DA BERE.!

QUASI MORTA DI SETE.! L'ALTRO NON CE L'HA FATTA.! COSA SARA' MAI SUCCESSO.?

NO, LOUIS NON E' MORTO DI SETE, E' STATO UCCISO.! DA QUELLA CANAGLIA CHE MI SEGUE DA DUE GIORNI.!

E LA GIOVANE ITALIANA, MARIA SFORZA, RACCONTA LA SUA DRAMMATICA AVVENTURA. COL SUO AMICO, LOUIS SCALETTO, STAVA COMPIENDO UNA MISSIONE GEOLOGICA NELLA REGIONE DI TASSILI. CON LORO C'ERA UNA TERZA PERSONA, UN LEGIONARIO, CHE DICEVA DI CONOSCERE PERFETTAMENTE LA REGIONE. GIUNTI AI CONTRAFFORTI DI TASSILI, IL TRIO AVEVA SCOPERTO IL RELITTO DEL BOMBARDIERE E IL DIARIO RELATIVO ALLA MAPPA DEL TESORO SEPOLTO AI PIEDI DELLE ROCCE CON LE SCULTURE RUPESTRI. IL DOCUMENTO ERA STATO DISSOTTERRATO.

QUANDO SCOPRIMMO CHE IL TESORO ERA NASCOSTO IN MALESIA DECIDEMMO DI TERMINARE LA NOSTRA MISSIONE QUI E DI DIVIDERE EQUAMENTE LA SCOPERTA FATTA. THEVENOT, IL LEGIONARIO, SI MOSTRO' PERO' SOSPETTOSO QUANDO LOUIS DECISE DI CONSERVARE IL PIANO. VOLLE CHE LA MAPPA FOSSE DIVISA IN TRE PARTI PER SCORAGGIARE CHIUNQUE VOLESSE IMPADRONIRSI DEL TESORO DA SOLO.

MA' UNA TEMPESTA DI SABBIA CI HA OBBLIGATI A SVUOTARE LA JEEP DELLA RISERVA DI ACQUA E DI CIBO: ABBIAMO PORTATO TUTTO IN UNA GROTTA PER ATTENDERE LA FINE DEL SIMUN.

LA TEMPESTA DI SABBIA E' DURATA TRE GIORNI... LA NOSTRA FIDUCIA IN THEVENOT SI ERA MUTATA IN DIFFIDENZA. ERAVAMO PIUTTOSTO PREOCCUPATI... L'ULTIMA NOTTE INFATTI IL LEGIONARIO TENTO' DI DERUBARMI DELLA MIA PARTE DI MAPPA. LOUIS MI HA DIFESO MA IL BRUTO E' RIUSCITO A DISARMARLO... SIAMO RIUSCITI APPENA A SCAPPARE.

IL PEGGIO DOVEVA ANCORA VENIRE: L'ACQUA E IL CIBO ERANO RIMASTI NELLA GROTTA. IL GIORNO DOPO FU ATROCE, IL SIMUN ERA CESSATO E IL SOLE DARDEGGIAVA E NOI MORIVAMO DI SETE. LOUIS PENSO' ALL'ACQUA DEL RADIATORE.

E PROPRIO CERCANDO DI RAGGIUNGERE LA JEEP CHE E' STATO UCCISO... E SICURAMENTE L'ASSASSINO SI E' IMPADRONITO DELLA MAPPA.

SI', POVERO LOUIS... L'HA UCCISO SOTTO I MIEI OCCHI.!

E ORA VI OFFRE DA BERE IN CAMBIO DEL VOSTRO PEZZO DI MAPPA... ASPETTA CHE CEDIATE O CHE MORIATE DI SETE.

E' UN SUPPLIZIO ORRIBILE... DEVO BERE... TANTO MI UCCIDERA' LOSTESSO.

NON C'E' ANCORA RIUSCITO... IO SONO ARMATO, HO DELL'ACQUA E DEL CIBO NEL MIO AEREO... QUESTA NOTTE TENTEREMO...

IMPOSSIBILE, CONTROLLA TUTTE LE USCITE... E POI NON AVREI MAI LA FORZA DI TRASCINARMI FIN LAGGIU'!

OK. CI ANDRO' SOLO.

MIO DIO.!

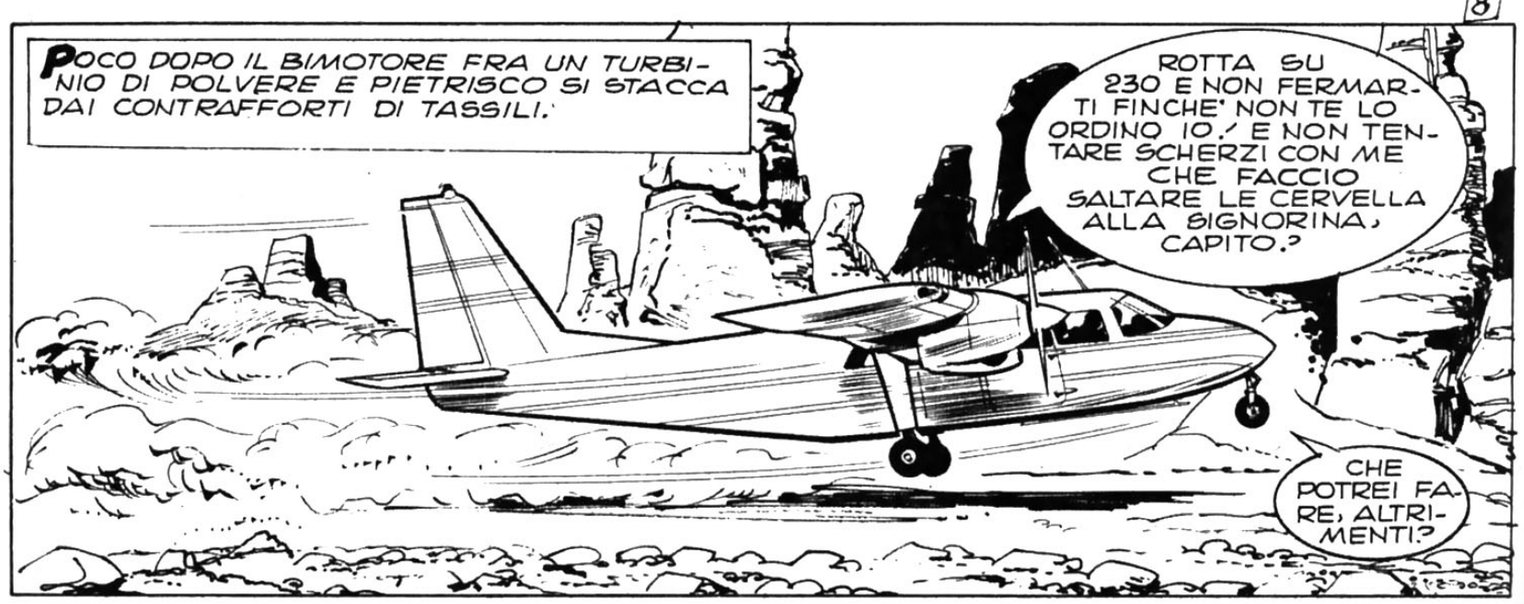
TORNA DALL'AEREO... DANNATA CANAGLIA.! CI HA RUBATO LE NOSTRE RISERVE D'ACQUA.!
EH, EH, PILOTA.! TI AVEVO AVVERTITO.! MENTRE TU CHIACCHIERAVI CON LA BELLA ITALIANA, HO FATTO UN PO' DI PROVVISTE.!
SE CREDI DI SCAPPARE COL TUO AEREO TI SBAGLI DI GROSSO!
C'E' LUNA PIENA, IN QUESTO PERIODO.! NON C'E' BISOGNO DI FARI PER DECOLLARE... IO DA QUI TENGO SOTTO CONTROLLO OGNI VIA D'USCITA.! NON HO FATTO PER NIENTE LA LEGIONE STRANIERA... CONOSCO TUTTI I TRUCCHI, AMICO MIO!
UN PAZZO DELLA PEGGIOR SPECIE.! DOBBIAMO RESISTERE AD OGNI COSTO... POTREBBE ARRIVARE UN'ALTRA MISSIONE ARCHEOLOGICA O UNA PATTUGLIA ALGERINA.!
E I DUE CERCANO UN POCO DI OMBRA PER LE ULTIME ORE DEL GIORNO... POI CADE LA NOTTE, E UN FREDDO GLACIALE SI SOSTITUISCE AL CALORE TORRIDO. AQUILA NON DORME... PASSA LUNGHE ORE A PREPARARE UN PIANO DI FUGA...
6

IL MATTINO DOPO, IL SOLE INFIAMMA COI SUOI RAGGI DI FUOCO LE ROCCE SGRETOLATE DI TASSILI. SORVEGLIATI DAL LORO PAZIENTE E IMPLACABILE NEMICO, AQUILA E LA GIOVANE GEOLOGA ATTENDONO INVANO UN SOCCORSO.
AQUILA, HO SETE!
NON HO PIU' UN GOCCIO D'ACQUA NELLA BORRACCIA.
ALLORA, PILOTA, SEI SEMPRE DECISO A MORIRE DI SETE?
HAI MAI VISTO MORIRE QUALCUNO DI SETE? IO SI'! AGONIZZANO PER LUNGO TEMPO. LA BELLA RAGAZZA MORIRA' PRIMA DI TE, COSI' POTRAI GODERE DI UNO SPETTACOLO IN ANTEPRIMA...
PUOI ANCORA SALVARLA. LA TERREMO COME OSTAGGIO... UNA GARANZIA DELLA TUA BUONA CONDOTTA FINO AL LUOGO CHE HO DECISO DI RAGGIUNGERE.
QUANDO SAREMO ATTERRATI, IO SPARIRO' E VOI SARETE LIBERI... PENSATECI.
AQUILA...
ACCETTATE, VE NE PREGO!
MALEDETTO! FOSSI STATO SOLO NON MI AVRESTI MAI AVUTO COME TUO COMPLICE.
DOVE E' L'ACQUA?
FATTI AVANTI!
7

L'ACQUA!
LA MAPPA!
OK
PRESTO! CORRIAMO ALL'AEREO!
DURANTE IL VOLO SPERO DI RIUSCIRE A TOGLIERLO DI MEZZO!

ECCOCI ARRIVATI.! TOLGO LA PORTIERA SINISTRA.! IN CASO TU MEDITASSI UN BRUTTO SCHERZO, IO MI BUTTO GIU'.!
SIA BEN CHIARO CHE IL PARACADUTE LO METTO SOLO IO.!
NIENTE CINTURE DI SICUREZZA.! QUESTO TI IMPEDIRA' DI FARE ACROBAZIE PER BUTTARMI GIU'.!
HA PENSATO A TUTTO!

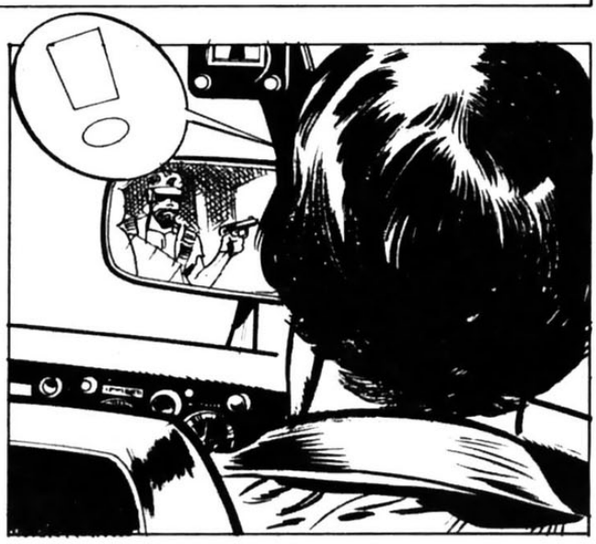
8

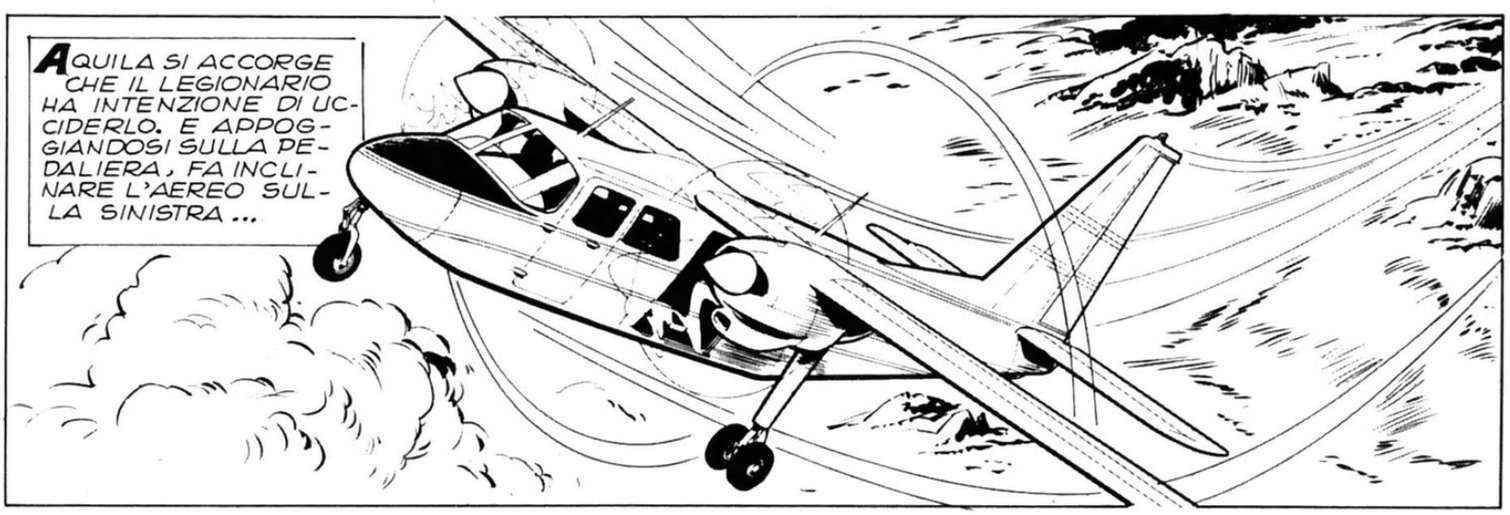

POCO DOPO IL BIMOTORE FRA UN TURBINIO DI POLVERE E PIETRISCO SI STACCA DAI CONTRAFFORTI DI TASSILI.'
ROTTA SU 230 E NON FERMARTI FINCHE' NON TE LO ORDINO IO.! E NON TENTARE SCHERZI CON ME CHE FACCIO SALTARE LE CERVELLA ALLA SIGNORINA, CAPITO.?
CHE POTREI FARE, ALTRIMENTI?

UBBIDENDO AGLI ORDINI DEL LEGIONARIO AQUILA SI MANTIENE SULLA ROTTA 230 A MEDIA ALTEZZA.
HA TOLTO LA PORTIERA PER UNA RAGIONE EVIDENTE... SALTERA' GIU' QUANDO AVRA' TROVATO IL LUOGO CHE SOLO LUI CONOSCE... QUESTA CANAGLIA NON HA MAI AVUTO L'INTENZIONE DI ATTERRARE ASSIEME A NOI!

INTANTO L'UOMO CONSULTA FEBBRILMENTE LA CARTA.

QUI... CI SIAMO!



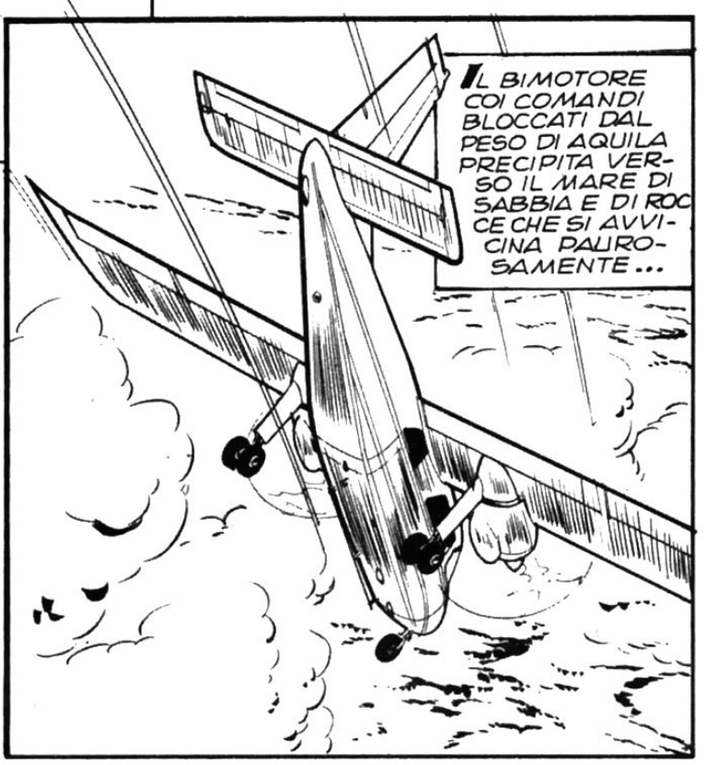

AQUILA SI ACCORGE CHE IL LEGIONARIO HA INTENZIONE DI UCCIDERLO. E APPOGGIANDOSI SULLA PEDALIERA, FA INCLINARE L'AEREO SULLA SINISTRA...

PANG
THEVENOT, PUR SBALLOTTATO, SPARA SUL PILOTA...

...PRIMA DI VENIRE RISUCCHIATO DAL VUOTO.

CHE IMPORTA? TANTO DOVEVO SALTARE... PERO'... NO!

INTANTO A BORDO E' SCOPPIATO IL DRAMMA! AQUILA SI E' ACCASCIATO SUI COMANDI.

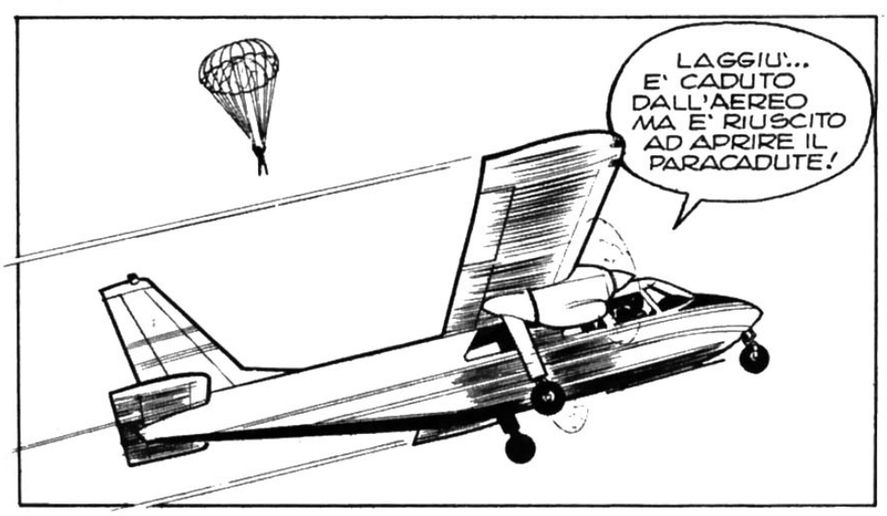

IL BIMOTORE COI COMANDI BLOCCATI DAL PESO DI AQUILA PRECIPITA VERSO IL MARE DI SABBIA E DI ROCCE CHE SI AVVICINA PAUROSAMENTE...

AQUILA! DIO MIO!
E' SVENUTO SULLA CLOCHE... IMPOSSIBILE RADDRIZZARE L'AEREO!

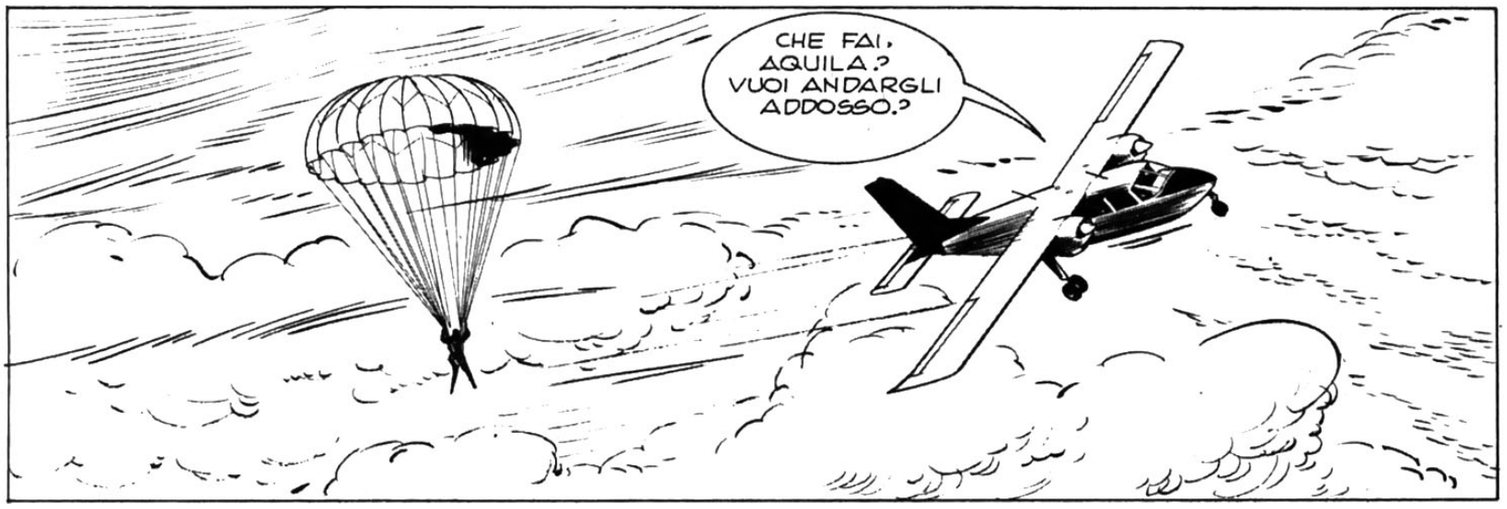
MIO DIO... CHE COLPO... MA... STIAMO PRECIPITANDO!

AQUILA SI SOLLEVA DAI COMANDI... CON MOLTA FATICA...

AQUILA... TI CREDEVO MORTO... MA... STAI PERDENDO MOLTO SANGUE.
DOVE... E'... QUELLA CANAGLIA?


LAGGIU'... E' CADUTO DALL'AEREO MA E' RIUSCITO AD APRIRE IL PARACADUTE!

PARACADUTE.? NON LO SARA' PER MOLTO!


CHE FAI, AQUILA? VUOI ANDARGLI ADDOSSO?

ESATTO, MARIA! VOGLIO BUTTARMI CONTRO DI LUI CON TUTTA LA FORZA DEI MOTORI!
MA PERCHÉ?

NON HO NESSUNA INTENZIONE DI LASCIARE IN VITA UN SIMILE VERME!
VUOI UCCIDERLO?

AQUILA NON RISPONDE... GLI OCCHI FISSI SULLA MISERABILE FIGURA UMANA SBALLOTTATA NEL VUOTO, METTE TUTTO GAS, ATTENTO A NON PERDERE DI VISTA LA SUA PREDA...

AQUILA! NON LO FARE! È TERRIBILE!

"... MI RICORDERÒ PER TUTTA LA VITA DI QUEL POVERO PILOTA GIAPPONESE ESPOSTO, SENZA ALCUNA DIFESA, AL TIRO DELLA MIA MITRAGLIATRICE... NON ME LO SONO MAI PERDONATO..."

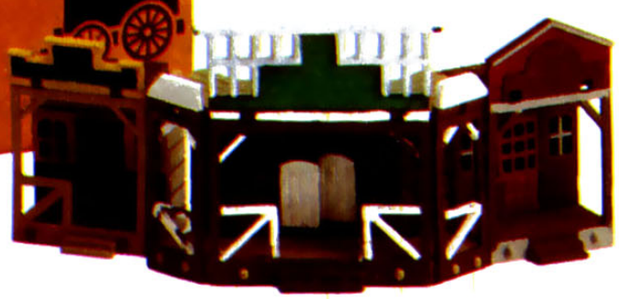
ATLANTIC

per giocare sempre meglio...

Sceriffi, banditi, indiani e pionieri combattono o camminano per le strade delle città del West. Costruisciti la tipica cittadina e vivi nelle sue vie la Grande Avventura del West.

Abilene - città del West
6 casette e cow boys

L. 1.000

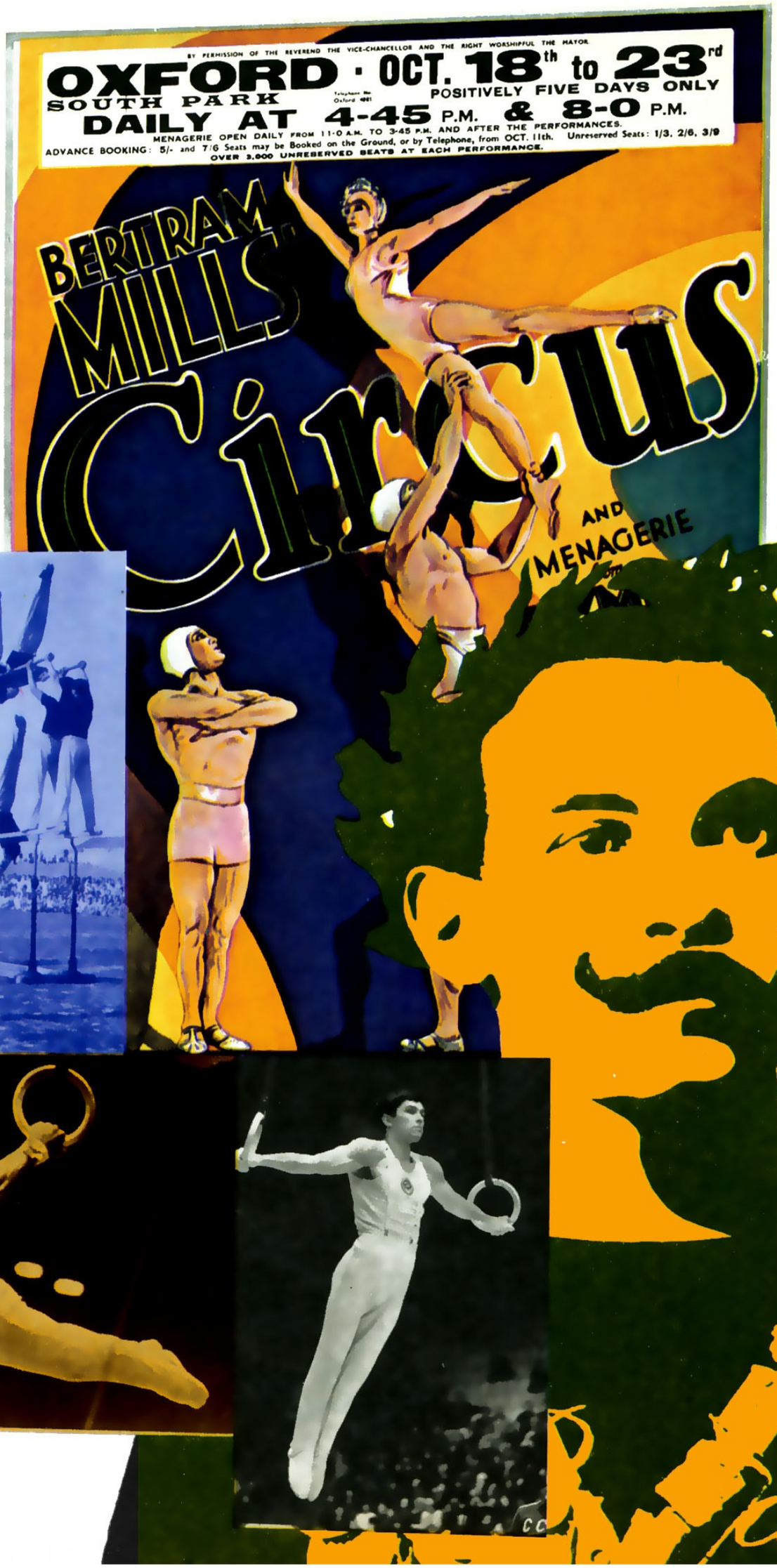


Canyons, fiumi, deserti e praterie, tutto puoi ricostruire a casa tua e vivere la Grande Avventura del West negli stessi luoghi dove si è svolta. Puoi collocare alberi, rocce, case, cespugli dove più ti piace. Non sono solo dei plastici, sono anche un bel gioco!

1a - I Trappers
1b - I Ranches
Ic - II deserto
1d - I bisonti

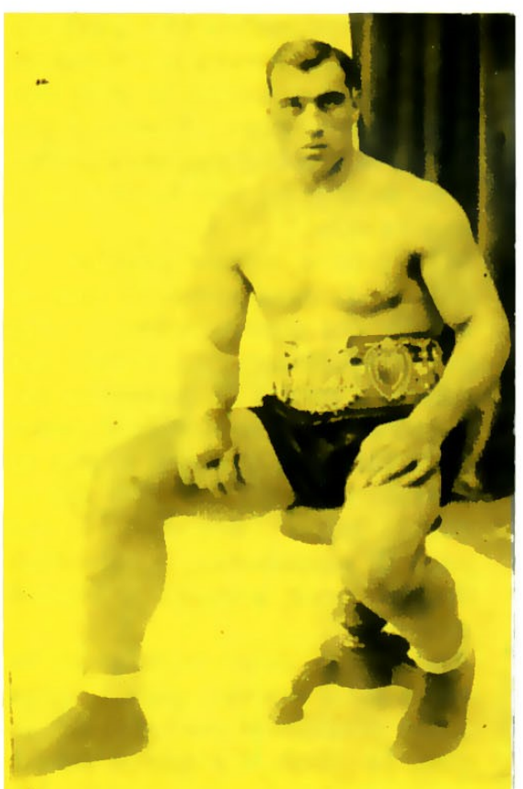
L. 1.000

AAAAAH! CREDEVO VOLESSE INVESTIRMI.!
QUI ALFA BRAVO DELTA CHE CHIAMA CONTROLLO DI GOUDARA... SIAMO STATI VITTIME DI UN PIRATA DELL'ARIA. SIAMO RIUSCITI A LIBERARCI DI LUI... L'UOMO E' SALTATO COL PARACADUTE.!
INVIATE DELLE PATTUGLIE PER RECUPERARLO SUL CONFINE SPAGNOLO DEL SAHARA. ECCO IL PUNTO PROBABILE DI ATTERRAGGIO.
MI HAI FATTO PAURA AQUILA... CREDEVO VERAMENTE CHE LANCIASSI L'AEREO SU DI LUI...-
ERA QUESTA LA MIA INTENZIONE, MARIA... PER LA PRIMA VOLTA IN VITA MIA HO RISCHIATO DI DIVENTARE UN ASSASSINO.
FINE


BY PERMISSION OF THE REVEREND THE VICE-CHANCELLOR AND THE RIGHT WORSHIPFUL THE MAYOR
OXFORD · OCT. 18th to 23rd
SOUTH PARK
POSITIVELY FIVE DAYS ONLY
DAILY AT 4-45 P.M. & 8-0 P.M.
MENAGERIE OPEN DAILY FROM 11-0 A.M. TO 3-45 P.M. AND AFTER THE PERFORMANCES.
ADVANCE BOOKING: 5/- and 7/6 Seats may be Booked on the Ground, or by Telephone, from OCT. 11th. Unreserved Seats: 1/3, 2/6, 3/9
OVER 3,000 UNRESERVED SEATS AT EACH PERFORMANCE.
BERTRAM MILLS
Circus
AND
MENAGERIE

NANTAS SALVALAGGIO

QUANDO ERO ACROBATA



Se faccio qualche passo indietro nel tempo, mi accorgo che il mestiere più strambo che abbia mai praticato, in assoluto, è quello dell'acrobata. Avevo tredici anni. Vestito di bianco come un Pierrot lunare, debuttai facendo granvolte al teatro Licinio di Pordenone. Il mio capocomico, o meglio il capobanda, era Primo Carnera; ma sì, quello che era stato anche campione del mondo di pugilato, il gigante di Sequals. Gli affari del nostro «circo vagante» furono così magri, la prima sera, che l'amministratore diede forfait e licenziò su due piedi pugili, ginnasti, attorucoli e acrobati. Per tacitarmi, mi ficcò in tasca dieci lire, che allora era la paga giornaliera d'un garzone di fornaio.

Dirà qualcuno: ma come facevi a diventare acrobata, se nel frattempo frequentavi le scuole, più o meno regolarmente?

Ecco, il punto è qui. Bisogna spiegare. Nella Venezia di cui parlo, tardi anni Trenta, era molto in voga la «ginnastica artistica», quella che poi reclamizzò sul video la favolosa Korbut, sovietica.

Ero uno dei tanti «attrezzisti» della Società Sportiva Laetitia, patrocinata dai Padri Filippini della Parrochia Madonna dell'Orto.

Il nostro allenatore, Sor Antonio, era

QUANDO ERO ACROBATA

Nantas Salvalaggio, nato nel 1923 a Pellestrina (Venezia), è uno dei più noti giornalisti italiani. Per anni corrispondente dall'estero, s'è fatto conoscere anche come graffiante scrittore satirico con romanzi di vasto successo, «Il Baffo», «L'acrobata», «Malpaga». Il suo ultimo libro, «Il Campiello sommerso», caustico ritratto critico della «sua» Venezia, gli ha fruttato un importante premio letterario. Vive in una bella villa sulle rive del lago di Garda con la moglie inglese, i figli e alcuni animali domestici che — assicura — conoscono tre lingue: la propria, il londinese e l'italiano.

un uomo alto, severo e brontolone, con un naso da Cirano di Bergerac. Una certa primavera, non si sa come, vinsi una coppa triveneta, «d'argento placcato». Il mio nome finì sui giornali. E così, una mattina, l'amministratore del progettato Circo Carnera si presentò in palestra, e volle vedere gli «acrobatini». Stando a quel che mi disse poi Sor Antonio apprezzò le mie granvolte alla sbarra. Sottobanco passò una somma al parroco per le Sante Anime del Purgatorio, e mi assunse «in prova». A mio padre, che vedeva la ginnastica artistica come la cipolla negli occhi (le mie pagelle non erano esilaranti), feci credere di assentarmi per una gita di boy-scout. Ai boy-scout non si dice mai no.

Per far colpo sui bravi cittadini di Pordenone, ricordo che l'amministratore del Circo Carnera ci fece mangiare tutti insieme al ristorante Italia, che aveva una gran vetrata sulla piazza. Le nostre sedie erano disposte in modo che i passanti ci vedessero in faccia. I quali passanti si fermavano, e ci guardavano mangiare con i nasi schiacciati contro i vetri.

Carnera, seduto alla mia destra, torreggiava come Gulliver sui Lillipuziani. Io ero il più fragile di tutti. A Carnera avevano servito un piatto di pastasciutta che pareva una montagna: se la divorò in pochi attimi. A me, perfidamente, un piattino da caffè, con tre spaghetti in tutto.

Di conseguenza mi presentai in scena, per il mio esercizio a corpo libero e alla sbarra, con una fame che mi tagliava lo stomaco. Credevo che mi girasse la testa.

Fortunatamente non caddi, evitai una brutta figura.

Finito il mio «numero», corsi dietro le quinte, dove Carnera mi aspettava. Paternamente mi sollevò sulle ginocchia, e senza punto conoscere il pericolo micidiale della sua forza, mi diede una «fragnoccola» alla testa, una bottarella complimentosa per ridere.

M'afflosciai lungo disteso in terra, avevo perso i sensi.

Un clown mi richiamò alla vita, gettandomi in faccia un bicchiere colmo di aceto.

A questo punto un vago senso del pudore mi trattiene dal proseguire. Ma il pudore, spesso, è nemico della verità. Perciò, costi quello che costi, proseguiamo.

Solo, intirizzito, il bavero dell'impermeabile alzato, presi il treno che da Pordenone mi avrebbe dovuto riportare a Venezia. Mancava poco alla mezzanotte. Era un treno lentissimo, un sotto-merci. Non arrivava mai. Imboccò il ponte ferroviario sulla Laguna che saranno state le tre passate, forse le quattro. Soffiava un vento teso di tramontana, che increspava le acque cupe e minacciose dalla parte del Cimitero.

Io tenevo le mani in tasca, a pugno, e dentro la destra serravo le due «colombine» d'argento che m'aveva consegnato l'amministratore del Circo. Sceso dal treno, mi guardai intorno. Poche ombre si muovevano sotto la nera volta liberty dell'antica stazione. D'un tratto, non so come, ebbi l'impressione che qualcuno mi seguisse; forse è un rapinatore, pensavo, vorrà le mie «colombine». Allora affrettai il passo, mi misi a correre, ma a correre d'un modo che non ho mai corso in vita mia.

Mio padre aveva lasciato la chiave di casa sotto lo stuoino ispido, col monito «Salve». Piano, pianissimo, mi svestii nel tinello e prima di coricarmi sull'ottomana in mutande e canottiera (allora i pigiami erano indossati soltanto dai divi del cinema), posai il denaro — la mia paga di «acrobata» — sul comodino di noce, accanto al letto di mio padre.

Ancor oggi, dopo trent'anni, avverto sulle nocche quella sensazione precisa: il contatto del legno, la cassa d'argento fredda dell'Omega di mio padre. Lui dormiva. Anche mia madre dormiva, o fingeva. C'era un assoluto silenzio. Mi sentii forte: quello era il primo denaro che mettevo nel mucchio della famiglia. Anch'io contavo qualcosa.

Se a mio figlio Marco, anni quindici, capiterà di leggere queste righe, temo che scoppierà a ridere. E' per questo che volevo fermarmi in tempo.

(Se poi non ride, tanto di guadagnato.)

Nantas Salvalaggio

LA CONTEA DI COLBRINO

LA DISCESA DI CARLO VIII

SPLENDIDA E POTENTE ERA, SULLO SCORCIO DEL XV SECOLO, LA MONARCHIA FRANCESE: UN GRANDE SOVRANO, CARLO VIII MEDITAVA EPICHE IMPRESE...

di CARNEVALI

COME L'AVETE SAPUTO? GRAZIE ALLA NOSTRA PERFETTA **RETE SPIONISTICA?**

EHM... NO... GRAZIE ALLE NOSTRE **RETI PER UCCELLI...**

UN CONTADINO HA CATTURATO QUESTO PICCIONE FRANCESE, PORTATORE DI UN MESSAGGIO...

JE M'APPELLE À LA CONVENTION DE GENÈVE!

GUARDATE!

Stiamo sorridendo
Carlo VIII

TRATTASI VISIBILMENTE DI UN MESSAGGIO DIRETTO A QUALCHE EMISSARIO MANDATO IN ITALIA A SAGGIARE IL TERRENO.

PRESTO, PREPARATEMI UN **POEMA INNEGGIANTE AI FRANCESI**, NONCHE' UNA DICHIARAZIONE DI **RESA INCONDIZIONATA...** E TRATTATE QUEL PENNUTO CON **OGNI RIGUARDO...**

EHM, SIGNOR CONTE, IL MOMENTO E' GRAVE, MA FORSE C'E' UNA SOLUZIONE MIGLIORE...

VIETATO PARLARE ITALIANO

VIVE LA FRANCE

COGNAC

CORSO DI FRANCESE

ESERCIZIO

J'AIME LA FRANCE
TU AIMES LA FRANCE
IL AIME LA FRANCE
NOUS AIMONS LA FRANCE
VOUS AIMEZ LA FRANCE
ILS AIMENT LA FRANCE

FONDIAMO UNA **LEGA ANTIFRANCESE** E PONIAMOCI ALLA TESTA DELLE ITALICHE TRUPPE COLLEGATE

I NOSTRI NOMI PASSERANNO **ALLA STORIA!**

SI', IL **MIO** NOME PASSERA' ALLA STORIA!

GUIDOALDO "IL SALVATORE DELLA PATRIA"...

ANDATE, APPRESTATE OGNI COSA!

ITALIA

... E MI RACCOMANDO, TRATTATE CON DEFERENZA IL **PICCIONE**, NON SI SA MAI...

UN SACRO ZELO PATRIOTTICO ANIMO' ALLORA TUTTA COLBRINO...

E ORA TUTTI IN CORO: "I FRANCESI PICCHIANO I BAMBINI"

SCUOLA

CRONACHE DEL RINASCIMENTO

LATTANTE PUNTO DA UNA SPILLA FRANCESE!

CHE VOGLIANO ORGANIZZARE UN **REFERENDUM?**

L.L.C.F. LEGA PER LA LOTTA CONTRO I FRANCESI

NIENTE COGNAC BEVETE SANA GRAPPA ITALICA

OFFERTE

I FRANCESI SONO **CATTIVI**

STORIA DEI MISFATTI FRANCESI

NELL'ANNO 2000 A.C. UN GALLO DI NO-

TUTTI I SIGNORI ITALIANI ADERIRONO CON ENTUSIASMO. DA MILANO...

"LIBERTA' VO CERCANDO, CH'E' SI' CARA..."

ADERISCO, COL COEUR IN MAN..

"DOV'E' LIBERTA' NON E' REGOLA"

ADERITE ALLA LEGA

MACCHINA PER VOLARE

GIA' REALIZZATA

...A VENEZIA...

"O DILUVIO RACCOLTO DI CHE DESERTI STRANI PER **INONDAR** I NOSTRI DOLCI CAMPI..."

SE GHE XE' PERICOLO DE **INONDASIONI**, ADERIAMO SUBITO OSTREGHETA!

SALVATAGGIO

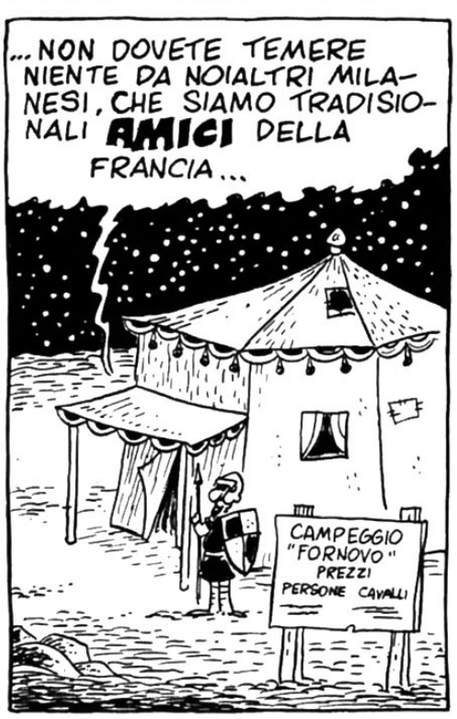
LIVELLO ACQUA

...A NAPOLI...
..."SIGNOR MIRATE COME IL TEMPO VOLA, E SI' COME LA VITA FUGGE E LA MORTE V'E' SOPRA LE SPALLE..."
CHISTO STA NU PUOCO IETTATORE.
ADERISCO CON TUTTO 'O CORE
FORZA NAPULE
M FERDINA'

...FINO AI PIÙ SPERDUTI BORGHI, RISUONO' UN UNICO GRIDO:
FUORI I BARBARI!
PER CARITA', SEMO POVARI, GIURO CHE NON AVEMO NEANCHE UN BARBARO.

NEL FRATTEMPO CARLO VIII ERA GIUNTO AD ACCAMPARSI SULLA RIVA DEL TARO...
MAESTA', UNA VISITA PER VOI ...
LE FIGARO
LE ROI SE LAVE LES PIEDS
TROMBE DA SUONAREA FIRENZE
CAMEMBERT

EHM, BUONGIORNO, SCIUR CARLO, VORREI TRANQUILLIZZARVI CIRCA QUELLA FACCENDA DELLA LEGA...
?
PANETUN OMAGGIO


...NON DOVETE TEMERE NIENTE DA NOIALTRI MILANESI, CHE SIAMO TRADISIONALI AMICI DELLA FRANCIA...
CAMPEGGIO "FORNOVO" PREZZI PERSONE CAVALLI

GUARDATEVI, PIUTTOSTO, DA QUEI TRADITORI DEI VENEZIANI... VIVE LA FRANCE, ARRIVEDERCI E... RICORDATEVI DI ME QUANDO CONQUISTERETE LA PENISOLA...

PIÙ TARDI...
MAESTA', UN'ALTRA VISITA!
LE ROI MANGE
CHAMPAGN

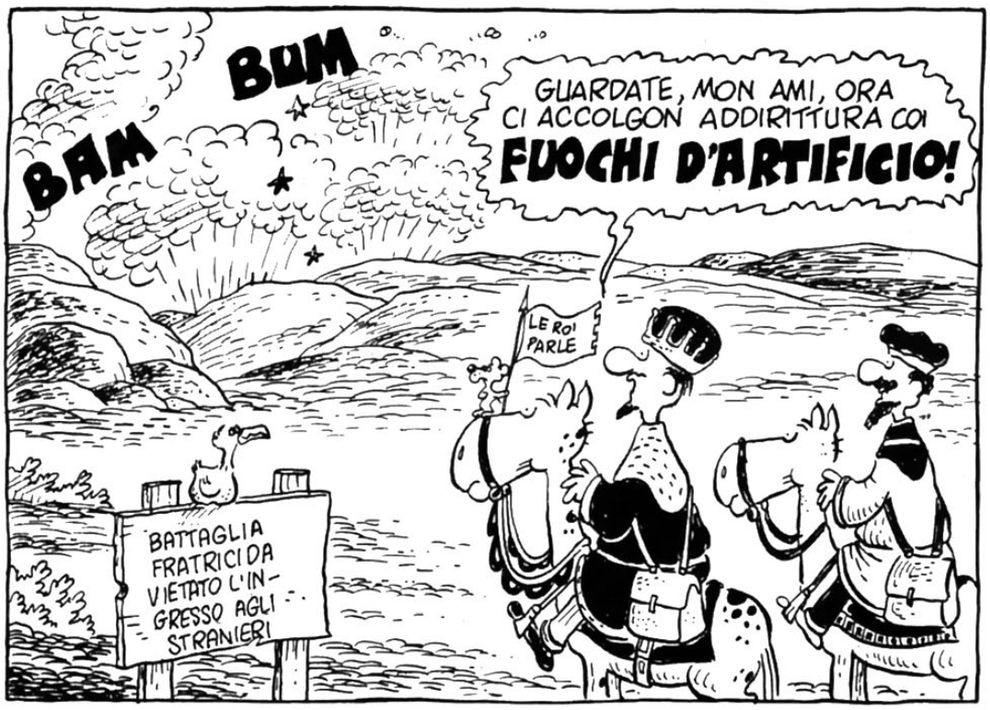
BONDI', SIOR RE, NOIALTRI VENESIANI SEMO AMICI FEDELI DE LA SIGNORIA VOSTRA...
GONDOLETTA OMAGGIO
...VARDEVE PIUTTOSTO DA QUEI FIOI DE CANI DE MILANESI, CIO'...
...PERCHE' NAPULE STA VOSTRA SERVITRICE: NON TEMETE E RICORDATEVI DI NOI
LE ROI DORT
PIZZA OMAGGIO
RICORDATEVI DI GENOVA!
TOILETTE ROYALE
FIRENZE L'E' VOSTRA FEDELE ALLEATA!
TOC TOC
TOC TOC
OCCUPÉ
LE ROI PENSE
SONO ARRIVATI MESSAGGI DI BENVENUTO DA TUTTE LE CITTA' D'ITALIA, MENO ROCCAFANCOSA, DOVE PERO' MI RISULTA CHE SON TUTTI ANALFABETI.
Caro Carlo
INTANTO...
SIGNORI, FRA BREVE IL TURPE BARBARO PASSERA' IN QUESTA GOLA...
...PER LE SUE ORDE, PRESE TRA IL FUOCO CONCENTRICO DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE, NON VI SARA' SCAMPO ALCUNO!
MILANO
NAPOLI
LA BATTAGLIA AVRA' INIZIO ALLE ORE 8,30

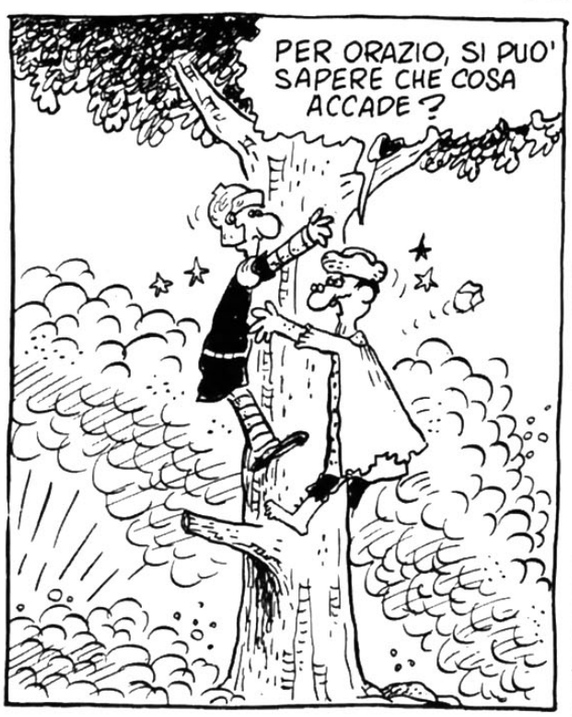
EL RIVA! EL CARLO EL RIVA!
PICCOLA VEDETTA LOMBARDA

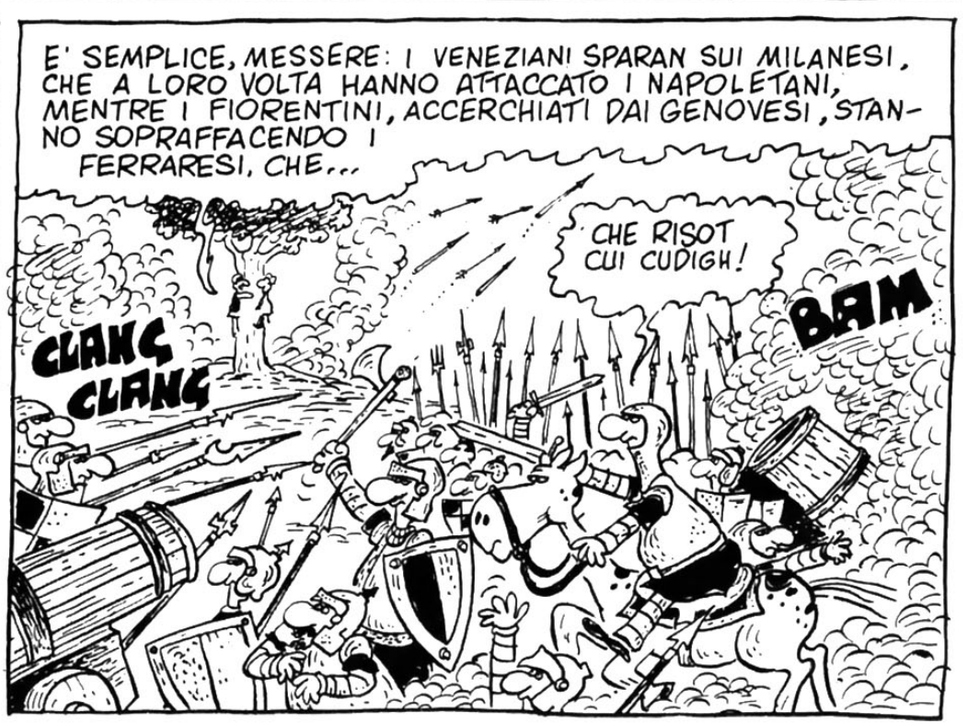
SIGNORI, VIVA LA LIBERTA' D'ITALIA! FUOCO!

BUM
BUM
BUM

MA CHE SUCCEDE? I VENEZIANI CI SPARANO ADDOSSO!
BUM
BUM


BAM
BUM
GUARDATE, MON AMI, ORA CI ACCOLGON ADDIRITTURA COI FUOCHI D'ARTIFICIO!
LE ROI PARLE
BATTAGLIA FRATRICIDA VIETATO L'INGRESSO AGLI STRANIERI


PER ORAZIO, SI PUO' SAPERE CHE COSA ACCADE?


E' SEMPLICE, MESSERE: I VENEZIANI SPARAN SUI MILANESI, CHE A LORO VOLTA HANNO ATTACCATO I NAPOLETANI, MENTRE I FIORENTINI, ACCERCHIATI DAI GENOVESI, STANNO SOPRAFFACENDO I FERRARESI, CHE...
CHE RISOT CUI CUDIGH!
BAM
CLANG CLANG

L'HO SEMPRE DETTO IO: QUELLO CHE CI MANCA SONO DEGLI **SCHEMI** PRECISI DA ATTUARE SUL **CAMPO**...

IN BREVE...

DOVE LA METTIAMO TUTTA QUESTA GENTE?

NON VORREI ESSERE NEI PANNI DEGLI STORICI CHE DOVRANNO STABILIRE CHI ABBIA VINTO...

VI SENTITE GIU'? RICOSTITUENTE PRESTINFORM

MON AMI, C'E' UN PO' TROPPO **AFFOLLAMENTO** PER I MIEI GUSTI: TORNIAMO A CASA...

ACCIDENTI A VOI, CHE COSA MI AVETE **COMBINATO!?**

E VOI CHI SIETE?

COMPRO ROTTAMI

SONO IL PROPRIETARIO DELL'**ALBERGO** DI MONTECALVINO TERME, DOVE CARLO VIII DOVEVA TRASCORRERE UN MESE DI **VACANZE**

ALBERGO MIRABEL

SCONTI PER SOVRANI

VACANZE?!

"POMPE FUNEBRI CARON DIMONIO" SCONTI PER ESERCITI

CERTO, PERCHÈ CREDEVATE CHE CARLO VIII SCENDESSE IN ITALIA?

E COSI'...

EHM, MESSERE, VI SPIACEREBBE AFFITTARMI META' GROTTA PER UNA **CINQUANTINA DI ANNI?**

MENU DEL GIORNO LOCUSTE RADICI

CONSORZIO UMANO Km. 1500

ROMITO

INTANTO...

SAPETE, MON AMI; QUANTO E' SUCCESSO MI HA SUGGERITO UN' **IDEA...**

FRANCIA

BEL PAESE DOVE IL SI' SUONA

CHE NE DITE SE TORNASSIMO IN QUESTO BEL PAESE MAGARI **FUORI STAGIONE..**

...E MAGARI CON UN PICCOLO **ESERCITO?**

SARA' BENE COMINCIARE A FABBRICARE DELLE **CAMPANE..**

PREMIATA FONDERIA PIER CAPPONI

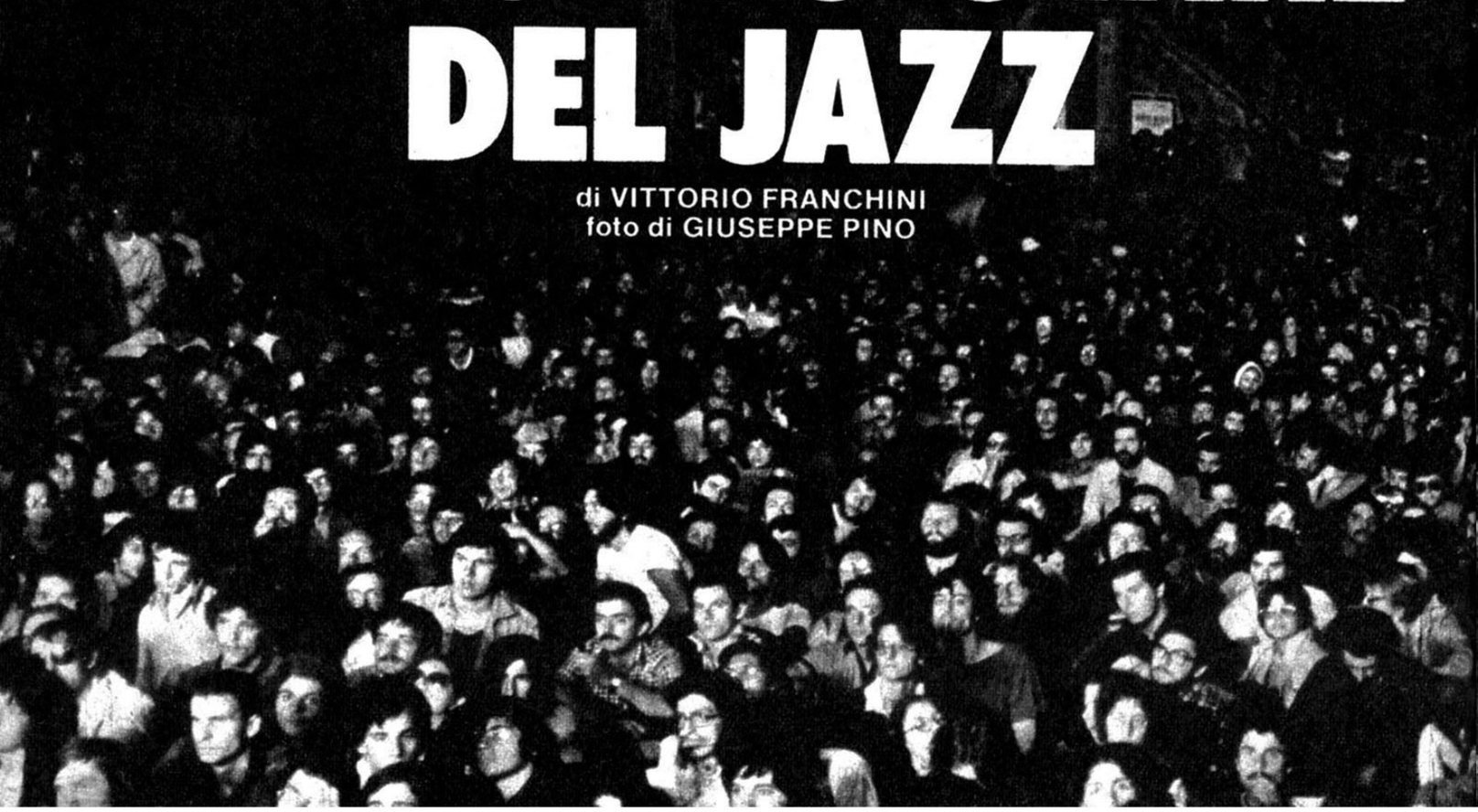
Carnevali

FINE

NEL PROSSIMO NUMERO

NELL'ANTICA UMBRIA
LA FESTA GIOVANE DEL JAZZ

di VITTORIO FRANCHINI
foto di GIUSEPPE PINO



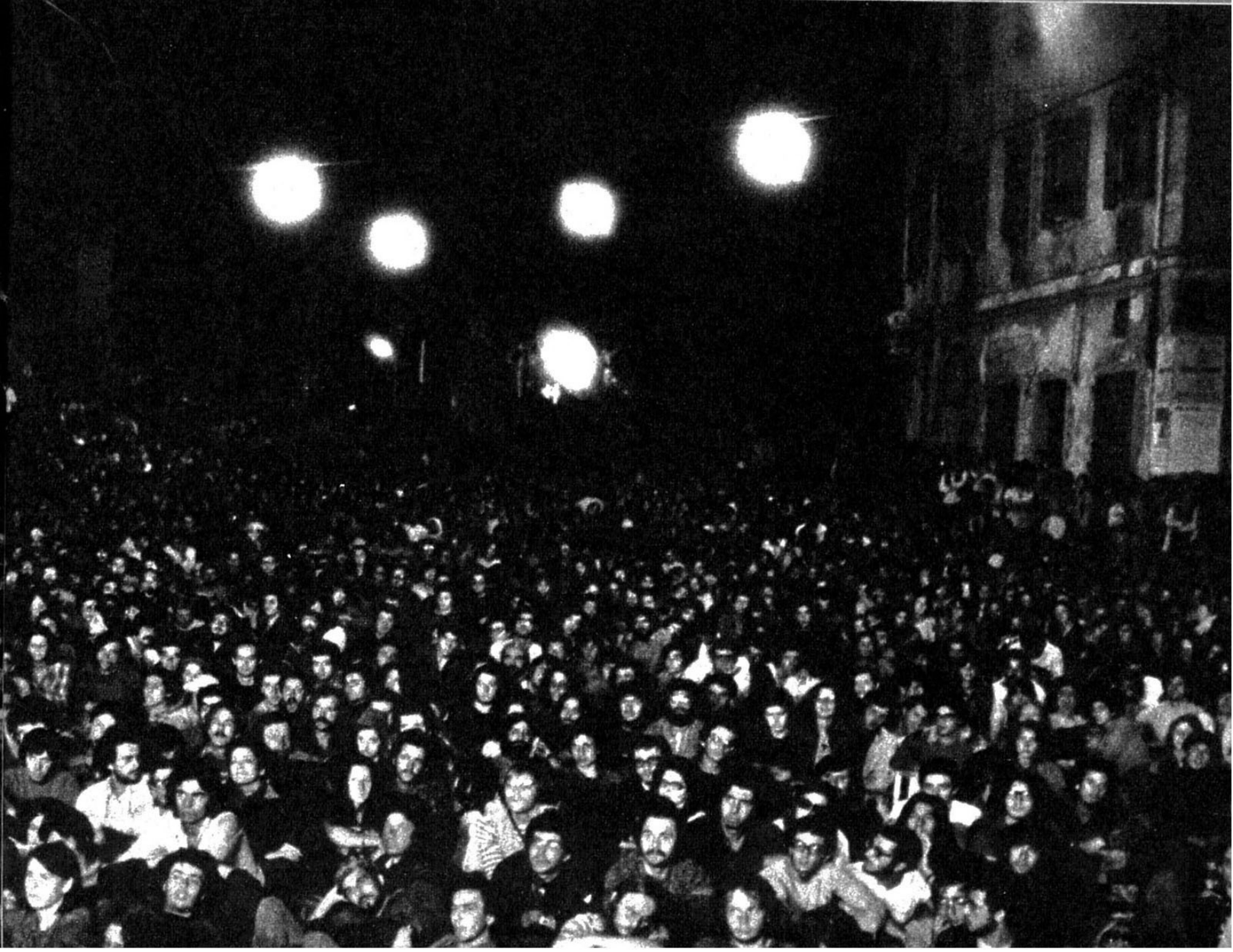
Immaginate un mare di ragazzi, a pancia all'aria, in una splendida piazza medievale. E' già una cosa abbastanza insolita. Aggiungete, in mezzo a loro, un palco con dei musicisti che suonano ed avrete, improvvisamente, la sensazione di assistere non soltanto a qualcosa di bello, ma a qualcosa di importante.

E' accaduto in Umbria, nel corso di un grande festival del jazz organizzato dalla Regione. Un festival che si è svolto per sette giorni e che ha coinvolto molte località diverse, da Perugia a Terni, da Gubbio a Orvieto, e che ha fatto accorrere più di ventimila giovani: un record per il jazz in Italia.

Ma c'è di più. Ventimila persone, ragazzi o adulti che siano, creano ovunque dei grossi problemi. Perché debbono trovare da dormire, da mangiare, da bere, perché debbono avere i mezzi per spostarsi, perché debbono vivere in mezzo alla gente e sono molti, troppi e ingombranti. La soluzione è nata spontaneamente: sono arrivati da tutta Italia e dall'estero coi sacchi a pelo e si sono accampati ovunque si tenessero concerti, guardati con diffidenza, nei primi momenti, perché la gente ha paura delle masse. Paura dei danni che possono arrecare, paura del «contagio» che quei ragazzi sconosciuti possono dare ai ragazzi del posto. Poi è subentrata la convivenza, in qualche caso la cordialità, o addirittura l'amicizia e i concerti sono diventati una grande festa popolare alla quale hanno partecipato, in eguale misura, musicisti, appassionati e cittadini, che assistevano dalle finestre e dalle strade.

Uno dei protagonisti del festival umbro: Howard Johnson.

Ma come si è arrivati a questo festival? Qualcuno alla Regione Umbria deve aver pensato: da tempo nel nostro Paese non si fanno festival di musica pop e ciò significa che i ragazzi non hanno mai modo di trovarsi e di star insieme in grande numero.



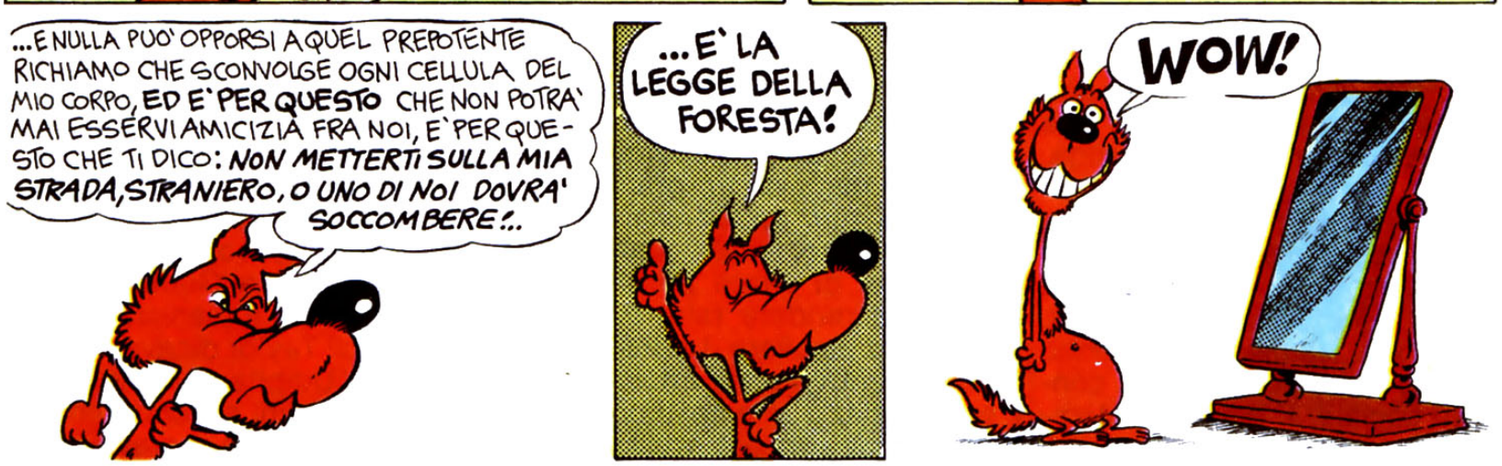
Facciamo allora qualcosa di più: offriamo loro del jazz, cioè una musica culturalmente più valida, dalla quale il pop discende per via diretta. Offriamolo gratis a tutti, questo jazz, e facciamolo ascoltare nel cuore di alcune fra le nostre città più interessanti, per la bellezza delle costruzioni, per il tessuto storico, per il contesto sociale. E diamo contemporaneamente alla gente che vi abita la possibilità di avvicinare un grande pubblico giovanile. Con la speranza che lo scambio possa essere utile per tutti. E' accaduto proprio così.

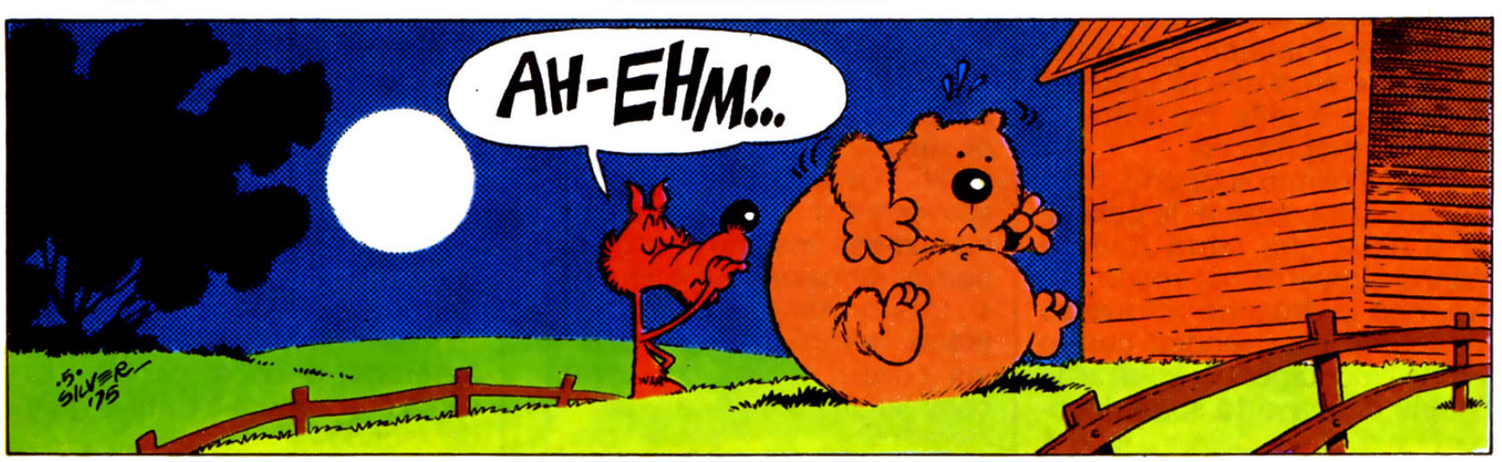
E i giovani hanno scoperto, oltre i confini della musica, le cose di cui è ricca una certa Italia e l'hanno scoperto nel modo più vivo, non guardando attraverso una vetrina, ma vivendoci dentro perché i monumenti, i palazzi, le fontane di una città sono documenti vivi di un passato che è ancora legato alle tradizioni, al costume, alle abitudini della gente. Pensate alla vostra casa: non è firmata da un grande architetto, non appartiene ad un fatto artistico, ma è ugualmente qualcosa di vitale perché voi stessi la rendete tale. Provate allora ad ampliare il concetto: i nostri centri storici, i nostri musei, i palazzi che testimoniano del grande passato artistico del nostro popolo, sono troppo spesso abbandonati alla storia. Cose di un tempo perduto lasciate ad uno sparuto manipolo di turisti. Ma così, ripopolati, restituiti alle loro funzioni, ridati alla gente, i centri, i palazzi, i monumenti assumono una veste nuova, emozionante e le piazze si trasformano in quello che erano, non parcheggi per auto, ma centri di vita, di scambi commerciali e culturali, punti di incontro.

Ecco, il festival in Umbria è stato tutto questo: ha toccato una intera regione con una bacchetta magica e l'ha restituita alle sue più vere funzioni. Uno dei ragazzi, sdraiato sulla Piazza della Signoria a Gubbio, dopo aver ascoltato il pianista americano Cecil Taylor diceva: «Sono venuto in Umbria per la musica, poi gli occhi mi si sono riempiti di cose diverse e meravigliose. D'ora in avanti vedrò di più, con una esperienza maggiore e tutto ciò che era un noioso argomento di studio, come l'arte del nostro Medioevo, sarà al contrario, oggetto di una autentica, appassionata ricerca. Perché mi ricorderà questa Gubbio, che ho scoperto per caso, ascoltando della musica insieme a tanti, tantissimi amici, in un clima di fraternità, di pace assoluta. Un clima che auguro a tutte le genti del mondo».

LUPO ALBERTO

di SILVER





IL CHI E' DEL CORRIERE DEI RAGAZZI

4°

IL FILM GIALLO

SECONDA PARTE

I GRANDI DETECTIVE

A cura di A. Castelli

«Elementare, mio caro Watson»: questa è la frase con cui l'ineffabile Sherlock Holmes commentava le sue deduzioni di fronte allo sbalorditissimo dottore. Sherlock Holmes, il più popolare detective di tutti i tempi, fu il primo investigatore di fantasia a comparire sullo schermo nel cortometraggio del 1900 «Sherlock Holmes Baffled». Era, in realtà, un film comico della Biograph: il «cattivo» della situazione appariva e scompariva come un fantasma.

La storia dei «detective immaginari» dello schermo si sviluppa di pari passo con quelli della carta stampata. Il genero di Conan Doyle, ideatore di Sherlock Holmes, decise di far concorrenza al suocero con un personaggio negativo, «Raffles, il ladro gentiluomo». Questo scandalizzò l'Inghilterra puritana e ispirò il francese Maurice Leblanc che inventò, nel 1907, il popolarissimo «Arsène Lupin, gentleman cambrioleur». Ma Lupin e Raffles erano, in fondo, dei «buoni» e agivano, pur se contro la legge, a fin di bene. Nel 1911 nacque allora Fantômas, parto dei giornalisti Allain e Souvestre, un vero e proprio genio del male, ricattatore, assassino, dall'inventiva macabra e dalla follia orripilante. Fantômas fu trasferito sullo schermo nel 1913 dal regista Louis Feuillade; Arsène Lupin nel 1920 dall'ungherese Paul Fejos e, nel 1932, dal celebre John Barrymore che fu anche Raffles nel 1925. Era nato il filone dei «grandi ladri», che continua ancor oggi coi «Sette uomini d'oro» di Marco Vicario e i loro epigoni.

Se Sherlock Holmes aveva ispirato indirettamente una lunga progenie di «cattivi», fece sorgere direttamente una sterminata quantità di «buoni» che ne imitavano i metodi investigativi: da Hercule Poirot inventato da Agatha Christie nel 1921 (lo abbiamo incontrato di recente in «Assassinio sull'Orient Express»), al sofisticato Philo Vance di S. S. Van Dine (1926), interpretato per la TV da Giorgio Albertazzi, all'ironico e intellettuale Ellery Queen (1929), dei cugini Dannay e Lee. Questi detective, e molti altri ancora che non citiamo per mancanza di spazio, risolvevano gli enigmi più complessi analizzando gli elementi in loro possesso fino a risalire immancabilmente al colpevole. Fu uno scrittore che collaborava a riviste da due soldi, Dashiel Hammett, a inventare il cosiddetto "Hard boiled", il giallo «duro», di violenza e di sangue. Sam Spade, il protagonista delle sue storie, non era infallibile: era solo un povero diavolo che rischiava la vita per il pane quotidiano.

E ancora, nelle sale cinematografiche, incontriamo il Maigret di Georges Simenon, i misteriosi personaggi di Edgar Wallace, il giapponese Charlie Chan e tanti altri detective della carta stampata. Insieme, naturalmente, agli investigatori nati per il cinema: Virgil Tibbs, poliziotto negro interpretato da Sidney Poitier, gli innumerevoli segugi televisivi tra cui, famosissimi, «Quei due» e l'«Ispettore Callaghan» al quale presta il volto Clint Eastwood e che ha inaugurato un nuovo filone, pessimista e ideologicamente reazionario: quello dell'uomo che si fa giustizia da solo.

Nel prossimo numero:
I NOSTRI AMICI CANI

HUMPHREY BOGART

Centro di un vero e proprio culto postumo, Humphrey Bogart (1899-1957), a cui Giuseppe Grazzini ha dedicato un lungo ed esauriente articolo nel n. 30 del Corriere dei Ragazzi, fu il duro romantico per eccellenza. «E' il migliore di tutti — scrisse il giallista Raymond Chandler. — Sa essere duro anche senza una pistola in mano, e ha un umorismo che a volte non si riesce a distinguere dal disprezzo.» «Bogey», come lo chiamavano i fan, interpretò decine di film in parti di buono e di cattivo (sempre di «duro», comunque) a cui la televisione ha dedicato un lungo ciclo. Alcuni titoli celebri: «La foresta pietrificata», «Angeli con la faccia sporca», «Una pallottola per Roy», «Il mistero del Falco» (in cui impersonava il detective Sam Spade), «Il grande sonno», «Non siamo angeli». Woody Allen lo caricaturò con grande affetto in «Provaci ancora, Sam» (è una frase presa dal suo celebre film «Casablanca»).

SEAN CONNERY

Lo spericolato interprete di «007», ex ballerino, ex camionista, arrivato al successo dopo l'esplosivo «Licenza di uccidere», ci offre l'occasione di menzionare un sottogenere del poliziesco, il romanzo spionistico. Sottogenere perché del giallo presenta alcune caratteristiche (l'indagine, la ricerca di un «colpevole»), ma l'ambientazione e la motivazione delle avventure è completamente diversa. Ci sono dei bei romanzi di spionaggio, (da Conrad a Eric Ambler a Graham Greene e John Le Carré), che offrono l'occasione di riflettere; ma il livello medio delle storie di largo consumo è decisamente più basso di quello dei gialli. In generale sono una mistura di sesso-violenza-azione con scarsissima logica. Si salvano pochissime eccezioni: 007, appunto, dell'inglese Ian Fleming, OSS 117 del francese Jan Bruce, Lemmy Caution di Peter Chaney, cui il regista Jean-Luc Godard dedicò l'interessantissimo film «Alphaville». Lo 007 cinematografico scatenò un'orda di imitatori: un rivale ideologico l'«Agente senza nome» di Len Deighton, portato sullo schermo da James Caine, una specie di impiegato frustrato che rischia la vita per pochi soldi), e un epigono ben riuscito: l'«Agente Flint», interpretato da James Coburn.

ALAIN DELON

Attore francese «bello» per eccellenza il cui interesse (non precisamente professionale) per la malavita l'ha spesso cacciato in grossi pasticci. Comunque, se non altro, ci ha guadagnato in naturalezza quando interpreta parti di bandito, come in «Borsalino», di cui si vede una inquadratura nella foto sopra, in «Il clan dei siciliani» e in «Gli scassinatori».

CLINT EASTWOOD

Di Clint Eastwood abbiamo già parlato nel «Chi è» dedicato al western (CdR n. 24). Due parole, invece, sul personaggio che l'ha reso popolare anche come attore di gialli: l'ispettore Callaghan. In due film molto ben confezionati («Il caso Scorpio è tuo» e «Una 220 magnum per Callaghan») gli autori lasciano trapelare un messaggio abbastanza pericoloso. Callaghan (che i colleghi, nella versione americana, chiamano Dirty Harry, ovvero Harry la carogna) è un poliziotto che supera le barriere burocratiche facendo giustizia da sé. Nelle pellicole, è ovvio, i cattivi sono talmente cattivi che lo spettatore è disposto a lasciare passare tutto; ma l'appoggio a questa forma di «vigilantismo» è un sintomatico indice di sfiducia nelle istituzioni, ancor più palese in pellicole come «Il cittadino si ribella» e «Il giustiziere della notte». Attenzione!...

LEE MARVIN

E' nato nel 1924, negli anni '50 faceva il «cattivo» nei polizieschi e nei western. Si è specializzato in parti violente ed ha interpretato la serie televisiva americana «Squadra M», nella parte di un detective feroce e dalla pistola ultrafacile.

BASIL RATHBONE

Attore shakespeariano nato in Inghilterra, si trasferì negli Stati Uniti dove, dopo una breve parentesi a Broadway, divenne celebre interpretando il personaggio di Sherlock Holmes (a sinistra, nella foto, con Watson) in una serie di pellicole ambientate, curiosamente, negli anni '30 anziché nell'epoca vittoriana. Sherlock Holmes fu ideato nel 1887 dall'inglese Arthur Conan Doyle e comparve a puntate nello «Strand Magazine». La sua popolarità cinematografica fu immensa e immediata: tra il 1900 e il 1910 comparve in ben dieci film. Tra gli altri grandi attori che hanno portato sullo schermo il detective di Baker Street non si possono dimenticare John Barrymore, Raymond Massey, Peter Cushing (più noto come il Barone Frankenstein o Van Helsing, il nemico di Dracula) e Robert Stephens, interprete del bel film di Billy Wilder «La vita segreta di Sherlock Holmes».

LA DONNA ETERNA

LA NOTTE DEL 2 SETTEMBRE 1870. UN VIOLENTO TEMPORALE INFURIA SULL'ANTICA CITTA' DI CAMBRIDGE, IN INGHILTERRA. NEL COLLEGIO ST. ANDREWS, IL DOTTOR ORAZIO HOLLY STA BEVENDO IL SUO WHISKY...

Riduzione da H. R. HAGGARD di PIERO SELVA

Disegni di BUZZELLI

SI'. MA PRIMA LASCIA CHE TI DICA UNA COSA CHE NON HO MAI DETTO A NESSUNO... LA MIA, HOLLY, E' UNA DELLE PIU' ANTICHE FAMIGLIE DEL MONDO. TI SEMBRERA' INCREDIBILE...

...MA IL CAPOSTIPITE DELLA MIA FAMIGLIA VIVEVA IN EGITTO PIU' DI 350 ANNI PRIMA DELLA NASCITA DI CRISTO. SI CHIAMAVA...CALLICRATE.

..."MORI', E UN GIORNO SAPRAI COME. LASCIO' UN FIGLIO, CHE SUA MOGLIE, AMERARTAS, CHIAMO' TISISTENE..."

...MIO FIGLIO, TI CHIAMO TISISTENE... ...CHE VUOL DIRE "GRANDE VENDICATORE"... E TI CONSACRO ALLA VENDETTA.

"TRASCORSERO I SECOLI, LA MIA FAMIGLIA SI TRASFERI' A ROMA, E SI CHIAMO' VINDEX... ...CHE, ANCORA SIGNIFICA "VENDICATORE"...

"...I VINDEX FURONO SOLDATI IN LOMBARDIA..."

"...CAVALIERI IN FRANCIA CON CARLO MAGNO..."

"...MARINAI IN BRETAGNA. E I SECOLI PASSARONO..."

"...FINO A QUANDO LA FAMIGLIA, STABILITASI IN INGHILTERRA, NON CAMBIO' IL NOME IN QUELLO DI VINCEY..."

LIONELLO VINCEY CONCLUDE IL SUO RACCONTO

...FINO A ME.

BUZZELLI '75

DOPO UN LUNGO SILENZIO ROTTO DAL-LO SCROSCIO DELLA PIOGGIA...
TI CREDO, VINCEY. COSI'... SE MORRAI... QUESTA GRANDE ANTICA FAMIGL'IA SI ESTINGUERA'?..
NO...
IO HO UN FI-GLIO, HOLLY.
COSA? MA... NON HO MAI SA-PUTO CHE...
SUA MADRE MORI' NEL DARLO ALLA LUCE. MIO FI-GLIO SI CHIAMA LEO, E HA DIECI ANNI. VIVE IN UN COL-LEGIO IN ITA-LIA... HOLLY, TI CHIEDO DI DIVENTARE SUO TUTO-RE.
MA...
TI SUPPLICO! SONO RICCHIS-SIMO, LO SAI... AVRAI UN COM-PENSO ADEGUATO...
NON E' QUESTO, VINCEY!
MA... AC-CETTO.
SAPEVO DI POTER CONTARE SU DI TE... ECCO, PRENDI QUESTA LETTERA... ...HO SCRITTO TUT-TO QUI...
SONO STANCO, VOR-REI DORMIRE... HO FREDDO...
IO VADO INTANTO A CHIAMARE UN DOTTORE, VINCEY!
COSI' ORAZIO HOL-LY ESCE NELLA NOTTE...
©BUZZELLI '75 -

...PER TORNARE POCO DOPO COL MEDICO.
...SI', STAVA MALE, DOTTORE...
SI DEVE ESSERE ASSOPITO.
VEDIAMO.
IL VOSTRO AMICO NON S'E' ASSOPITO, HOLLY... E' MORTO.
IL GIORNO DOPO, IN UNA CHIESA DI CAMPAGNA...
...VIENE SEPOLTO LIONELLO VINCEY.
LEGGERO' ORA LA LETTERA CHE MI HAI CONSEGNATO, VINCEY...
LIONELLO VINCEY
1628-1670
REQUIESCAT IN PACE
HOLLY LEGGE LA LETTERA.
"GRAZIE D'AVERE ACCETTATO, HOLLY. ORA VA IN ITALIA E PORTA A CAMBRIDGE LEO. FALLO CRESCERE ROBUSTO E COLTO. DOVRA' IMPARARE IL GRECO, IL LATINO, E L'ARABO..."
"...QUANDO AVRA' COMPIUTO 25 ANNI, E NON PRIMA, INSIEME CON LUI APRIRAI QUELLA CASSETTA CHE HO PORTATO NELLA TUA CAMERA..."
"...QUANDO AVRETE VISTO E LETTO CIO' CHE DOVRETE VEDERE E LEGGERE, DECIDERETE. SARA' LA PIU' GRANDE DECISIONE DELLA VOSTRA VITA. ADDIO."
©BRUZZELLI/75

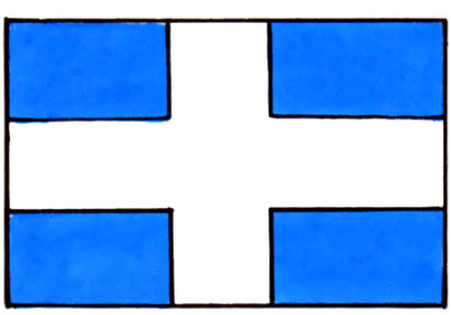
HOLLY SI RECA DUNQUE IN ITALIA A PRENDERE IL PICCOLO LEO...
...E LEO CRESCE SANO E FORTE...
1871
1872
1873
1879
...E, COME HA CHIESTO SUO PADRE, COLTO. STUDIA IN PARTICOLARE GRECO, LATINO ED ARABO...
FINO A QUANDO...
LEO... OGGI VADO A LONDRA.
A LONDRA? E A FARE CHE?
DOMANI COMPI 25 ANNI... E DOVREMO COMPIERE UNA CERIMONIA DI CUI NON T'HO MAI PARLATO.
UNA CERIMONIA? DI CHE SI TRATTA?
LO SAPRAI. A DOMANI, RAGAZZO.
COSI' HOLLY VA A LONDRA, IN UNA BANCA...
BUZZELLI/75

Fine del I° episodio

BANDIERE AL VENTO

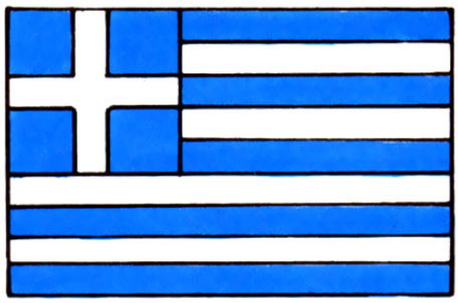
LE PRIME NAZIONI

Nel secolo scorso, l'Ottocento, si sono avute le lotte dei popoli contro i grandi imperi che avevano ripreso il potere dopo la caduta di Napoleone. E' in queste lotte che sono divenute indipendenti le *nazioni,* cioè le comunità di persone con la stessa lingua, cultura, abitudini, tradizioni. La Grecia cominciò la propria lotta di liberazione contro i turchi nel 1821, sostenuta dall'esterno dallo zar di Russia. Questi simpatizzava per i greci non solo perché erano cristiano-ortodossi come i russi, ma



Bandiera ufficiale greca.

anche perché disturbavano i turchi, suoi eterni nemici. Il 25 marzo di quell'anno, l'arcivescovo Germanos, uno dei capi della rivolta, innalzò una bandiera che qualcuno sostiene fosse blu (altri rossa) con una croce bianca che attraversa il campo: era il vessillo della rivolta cristiana contro i musulmani, diventato oggi, nella sua versione blu, una specie di seconda bandiera greca, detta «bandiera ufficiale» e usata su ministeri, palazzi pubblici e ambasciate all'estero. La vera bandiera nazionale, invece, è costituita da nove strisce orizzontali azzurre e bianche e da un cantone azzurro con croce bianca: è come il vessillo approvato dall'Assemblea Nazionale greca riunita ad Epidauro nel 1822, secondo anno di guerra. Assomiglia molto allo stemma della famiglia bizantina dei Kallerghis, discendenti di un antico im-



Bandiera nazionale greca.

peratore di Costantinopoli, Niceforo Focas. Nello stemma dei Kallerghis c'era però anche il motto di Costantino «*In hoc signo vinces*» («In questo segno vincerai»), riferito alla croce cristiana. Le nove strisce, azzurre e bianche della bandiera adottata ad Epidauro corrispondevano al numero delle sillabe del motto della rivoluzione greca: «*Eleutheria a Thanatos*» ovvero «Libertà o morte». I greci ottennero l'indipendenza dopo nove anni di guerra, nel 1830, con l'appoggio di Francia, Inghilterra e Russia.

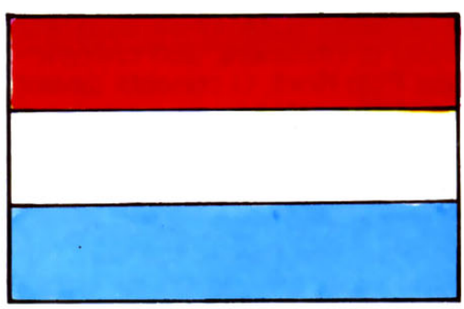
Nello stesso 1830, a Parigi, ci fu la *Rivoluzione di luglio:* venne abbattuta la monarchia dei Borboni e salì al trono Luigi Filippo di Orléans, re costituzionale che ripristinò il tricolore francese. Dai fatti di Parigi prese l'avvio in tutta Europa una serie di movimenti *nazionali* e *liberali.*

Il Belgio, di religione cattolica, insorse contro l'Olanda, protestante. Nei primi giorni dell'insurrezione, i belgi adottarono come bandiera il tricolore francese, rosso, bianco e blu. Quando, però, nel 1831 proclamarono l'indipendenza, scelsero come vessillo nazionale un tricolore nero, giallo e rosso. Questi colori apparivano negli stemmi e nelle divise «araldiche» di varie regioni belghe: ad esempio, lo stemma del ducato di

Nero giallo rosso per il Belgio.

Brabante (la regione dove si trova Bruxelles) aveva, nel '700, il fondo nero; e gli araldi di questo ducato portavano un mantello nero in cui appariva un leone d'oro con lingua ed unghie rosse. Anche gli araldi della contea delle Fiandre (dove c'è Bruges) avevano una divisa con gli stessi colori: qui, però, d'oro era il fondo e nero era il leone, sempre con lingua ed unghie rosse. Simile a quest'ultima era la divisa araldica di Namur; infine lo stemma di Hainaut aveva il fondo rosso. Come vedete, i belgi non potevano aver dubbi nella scelta. Fra l'altro, il nero-giallo-rosso aveva un precedente storico: nel 1790, quando in Belgio comandavano gli austriaci, c'era stata una rivolta che aveva allontanato per qualche tempo da Liegi gli stranieri. Ebbene, in quell'occasione gli insorti avevano issato sul palazzo vescovile una bandiera nero-giallo-rossa.

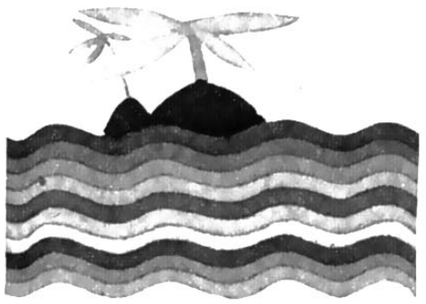
Negli anni che seguirono la guerra fra belgi e olandesi ottenne l'indipendenza anche il Granducato del Lussemburgo (1839), prima sottoposto all'Olanda. I colori del piccolo Granducato erano per tra-



Il tricolore del Lussemburgo.

dizione bianco, azzurro e rosso: apparivano nel suo stemma e venivano usati su coccarde e sciarpe, in occasione di feste popolari, anche nel Settecento. I tre colori erano però disposti in ordine sbagliato, almeno secondo le regole dell'*araldica* (l'antica «scienza» degli stemmi e delle bandiere): queste regole vogliono infatti che un «metallo» (bianco-argento oppure giallo-oro) si trovi in mezzo a due «colori» veri e propri (rosso, blu, verde e così via) o viceversa. Per questo, nel 1844 il Lussemburgo modificò la posizione dei colori nella propria bandiera, ponendo il bianco tra il rosso e l'azzurro. A proposito di questo azzurro, fra l'altro, i lussemburghesi tennero subito a precisare che è diverso dal blu olandese (altrimenti le due bandiere sarebbero identiche) e per definirlo dissero che non era «né troppo chiaro né troppo scuro».

Giuliano Zirulia



TERRE LONTANE

GLI ESCHIMESI DI CAP COLUMBIA

I pronipoti eschimesi dell'ammiraglio Robert Peary li conobbi a Cap Columbia sulla Terra di Grant, isola di Ellesmere, 850 chilometri dal Polo Nord. Li conobbi davanti all'Artico ghiacciato, mentre si occupavano delle loro slitte e dei loro cani. Robert Peary, l'americano che per primo toccò il vertice del globo nel 1909, ebbe una moglie del suo Paese, ma durante i suoi venti anni trascorsi oltre il circolo polare si prese anche una moglie eschimese, appunto la nonna dei miei nuovi amici: Talilanguak e Peter Peary, che non avevano la minima caratteristica della razza statunitense, erano tutti eschimesi da capo a piedi: bassi, viso mongolo, tarchiati, allegri in un modo spontaneo come nessun bianco può essere. Talilanguak e Peter erano cacciatori di orsi e vivevano nel settentrione della Groenlandia; il loro trasferimento nell'arcipelago canadese era dovuto ad una spedizione italiana che voleva ripetere l'itinerario di Peary, utilizzando le slitte proprio come l'illustre esploratore. Per i due giovani fratelli, il Canada estremo non era una regione ignota; ci andavano nella notte artica in caccia d'orsi la cui pelliccia (si tratta di cosa vera, o di leggenda?) è ritenuta migliore di quella dell'orso groenlandese. Simpatici bracconieri dunque, i Peary; bracconieri perché i canadesi proteggono rigorosamente l'orso bianco.

Avevo dunque una compagnia «storica» e il quadro ambientale mi suggestionava profondamente: basse colline glaciali alle spalle, la distesa oceanica davanti; una distesa perfettamente immota, ora liscia ora mossa dalle dighe di pressione che sono ghiacci frantumati dalle correnti e dalle maree. La strada del Polo era lunga e costellata da quelle dighe impressionanti, centinaia di barriere che avremmo dovuto scalare, o aggirare, o abbattere per aprirci un varco e toccare l'«occhio del mondo». Vivevo alle frontiere del mio pianeta, con gente che indossa pellicce confezionate dalle donne; e le pellicce eschimesi tengono assai più caldo dell'equipaggiamento imalaiano che m'ero portato. Allegramente, Talilanguak e Peter mi vestirono come uno della loro tribù ed eccomi eschimese nell'aspetto, anche se mi sarei trovato in imbarazzo davanti al *nanok* che è il terribile orso bianco sempre affamato e sempre arrabbiato per la fame.

Non esisteva terra più settentrionale di Cap Columbia dov'eravamo: dopo, solo mare, soltanto mare fino al punto astratto che si chiama latitudine zero, il Polo. Era emozionante passare dove pochi uomini erano stati, dove la natura rimane quella di cento, mille, diecimila anni fa, perché nemmeno la tecnica del ventesimo secolo riesce a domarla. La domavano invece gli eschimesi con il loro senso dell'orientamento, i loro mezzi primordiali di viaggio, il loro modo di vivere che si adatta all'ambiente.

Slitte e cani passano dove i mezzi cingolati a motore si bloccano; anche noi, passammo, però toccare il Polo mi sembrava meno interessante del vivere con gli ultimi eschimesi veri, gli ultimi cacciatori del grande Nord che oggi sono poco più di centocinquanta. Gli eschimesi che hanno assimilato il progresso e accettato le comodità non sono più eschimesi nel senso vero; non sono più *inuit* cioè «uomo»; e *inuit* è un'autodefinizione orgogliosa dei cacciatori di Thule, di Kranak, degli altri villaggi di autentici Eskimo. Protetto dal mio *kulitak*, che è la giacca di pelliccia d'orso, ho affrontato il gelo a cuor leggero: Talilanguak, Peter e Avatak mi hanno portato molto avanti sul *pack*, voglio dire la banchisa, il pavimento gelato del mare.

L'avventura geografica è stata eccezionale, ma soprattutto non posso dimenticare gli eschimesi, il loro modo di governare i *kingmit* che sono i cani artici; il loro curare i pattini delle slitte millenarie; la loro rapidità nel costruire gli *igloo;* il loro scaldarsi e cucinare con i vecchi fornelli Primus; la loro sicura amicizia, la fedeltà, la gaiezza da fanciulli, il paesaggio lunare dove la bussola non serve perché l'ago impazzisce, influenzato dal Polo magnetico; dunque, solo alle stelle e al sole viene affidata la rotta di marcia. Come sempre fu per i popoli antichi.

Così si torna alla dimensione dei pionieri, si va indietro nel tempo. Con la sola eccezione che gli eschimesi non dicono più, come un tempo, «io sono *impalaq*», ovvero «una piccola, misera cosa». Oggi si sentono alla pari di noi; ma direi che non mi sono sentito alla pari di loro. Mai avrei saputo imbroccare la rotta dell'estremo Nord con la sicurezza degli *inuit*; e senza gli *inuit* sarei uscito vivo dal mio viaggio polare?

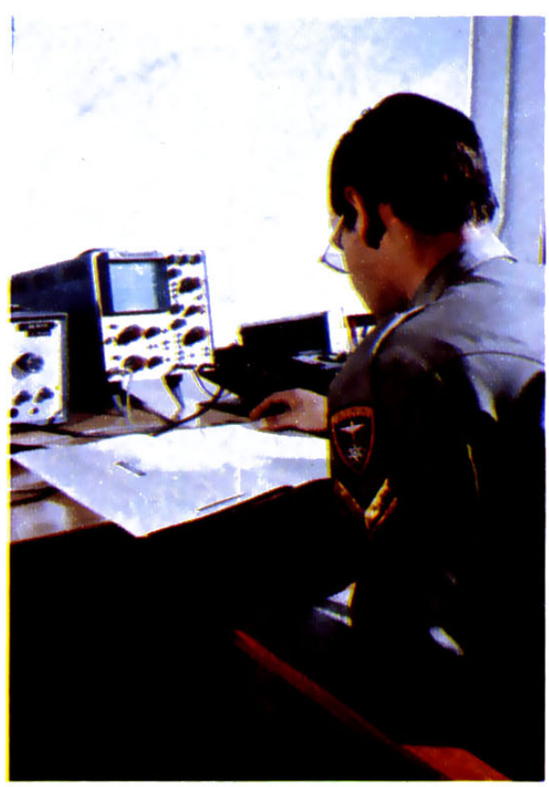
Franco Rho

Un «villaggio» di igloo a Cap Columbia, 850 km dal Polo Nord.

NEL PROSSIMO NUMERO INIZIA LA SERIE I GRANDI GENERALI PATTON

NELL'ESERCITO a sedici anni

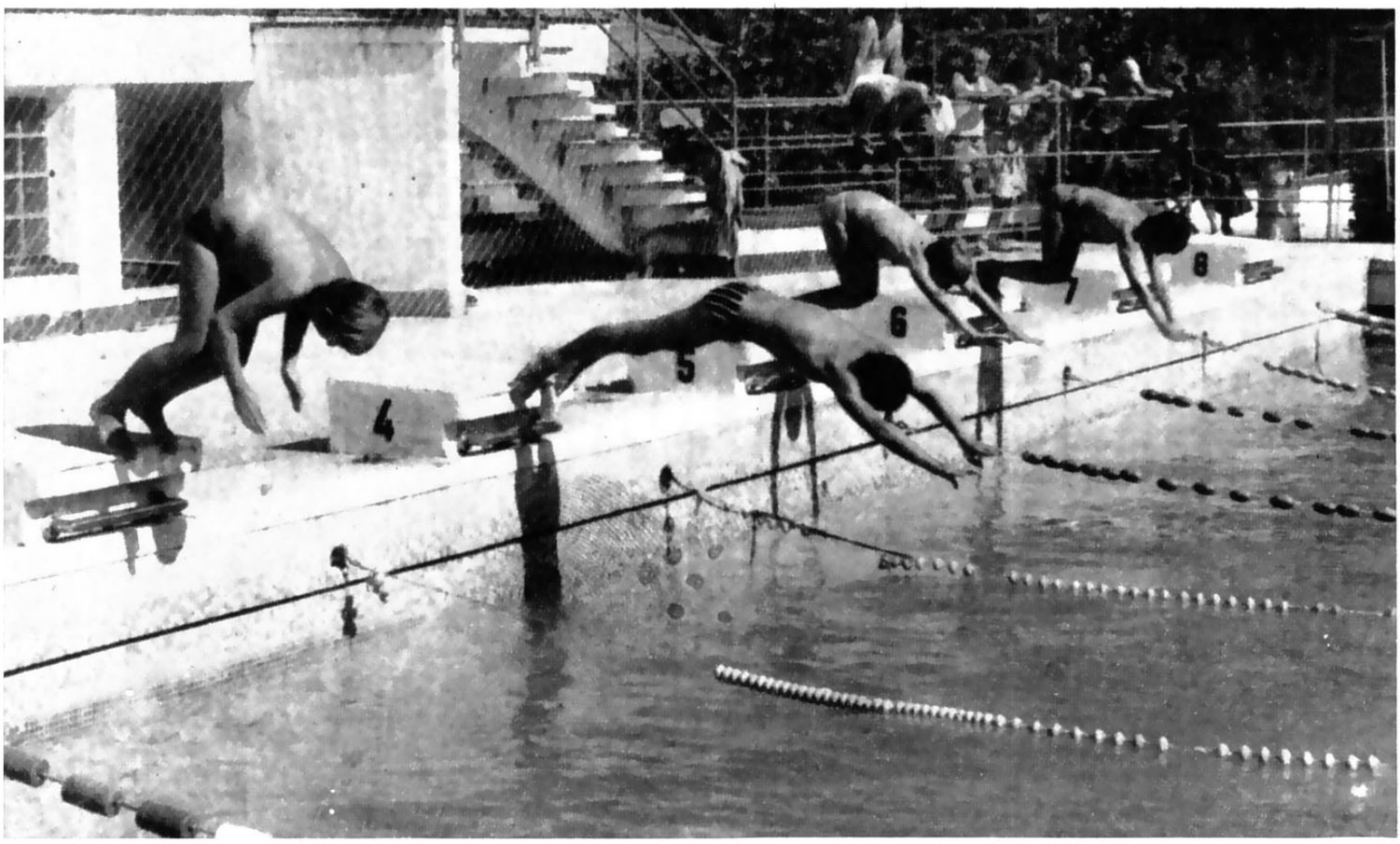
VOLONTARI A FERMA PROLUNGATA



Arruolamenti per il 1975: ENTRO IL MESE DI SETTEMBRE

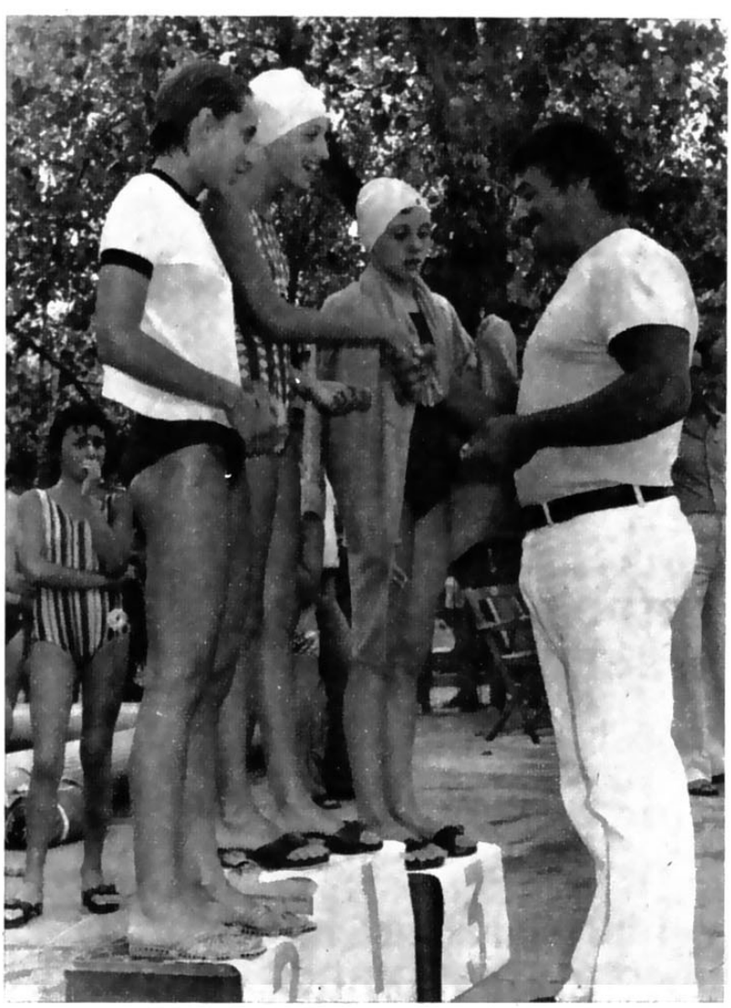
Per informazioni STATESERCITO PROPAGANDA

LE GARE DEL CLUB



CLUB DEI RAGAZZI

Nel quadro delle manifestazioni «Un'estate di giochi» del Club dei Ragazzi si è svolta alla piscina «Italia» di Grado una riunione di nuoto. Alle gare hanno partecipato 91 giovani suddivisi in 63 ragazzi e 28 ragazze, provenienti da diverse regioni italiane. Dopo 35 eliminatorie, si sono svolte le venti gare di finale di cui diamo a parte i risultati. Qui un momento di una premiazione. Nella foto in alto una partenza della gara di nuoto svoltasi a Camogli.



7 agosto - Grado
GARE DI NUOTO

Stile libero maschile (50 metri)
Categoria A (1960-61): 1) Bastiani Fabio, Trieste; 2) Minin Giorgio, Trieste; 3) Casciaro Antonio, Grado. - **Categoria B (1962-64):** 1) Balzano Diego, Trieste; 2) Bacigalupo Riccardo, id.; 3) Pauluzzi Renato, id. - **Categoria C (1965-68):** 1) Tria Massimo, Grado; 2) Castaldi Fabio, Monza; 3) Dalvise Diego, Trieste.

Dorso maschile
Categoria A (1960-61): 1) Bastiani Fabio, Trieste; 2) Minin Giorgio, Trieste. - **Categoria B (1962-64):** 1) Bacigalupo Riccardo, Trieste; 2) Pauluzzi Renato, Trieste; 3) Balzano Diego, Trieste. - **Categoria C (1965-68):** 1) Dalvise Diego, Trieste; 2) Crippa Marcello, Inverigo (CO); 3) Castaldi Fabio, Monza.

Rana maschile
Categoria A (1960-61): 1) Bastiani Fabio, Trieste; 2) Casciaro Antonio, Grado; 3) Scaramuzza Renato, Grado. - **Categoria B (1962-64):** 1) Bacigalupo Riccardo, Trieste; 2) Gobbo Maurizio, Trieste; 3) Pauluzzi Renato, Trieste. - **Categoria C (1965-68):** 1) Crippa Marcello, Inverigo (CO); 2) Brunetti Andrea, Trieste; 3) Castaldi Fabio, Monza.

Delfino maschile
Categoria A (1960-61): 1) Bastiani Fabio, Trieste; 2) Minin Giorgio, Trieste. - **Categoria B (1962-64):** 1) Balzano Diego, Trieste; 2) Pauluzzi Renato, id.; 3) Gentile Lucio, id. - **Categoria C (1965-68):** 1) Brunetti Andrea, Trieste; 2) Castaldi Fabio, Monza; 3) Crippa Marcello, Inverigo (CO).

Stile libero femminile
Categoria B (1962-64): 1) Innendorfen Erica, Trieste; 2) Soppini Nicoletta, id.; 3) Bastiani Erica, id. - **Categoria C (1965-68):** 1) Bartolini Federica, Trieste; 2) Giurco Elena, id.; 3) Flapp Federica, id.

Dorso femminile
Categoria B (1962-64): 1) Bastiani Erica, Trieste; 2) Innendorfen Erica, id.; 3) Soppini Nicoletta, id. - **Categoria C (1965-68):** 1) Bartolini Federica, Trieste; 2) Giurco Elena, id.; 3) Flapp Federica, id.

Rana femminile
Categoria B (1962-64): 1) Fain Rossella, Trieste; 2) Soppini Nicoletta, id.; 3) Bastiani Erica, id. - **Categoria C (1965-68):** 1) Giurco Elena, Trieste; 2) Bartolini Federica, id.; 3) Puccio Elisabetta, id.

Delfino femminile
Categoria B (1962-64): 1) Innendorfen Erica, Trieste; 2) Soppini Nicoletta, id.; 3) Bastiani Erica, id. - **Categoria C (1965-68):** 1) Bartolini Federica, Trieste; 2) Flapp Federica, id.; 3) Giurco Elena, id.
Nella categoria A femminile ha gareggiato un'unica concorrente: Carbonero Bianca di Monza.

Nel prossimo numero vi riferiremo i risultati delle gare di nuoto svoltesi l'11 agosto a Camogli e di altre manifestazioni della nostra «Estate di giochi».

Per iscriversi al Club occorre: disporre di 2 mila lire, con queste acquistare presso un tabaccaio francobolli nuovi per pari importo, mettere i francobolli in una busta con la scheda pubblicata qui in basso e spedire tutto a: Club dei Ragazzi, via Scarsellini 17, 20161 Milano. Riceverete tessera e altri omaggi.

TAGLIANDO DI ISCRIZIONE

NOME _____

COGNOME _____

VIA E N. _____

LOCALITA' _____ CAP _____

DATA DI NASCITA _____

SEGNA CON UNA CROCETTA LA RISPOSTA CHE SCEGLI

QUALE SCUOLA FREQUENTI?
1 ☐ Elementare
2 ☐ Media
3 ☐ Altre scuole

QUALI LETTURE PREFERISCI?
1 ☐ Fumetti
2 ☐ Romanzi
3 ☐ Libri di divulgazione

QUALE SPORT PRATICHI?
1 ☐ Nuoto
2 ☐ Sci
3 ☐ Altri sport

DI CHE COSA TI OCCUPI NEL TEMPO LIBERO?
1 ☐ Ascolto dischi
2 ☐ Bricolage
3 ☐ Altri hobby

Quali sono i nostri personaggi a fumetti che preferisci?
_____
_____
_____

ATTENZIONE: SE NON AVETE ancora ricevuto tessera e materiale del Club non preoccupatevi: le iscrizioni sono moltissime e ci occorre un certo tempo per soddisfarvi tutti.

GRANDE CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-MUPI

MANDATECI UN COLLAGE VINCERETE UNA CINEPRESA

(O UNA MACCHINA FOTOGRAFICA)

Vincerne una è semplice: basta prendere un foglio di carta da disegno (formato massimo cm 35x25), ritagliare dai rotocalchi parti di testo o illustrazioni e incollarli in maniera da ottenere una composizione gradevole. Con la tecnica del collage potete riprodurre un paesaggio, una scena, una natura morta, oppure potete realizzare una composizione di fantasia.

Una apposita commissione esaminerà i vostri lavori e sceglierà i centoventi più belli. Ai primi 20 vincitori sarà inviata a casa una cinepresa; agli altri 100 è riservata in premio una macchina fotografica.

GRANDE CONCORSO CORRIERE DEI RAGAZZI-MUPI

Cognome _____

_____

Nome _____

_____

Via _____

_____

Città _____

CAP _____ Età _____

Aut. Min. n. 4/162947 dell'1/8/1975

ATTENZIONE!
Potete partecipare anche con più collage. Ogni lavoro, però, dovrà recare incollato sul retro il tagliando che vedete qui in alto. Termine ultimo per l'invio dei lavori: 11 ottobre 1975. L'indirizzo è: Concorso Corriere dei Ragazzi - MUPI - Via Scarsellini 17, 20100 Milano.

A cura di JOSE' PELLEGRINI - Disegni di MONTANARI

RAGAZZE

TANTI RICAMI COPIATI DAGLI INDIANI

Il giubbotto, la borsa, la cintura saranno molto più belli e personalizzati se li ricamerete con i motivi classici degli indiani d'America. Usate fili a tinte molto vivaci, lucidi, su stoffe opache e a colori spenti. Se avete un giubbotto o una cintura che non vi piacciono più potrete farli diventare nuovi. Non è un lavoro da poco, ma ne vale la pena. Questi ricami stanno anche molto bene sulla maglia. Annotate l'idea per rinnovare il maglioncino da sci dell'anno scorso.

iN A tu.

RAGAZZE NUOVE

Sono molto triste a proposito della mia classe. Non che mi dispiaccia lasciare la mia scuola, nella mia classe ci sono tre gruppi divisi nel modo più assoluto e completo. I tre gruppi sono: le altezze, quattro o cinque delle mie compagne che si credono chissà chi e trattano le altre come delle minorate mentali che non capiscono nulla. Poi ci sono le medie, cioè un gruppo di compagne neutre che badano ai fatti loro e stanno in disparte, infine ci sono le paria della classe (per modo di dire) e cioè le basse, che vengono considerate delle stupide, dei rifiuti, delle guastafeste e sa Dio che altro! P. S. - La cosa che mi fa arrabbiare è che le altezze sono le leccapiedi delle professoresse. (Lettera firmata - Ponte di Barbarano)

Quando io parlo alle lettrici della mia rubrica spero sempre di avere come interlocutrici delle ragazzine che veramente hanno già imparato a camminare con le loro gambe, orientandosi con le loro teste.
Mi dà molto fastidio ricevere lettere come la tua da cui emerge una figura di ragazzina malignetta, noiosa, pettegola, la classica donna che hanno torturato da anni le vignette umoristiche.
Vogliamo veramente cambiarci perché abbiamo finalmente capito che questo è il nostro difetto peggiore, o preferiamo insistere? Se insistiamo è la fine: non conquisteremo mai quei diritti per cui ci stiamo battendo.

Una scatola stinta, un paio di pantofole senza colore diventano nuove con i colori degli indiani.

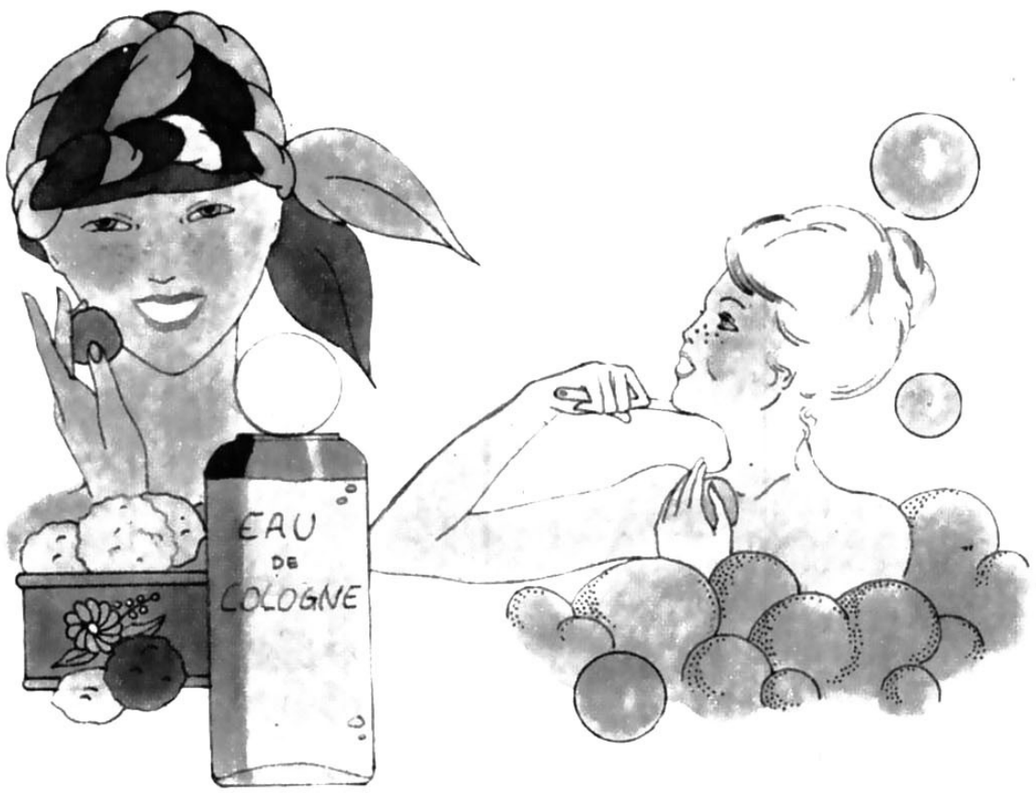
PASTASCIUTTA IN TRE MINUTI

Un avanzo di mozzarella, una fettina di fontina, una noce di burro, un formaggino doppia panna. Buttate gli spaghetti e quando son cotti al dente conditeli con questi formaggi: una trovata!

RAGAZ

QUANDO SEI STANCA

Oppure devi prepararti a una visita importante o a un esame o a una interrogazione, puoi darti una sferzata di energia per sentirti più «nuova», così:
— fai un leggero massaggio sulle tempie e sul collo con acqua di colonia non troppo forte. Anche sulle tempie passa un tampone profumato;
— fai un bagno tiepido, in cui avrai sciolto una bella cucchiaiata di amido e un litro di camomilla molto concentrata.
— Non abboffarti, ma fa' piccoli pasti leggeri nel corso della giornata (almeno quattro). Il tuo metabolismo lavora a ritmo più intenso ed elimina più facilmente le tossine che causano la stanchezza.



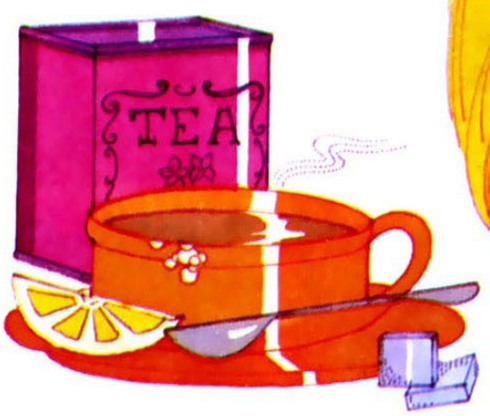
LA PRIMA CINTURA NERA FEMMINA

Stefania Merafina, a sinistra nella foto, studentessa di 16 anni è la prima donna in Italia ad aver conquistato la cintura nera di primo dan di karate, metodo goyo-ryu. Stefania si è applicata per ben cinque anni con vera passione sportiva e ... filosofica a questa disciplina e il successo le ha già sorriso: nel 1973 ha vinto il campionato individuale di katà.
Se siete timide, un poco chiuse ma aggressive potete conquistare un nuovo equilibrio dedicandovi al karate.

in A tu.

SE E' LA TESTA A ESSERE STANCA

— spazzolati i capelli dalla nuca in avanti
— bevi un bel tè caldo
— frizionati con una spazzola i polsi
— dormi con la finestra aperta per aumentare l'ossigenazione.



SE SONO GLI OCCHI A ESSERE STANCHI

— metti sulle palpebre due tamponi di cotone imbevuti di acqua di rose
— resta in una stanza al buio con le gambe sollevate su un cuscino
— passati dei pezzetti di ghiaccio sulla fronte
— controlla la lampada della tua scrivania: se fa scarsa luce aumenta la fatica. Ricorda che la luce deve piovere dall'alto ma non colpire gli occhi.

Un capolavoro dell'umorismo:
60.000 copie vendute in tre settimane

Cochi & Renato

2 BRAVE PERSONE

Bravo sette più, e la vita la vita..., ciao bella gioia!, ma qui siamo a milletrè: queste e altre espressioni di Cochi e Renato, rapidamente entrate nel linguaggio quotidiano, chi non le ha pronunciate almeno una volta? Sono le divertentissime e celebri battute di tante storie, scenette e dialoghi irresistibili che la coppia più simpatica e travolgente del nostro teatro comico ha raccolto in questo libro:

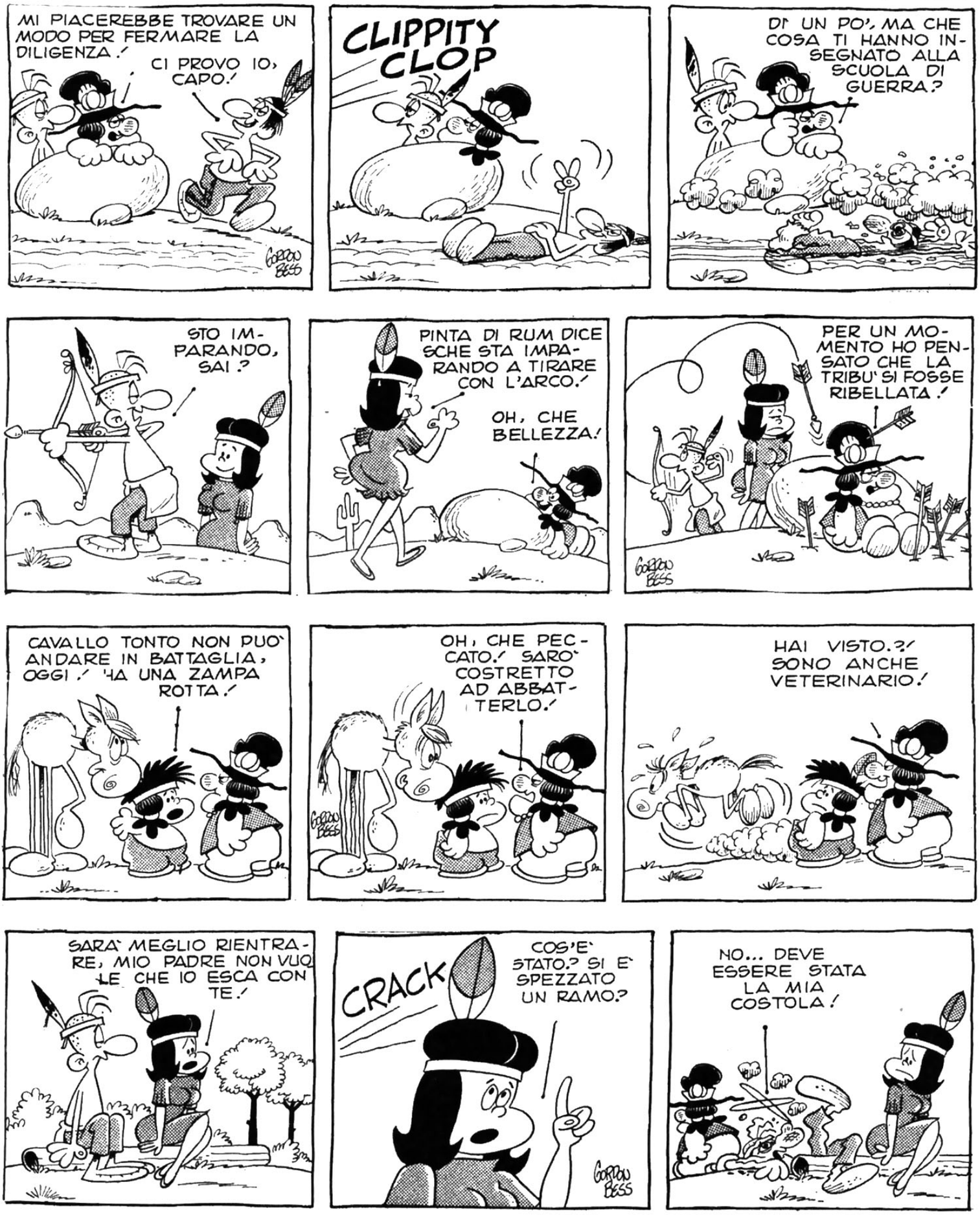
praticamente un best-seller dell'umorismo

« Gli Umoristi » Lire 2.500

RIZZOLI EDITORE

LA TRIBU' TERRIBILE

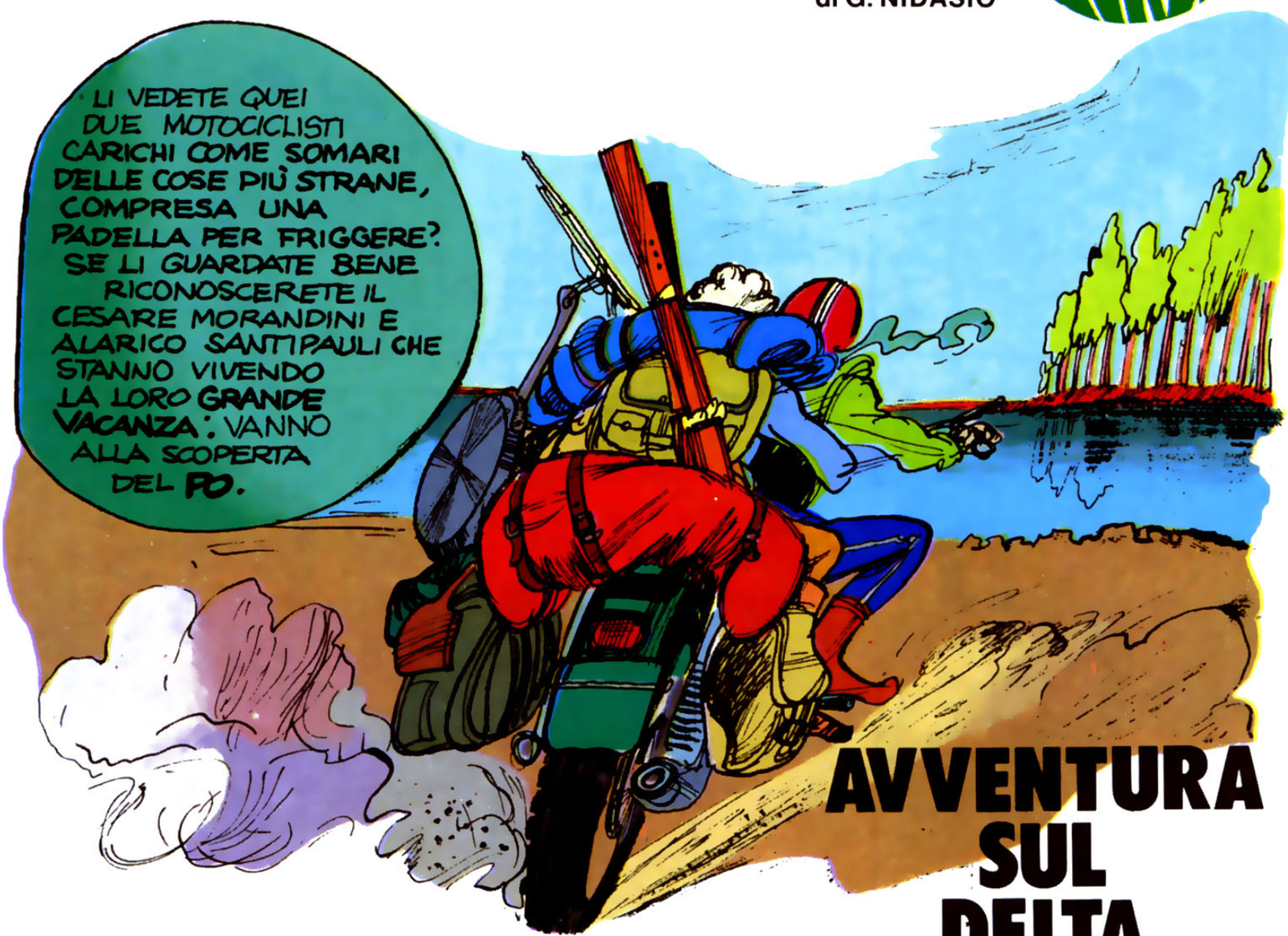
di GORDON BESS



VALENTINA

di G. NIDASIO

MELA VERDE



AVVENTURA SUL DELTA

STORIE: L'AVVENTURA E' DIETRO LA PORTA DI CASA, ANZI, E' DENTRO DI NOI, BASTA SAPERLA VEDERE. C'E' GENTE CHE TORNA DA HONG KONG O DALL'AMAZZONIA E NON SA RACCONTARE ALTRO CHE DI QUELLO CHE HA MANGIATO E DI COME ABBIA AVUTO NOSTALGIA DI SPAGHETTI PERFINO NELLA GIUNGLA!

FAREMO DELLE SCOPERTE, VEDRAI, E INCREDIBILI!

UHM!

PIAN PIANO IL CESARE SI PERSUASE CHE IL PO MERITAVA UNA GITA ANZI, ADDIRITTURA UN'ESPLORAZIONE. COSI' COMINCIARONO I PREPARATIVI CHE PER LUI, E' GIUSTO DIRLO, SONO OLTREMODO SEMPLICI

DUNQUE IL VECCHIO FEDELISSIMO SACCO A PELO, LO SPAZZOLINO DA DENTI, UNA BIRO UNA PADELLA... UHM... MI SEMBRA CI SIA TUTTO IL NECESSARIO.

PECCATO CHE LA MAMMA INSISTA A RIFILARGLI UN SACCO DI ROBA IN PIU', CHE LEI CHIAMA I **NON SI SA MAI**.

...DUE MAGLIONI PESANTI, NON SI SA MAI, FLACONE ANTIZANZARE, L'IMPERMEABILE, IL CHININO...

IL CHININO?

SI', PER LA MALARIA, NON SI SA MAI. DI MALARIA E' MORTA UN SACCO DI GENTE COME, PER ESEMPIO PIA DE' TOLOMEI E ANITA GARIBALDI!

MA MAMMA! SARANNO CENTO ANNI CHE NON C'E' PIU' LA MALARIA!

PRENDILO LO STESSO. NON SI SA MAI!

MA AL CESARE VENNE UN COLPO QUANDO VIDE IL BAGAGLIO PREPARATO DA ALARICO.

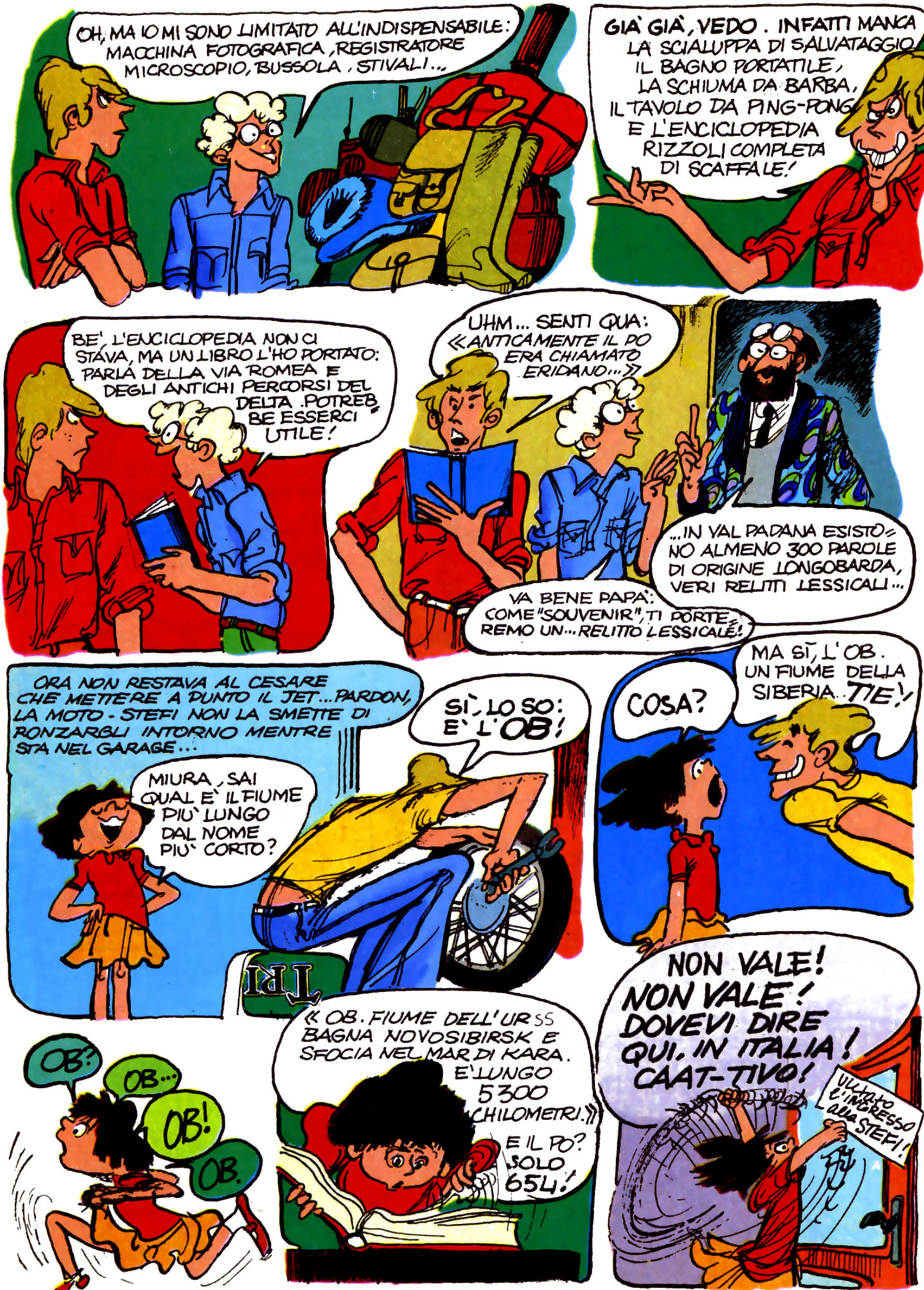
GAMBERI! DOVE METTIAMO TUTTA QUESTA ROBA?

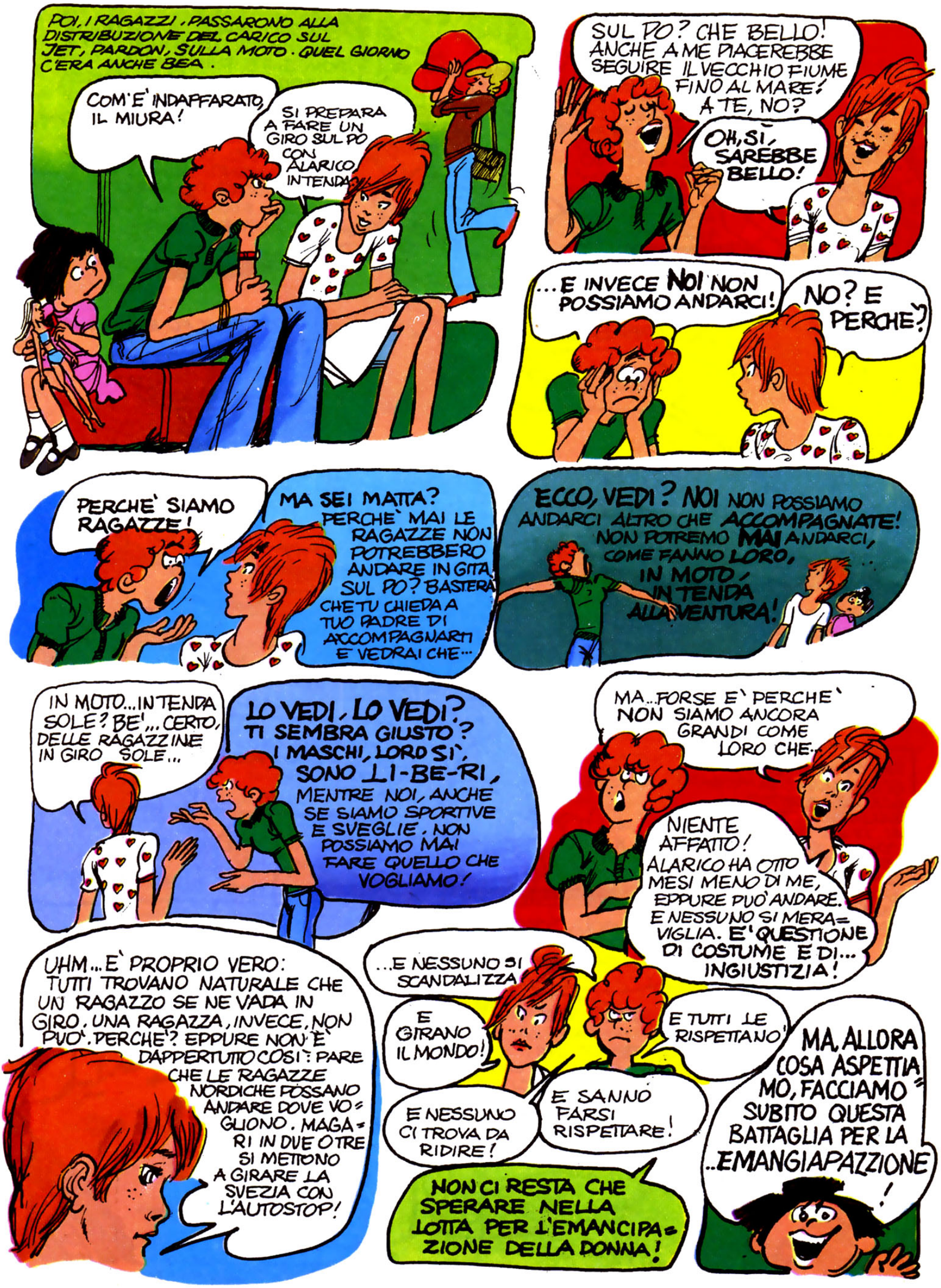
...ALARICO, AMICO MIO! E' TEMPO DI DIRTI LA TRISTE VERITA': IO NON POSSIEDO UNA ROULOTTE...

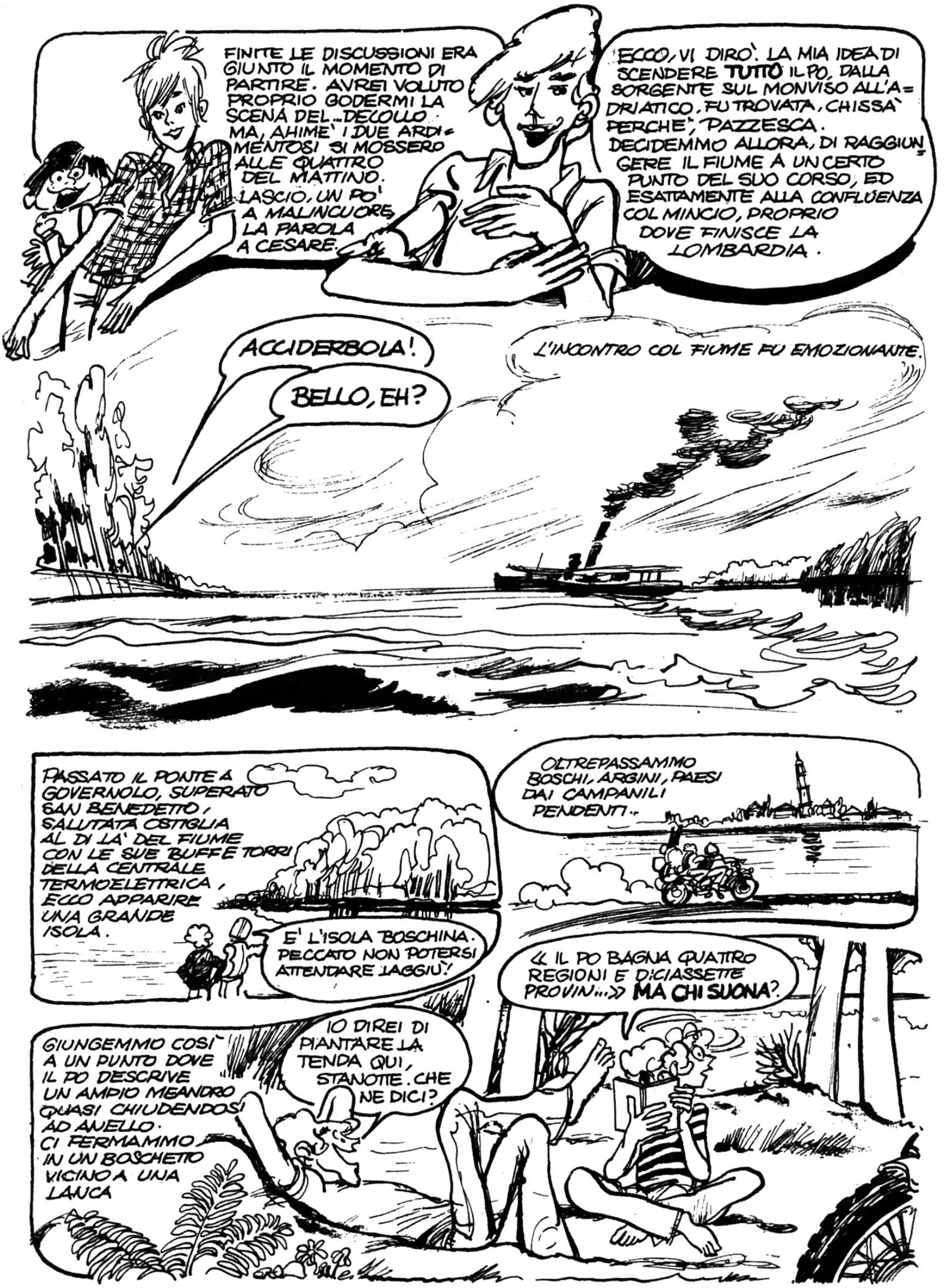
NE' UN PULLMAN NE' UN JUMBO JET!

MA SOLO UNA PICOLA, PICOLA MOTO...

GULP!


OH, MA IO MI SONO LIMITATO ALL'INDISPENSABILE: MACCHINA FOTOGRAFICA, REGISTRATORE MICROSCOPIO, BUSSOLA, STIVALI...
GIÀ GIÀ, VEDO. INFATTI MANCA LA SCIALUPPA DI SALVATAGGIO, IL BAGNO PORTATILE, LA SCHIUMA DA BARBA, IL TAVOLO DA PING-PONG E L'ENCICLOPEDIA RIZZOLI COMPLETA DI SCAFFALE!
BE', L'ENCICLOPEDIA NON CI STAVA, MA UN LIBRO L'HO PORTATO: PARLA DELLA VIA ROMEA E DEGLI ANTICHI PERCORSI DEL DELTA. POTREB BE ESSERCI UTILE!
UHM... SENTI QUA: «ANTICAMENTE IL PO ERA CHIAMATO ERIDANO...»
...IN VAL PADANA ESISTO NO ALMENO 300 PAROLE DI ORIGINE LONGOBARDA, VERI RELITTI LESSICALI...
VA BENE PAPÀ: COME "SOUVENIR", TI PORTE REMO UN... RELITTO LESSICALE!
ORA NON RESTAVA AL CESARE CHE METTERE A PUNTO IL JET... PARDON, LA MOTO - STEFI NON LA SMETTE DI RONZARGLI INTORNO MENTRE STA NEL GARAGE...
MIURA, SAI QUAL È IL FIUME PIU' LUNGO DAL NOME PIU' CORTO?
SÌ, LO SO: È L'OB!
COSA?
MA SÌ, L'OB. UN FIUME DELLA SIBERIA. TIE'!
NON VALE! NON VALE! DOVEVI DIRE QUI, IN ITALIA! CAAT-TIVO!
ULTIMATO L'INGRESSO ALLA STEFI!
«OB. FIUME DELL'URSS BAGNA NOVOSIBIRSK E SFOCIA NEL MAR DI KARA. È LUNGO 5300 CHILOMETRI.»
E IL PO? SOLO 654!
OB!
OB...
OB!
OB.


POI, I RAGAZZI, PASSARONO ALLA DISTRIBUZIONE DEL CARICO SUL JET, PARDON, SULLA MOTO. QUEL GIORNO C'ERA ANCHE BEA.
COM'E' INDAFFARATO, IL MIURA!
SI PREPARA A FARE UN GIRO SUL PO CON ALARICO IN TENDA
SUL PO? CHE BELLO! ANCHE A ME PIACEREBBE SEGUIRE IL VECCHIO FIUME FINO AL MARE! A TE, NO?
OH, SI', SAREBBE BELLO!
...E INVECE NOI NON POSSIAMO ANDARCI!
NO? E PERCHE'?
PERCHE' SIAMO RAGAZZE!
MA SEI MATTA? PERCHE' MAI LE RAGAZZE NON POTREBBERO ANDARE IN GITA SUL PO? BASTERA' CHE TU CHIEDA A TUO PADRE DI ACCOMPAGNARTI E VEDRAI CHE...
ECCO, VEDI? NOI NON POSSIAMO ANDARCI ALTRO CHE ACCOMPAGNATE! NON POTREMO MAI ANDARCI, COME FANNO LORO, IN MOTO, IN TENDA ALL'AVVENTURA!
IN MOTO... IN TENDA SOLE? BE'... CERTO, DELLE RAGAZZINE IN GIRO SOLE...
LO VEDI, LO VEDI? TI SEMBRA GIUSTO? I MASCHI, LORO SI', SONO LI-BE-RI, MENTRE NOI, ANCHE SE SIAMO SPORTIVE E SVEGLIE, NON POSSIAMO MAI FARE QUELLO CHE VOGLIAMO!
MA... FORSE E' PERCHE' NON SIAMO ANCORA GRANDI COME LORO CHE...
NIENTE AFFATTO! ALARICO HA OTTO MESI MENO DI ME, EPPURE PUO' ANDARE. E NESSUNO SI MERAVIGLIA. E' QUESTIONE DI COSTUME E DI... INGIUSTIZIA!
UHM... E' PROPRIO VERO: TUTTI TROVANO NATURALE CHE UN RAGAZZO SE NE VADA IN GIRO. UNA RAGAZZA, INVECE, NON PUO'. PERCHE'? EPPURE NON E' DAPPERTUTTO COSI': PARE CHE LE RAGAZZE NORDICHE POSSANO ANDARE DOVE VOGLIONO. MAGARI IN DUE O TRE SI METTONO A GIRARE LA SVEZIA CON L'AUTOSTOP!
...E NESSUNO SI SCANDALIZZA
E GIRANO IL MONDO!
E TUTTI LE RISPETTANO
E NESSUNO CI TROVA DA RIDIRE!
E SANNO FARSI RISPETTARE!
NON CI RESTA CHE SPERARE NELLA LOTTA PER L'EMANCIPAZIONE DELLA DONNA!
MA, ALLORA COSA ASPETTIAMO, FACCIAMO SUBITO QUESTA BATTAGLIA PER LA ...EMANGIAPAZZIONE!


FINITE LE DISCUSSIONI ERA GIUNTO IL MOMENTO DI PARTIRE. AVREI VOLUTO PROPRIO GODERMI LA SCENA DEL "DECOLLO" MA, AHIME' I DUE ARDIMENTOSI SI MOSSERO ALLE QUATTRO DEL MATTINO. LASCIO, UN PO' A MALINCUORE, LA PAROLA A CESARE.
ECCO, VI DIRO'. LA MIA IDEA DI SCENDERE TUTTO IL PO, DALLA SORGENTE SUL MONVISO ALL'ADRIATICO, FU TROVATA, CHISSA' PERCHE', PAZZESCA. DECIDEMMO ALLORA, DI RAGGIUNGERE IL FIUME A UN CERTO PUNTO DEL SUO CORSO, ED ESATTAMENTE ALLA CONFLUENZA COL MINCIO, PROPRIO DOVE FINISCE LA LOMBARDIA.
ACCIDERBOLA!
BELLO, EH?
L'INCONTRO COL FIUME FU EMOZIONANTE.
PASSATO IL PONTE A GOVERNOLO, SUPERATO SAN BENEDETTO, SALUTATA OSTIGLIA AL DI LA' DEL FIUME CON LE SUE BUFFE TORRI DELLA CENTRALE TERMOELETTRICA, ECCO APPARIRE UNA GRANDE ISOLA.
E' L'ISOLA BOSCHINA. PECCATO NON POTERSI ATTENDARE LAGGIU'!
OLTREPASSAMMO BOSCHI, ARGINI, PAESI DAI CAMPANILI PENDENTI..
«IL PO BAGNA QUATTRO REGIONI E DICIASSETTE PROVIN...» MA CHI SUONA?
GIUNGEMMO COSI' A UN PUNTO DOVE IL PO DESCRIVE UN AMPIO MEANDRO QUASI CHIUDENDOSI AD ANELLO. CI FERMAMMO IN UN BOSCHETTO VICINO A UNA LANCA
IO DIREI DI PIANTARE LA TENDA QUI, STANOTTE. CHE NE DICI?

UNA MUSICA D'ARMONICA GIUNGEVA FINO A NOI ABBASTANZA STRANA IN QUEL LUOGO.

?

CONOSCO QUESTO PEZZO: E' LA CANTATA 153 DI BACH!

SEGUIMMO IL SUONO E GIUNGEMMO IN VISTA DI UN TIZIO CHE, PROTESO SULL'ACQUA, SUONAVA CON MOLTO SENTIMENTO. ATTORNO A LUI ERA DISPOSTO UN TRAMAGLIO.

AD UN TRATTO IL ...MUSICISTA, SOBBALZO' E, DI COLPO, TRASSE A SE' I CAPI DEL TRAMAGLIO.

EL GHÈ!

NELLA RETE, UN GROSSO PESCE, SALTAVA E TIRAVA DISPERATAMENTE. L'ACQUA SPRUZZAVA DAPPERTUTTO. SENZA PENSARCI TROPPO SALTAMMO DENTRO A DAR MANFORTE.

RUF RUF

FU NECESSARIA UNA CERTA LOTTA MA ALLA FINE RIUSCIMMO A PORTARE IL PESCE A RIVA. IL TIZIO CI RINGRAZIO'.

È UNO STORIONE!

ESATTO: UN "ARCIPENSER STURIO"!

RUF PUF

CON CHE ESCA L'HA PRESO?

NESSUNA ESCA: SOLO MUSICA!

LA MIA TEORIA SI È DIMOSTRATA ESATTA: LO STORIONE, NON SOLO AMA LA MUSICA, MA PREFERISCE QUELLA SACRA DEL PERIODO BAROCCO!

?

MA LEI CHI È, UN PESCATORE?

IN UN CERTO SENSO. PESCATORE D'ANIME: SONO IL PARROCO DEL VILLAGGIO.

1) CONTINUA —

MARTY FELDMAN
UN «MOSTRO» DELLA RISATA

Piccolo, indiscutibilmente brutto, con il naso a becco e un mento a gancio, Marty Feldman è il nuovo divo della comicità. Basta guardarlo in faccia per mettersi a ridere.

di GIOVANNI GRAZZINI

A sinistra e qui sopra: Marty Feldman come appare nel suo ultimo film: «Le avventure del fratello più furbo di Sherlock Holmes». In alto a sinistra: durante uno sketch televisivo e a destra con il calciatore tedesco Günther Netzer.

Da quanti secoli siamo abituati a vedere riassunta negli occhi la bellezza di un essere umano? Io non c'ero, ma probabilmente già ai tempi delle caverne erano lo splendore e la dolcezza di uno sguardo che facevano scattare, negli uomini e nelle donne, la molla dell'amore e dell'amicizia. Sono trascorsi i millenni, ma è ancora guardandoci negli occhi che ci giudichiamo e cerchiamo di scoprirci i segreti sepolti nel cuore. E non parliamo delle donne: è la parte del volto cui dedicano più cure, con pinzette e pennellini. Maschi e femmine, potete essere dei mostri di bruttezza, ma se avete gli occhi belli qualcuno di certo vi amerà.

Bene. Ora succede che un attore di cinema sta diventando famoso perché madre natura gli ha dato due occhi sgraziati e incresciosi, quasi ripugnanti: non già due soavi gocce di mare o due fieri lampi di acciaio, ma due palline da ping-pong schizzate sotto la fronte e incastrate nelle orbite. Se non avete ancora visto il film «Frankenstein junior», che è stato uno dei maggiori successi della passata stagione, guardate le fotografie qui accanto: non vi sembra che Marty Feldman, titolare di questi occhi già celebri, meriti di passare alla storia come uno degli uomini più brutti del Novecento? Perché non è soltanto questione degli occhi: Marty Feldman ha anche una fronte larga come una piazza, il naso a becco e il mento a gancio, e di statura è piuttosto basso.

continua a pag. 81

Marty Feldman è nato a Londra 41 anni fa da una famiglia russo-ebrea. Prima di diventare ricco, famoso e corteggiato a suon di milioni dai produttori di tutto il mondo, Feldman ha fatto l'operaio, il suonatore di tromba, il pittore e persino l'imbonitore per conto di uno scultore americano (convinceva gli acquirenti dell'opportunità di acquistare le opere dell'artista). Ha cominciato a recitare otto anni fa in un programma scritto da lui stesso per la TV inglese. Al pubblico del cinema si è imposto interpretando la parte di Igor (pronunciato ironicamente «aigor») nel film di Mel Brooks «Frankenstein junior». A destra è in compagnia della moglie.
Nella foto in alto è con l'attrice Madeleine Kahn.

UN «MOSTRO» DELLA RISATA

segue da pag. 79

Una frana, insomma, in confronto al tipo di uomo, armonicamente sviluppato in tutti i suoi elementi fisici, che la tradizione ci offre come modello di bellezza.

Ma succede anche questo: che Marty Feldman sta diventando famoso non già per la sua bruttezza, sulla quale tutti sono d'accordo, bensì per l'uso che ne fa, per gli effetti comici che ne ricava. Vedete che cosa misteriosa e complessa è la comicità: essa deriva quasi sempre da una forma di disordine, dalla violazione di una regola, da una offesa al buon senso e ai valori che una società si è dato. Ne abbiamo parlato altre volte: se qualcuno inciampa e cade ci viene da ridere, perché l'ordine naturale vuole che l'uomo cammini eretto. Se a qualcuno cade una tegola in testa e gli fa un bernoccolo si ride, perché la tegola è stata inventata per stare sul tetto. Troviamo comico che un giardiniere vi annaffi con la sistola, perché la società gli ha affidato il ruolo di annaffiare i fiori e non gli uomini. Allo stesso modo Marty Feldman fa ridere perché la sua bruttezza non nasconde un animo malvagio e intenzioni criminali ma rende surreali, cioè fuori del verosimile, le situazioni in cui l'attore viene a trovarsi. Il fisico di Marty Feldman è così fuori della norma da rendere anormale, dunque buffa, tutta la realtà che lo circonda. E' quanto accade al circo appena arrivano i pagliacci: sono così buffi, travestiti e dipinti come maschere, da caricare d'assurdo e di allegria ogni mossa e ogni parola. E perché credete che i pagliacci abbiano successo da tanti secoli e tutti noi, grandi e piccini, quando andiamo al circo aspettiamo il loro numero con impazienza? E' semplice: perché nascosta dentro di noi c'è una voglia matta di dare un calcio alla ragione, al buon senso, alle virtù che regolano la nostra vita di adulti e di ragazzi (e senza le quali d'altra parte non ci sarebbe una società ordinata: ci sarebbe un manicomio).

Marty Feldman ha poco più di quarant'anni, e prima di «Frankenstein junior» la sua fama era limitata all'Inghilterra, dove è nato (in un quartiere popolare di Londra da genitori ebrei d'origine russa) e dove è divenuto popolare grazie a certi programmi televisivi battezzati proprio «Marty». Ma ora ha tutte le intenzioni di riprendere il tempo perduto: ha già fatto sapere che dopo aver finito di interpretare il film «Le avventure del fratello più furbo di Sherlock Holmes», in cui fa la parte di un sergente di Scotland Yard, anche lui si metterà a fare il regista. Prepariamoci a reggerci la pancia. Con quella faccia e quel gusto di mettere in burla i brividi del cinema di spionaggio e del terrore, Marty Feldman si avvia a inventarci un mondo dove non c'è più posto per la paura e per la noia. Prima di fare l'attore, è stato operaio, suonatore di tromba, imbonitore, assistente di un fachiro, pittore e scrittore: esperienze tanto varie da garantire alla sua attività di cineasta una lunga riserva di fantasie e di arguzie.

Nella parodia cinematografica delle avventure di Sherlock Holmes, Feldman interpreta la parte dell'assistente del celebre detective inglese. La pellicola è diretta da Gene Wilder che in «Frankenstein junior» è il nipote del barone von Frankenstein. La sua quotazione sul mercato cinematografico è salita alle stelle negli ultimi tempi: attualmente guadagna 250 milioni per ogni pellicola.

Marty Feldman con Gene Wilder che nel film «Le avventure del fratello più furbo di Sherlock Holmes» è alla sua prima prova come regista

ATLANTIC

SOLDATI D'ITALIA

L. 500

Scala HO L. 150

Scala 1/32 L. 1000

PANZER GRENADIEREN

L. 500

Scala HO L. 150

Scala 1/32 L. 1000

L'AVVENTURA DI TOM BOY

GLI SPIRITI STRISCIANTI

Testo di PISU - Disegni di NADIR QUINTO

PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DELLO SCHIAVISMO UN UOMO DI COLORE SI E' FATTO GIUDICE DELLA COSIDDETTA "**CIVILTA'**" DEI BIANCHI E PER LA PRIMA VOLTA NELLA STORIA DI UNA NAZIONE UN UOMO VOLTA LA PAGINA DEL GRANDE LIBRO DELLA **LIBERTA'**, A FAVORE DEI NEGRI...

...ABRAMO LINCOLN, IL 1°GENNAIO 1863...

...PROCLAMO LA LIBERTA' DI TUTTI GLI SCHIAVI, IN NOME DEGLI **STATI UNITI D'AMERICA!**

ASHINGTON POST

RESIDENT LINCOLN PROCLAIMS SLAVE'S FREEDOM

LA NOTIZIA FA GIA' EPOCA E...

SBAM SBAM

LUNGO LA STRADA PRINCIPALE DELLA CITTADINA...
SCUSATEMI... PERMESSO!
?
?
!
PER TUTTI GLI SPIRITI DEI MIEI ANTENATI!
EHI! MA...QUEL NEGRO SA LEGGERE?
BOH, PARE DI SI'!
PIU' TARDI, ALLA PERIFERIA DI RICHMOND...
DEVO ASSOLUTAMENTE VEDERLO... PARLARGLI... NON POSSO FARNE A MENO, CAPITE?
E CREDI CHE UN PRESIDENTE RICEVA TE... UN NEGRO QUALUNQUE?
FORSE NO! MA SE E' L'UOMO CHE PENSO... LASCERA' CHE GLI STRINGA LA MANO!
TI CONOSCO BENE, ORMAI! D'ACCORDO... PARTIAMO!
OOH! SI VA A... A WASHINGTON?

IL GIORNO SEGUENTE, A WASHINGTON...

SBRIGATI, CARA... IL TUO ABRAMO È GIÀ QUI FUORI COL CALESSE PER PORTARTI IN CHIESA!

OH, MAMMA... PARLI COME SE MI DOVESSI SPOSARE IO!

MAGARI, FIGLIA MIA!...

E INVECE ABRAMO LINCOLN ED IO SIAMO SOLO I TESTIMONI AL MATRIMONIO DI VIVIAN.

FATE I MIEI AUGURI A VIVIAN!

NON MANCHEREMO, SIGNORA.

NON POTEVO ASPETTARMI UNA OCCASIONE MIGLIORE!

DAVANTI ALLA CHIESA DI **ST. JAMES OVERLY.**

QUANTA GENTE... CHE SUCCEDE?

UN MATRIMONIO... E FRA GLI INVITATI C'È PERFINO ABRAMO LINCOLN. ECCOLO CHE ARRIVA!

QUESTO È IL MIO MOMENTO!

FRA LA FOLLA CHE APPLAUDE IL PRESIDENTE, IL GESTO DEL FANATICO PASSA INOSSERVATO A TUTTI... TRANNE A **TOMBOY!**

QUELL'UOMO STA INNESCANDO UNA BOMBA...

FZZZZZ!

PER JEFFERSON DAVIS E PER LA CONFEDERAZIONE!*
(*)JEFFERSON DAVIS - PRESIDENTE DEGLI STATI CONFEDERATI DEL SUD.
NOOO!
UNA BOMBA!
ALLONTANATEVI!
ATTENTI!
FZZZZZZ
BOUOOOUMM
VIA! LASCIATEMI PASSARE O SPARO!
AAAH!
BANG
BANG

CHARLOTTE! HANNO ATTENTATO ALLA TUA VITA, PUR DI ELIMINARE ME. MIO DIO...
OH, CARO... QUEL NEGRO E' STATO EROICO, MERITA UNA RICOMPENSA!
CONDUCETE QUI QUEL VALOROSO GIOVANE!
IL PRESIDENTE VUOL CONOSCERTI!
COME TI CHIAMI?
IL MIO NOME E' TOMBOY, SIGNORE.
NOI TI DOBBIAMO LA VITA, E TE NE RINGRAZIAMO. COSA POSSO FARE PER TE?
CONTINUATE LA VOSTRA LOTTA, SIGNORE, QUESTO VI CHIEDO... IN NOME DEI MIEI FRATELLI SCHIAVI.
LE TUE PAROLE SONO NOBILI QUANTO IL CORAGGIO CHE HA MOSSO IL TUO GESTO. GRAZIE ANCORA.
CITTADINI! VORREI RIVOLGERVI UNA PREGHIERA: NON DIVULGATE LA NOTIZIA DI QUESTO ATTENTATO. NUOCEREBBE ALLA CAUSA PER LA QUALE MI BATTO.
*IN EFFETTI, NON SI HA NOTIZIA DELL'ATTENTATO DESCRITTO.

PIÙ TARDI IN UN ALBERGO DI WASHINGTON...
COSÌ SEI PRESENTABILE!
MI SENTO... SCOMODISSIMO... E TIRATO...
CHE FAI CON QUELLA?
NON PRETENDERAI CHE ME NE DISFI ADESSO! PUO' SEMPRE SERVIRMI E...
STORIE! E POI DEVI IMPARARE A MANEGGIARE QUALCOS'ALTRO, SIEDITI!
?!
SU, FACCIAMO UNA PROVA...
VEDIAMO... UHM! PRIMA LA POSIZIONE DEI GOMITI... FAI CONTO DI AVER DEI LIBRI SOTTO LE ASCELLE...
MI PRESTI IL TUO STIVALE, MATHEUS?
?!
CRRRCH
SCRRRRATT
BE'!... NON PRETENDERAI ANCHE CHE ME LA MANGI, ORA!
?!

ALLA WHITE HOUSE SONO LE TREDICI IN PUNTO QUANDO...

SIGNORI! HO L'ONORE DI PRESENTARVI MISTER TOMBOY...

MISTER TOMBOY!!!

SI', D'ACCORDO... LE MALELINGUE ALLIGNANO ANCHE SUL TERRENO COLTIVATO DELLA LIBERTA' E DELLA DEMOCRAZIA..

MI SEMBRA CHE QUI SI ESAGERI...

EFFETTIVAMENTE... UN NEGRO ALLA **CASA BIANCA!**

...SCOMMETTO CHE AFFERRERA' IL POLLO CON LE MANI...

MA NON E' DIFFICILE PER IL "**NEGRO**" ENTRARE NELLE SIMPATIE DEI COMMENSALI...

...E COSI' I SOGNI TALVOLTA POSSONO ANCHE DIVENIRE REALTA'!

DOPO IL DESSERT...

SIGNOR TOMBOY, SE ORA VOLESTE SEGUIRMI NEL MIO STUDIO... GRADIREI PARLARVI IN PRIVATO!

GENERALE GRANT!... QUANDO QUEL GIOVANOTTO USCIRA' DA QUESTA PORTA METTETEVI A SUA COMPLETA DISPOSIZIONE!

SI', SIGNOR PRESIDENTE!

PREGO, AMICO MIO. GRADITE UN SIGARO DELLA VIRGINIA?

CERTO, SIGNOR PRESIDENTE... PURCHE' NON SIA STATO CONFEZIONATO DA MANI SCHIAVE!

BAH!... VISTO CHE NON NE SONO DEL TUTTO SICURO... MEGLIO NON FUMARE...

CRAT

GENERALE GRANT!... ALLORA?
NON POSSO RILASCIARVI DICHIARAZIONI, SIGNORI. L'EVIDENZA STA DIETRO QUELLA PORTA!
QUESTO E' IL PASSO DI SPRUCE KNOB! LA REGIONE E' CONTROLLATA DAGLI CHEROKEE DI UN CERTO AKWESASKNA!
CAPISCO... SI TRATTA DI UNA POSIZIONE MILITARE STRATEGICA...
ESATTO! E SE I SUDISTI RIUSCISSERO A IMPOSSESSARSENE, LA GUERRA ANDREBBE ANCORA PER LE LUNGHE...
BISOGNEREBBE CONVINCERE I CHEROKEE A TENERLO PER NOI, QUEL PASSO!
GIA'! E VE NE OCCUPERETE VOI, MISTER TOMBOY!
LO STESSO GIORNO, IN UN ACCAMPAMENTO DI CONFEDERATI, SULLE RIVE DEL POTOMAC, IL LUNGO FIUME NAVIGABILE CHE ATTRAVERSA LA VIRGINIA E IL MARYLAND...
NO! E' ARRIVATO ANCHE LI'... ALLA CASA BIANCA!
SIGNOR COLONNELLO! PERMETTETE?...
CHE SUCCEDE, MAGGIORE DEUTZ?
CRONI
A NEGRO IN THE WHITE HOUSE
UHM... ABBIAMO I NOSTRI INFORMATORI A WASHINGTON... ENTRO STASERA SAPREMO CHE COSA CI STANNO COMBINANDO!
VOGLIO QUEL NEGRO! CONTATE PURE SU DI ME PER UN'OPERAZIONE MILITARE NEI SUOI CONFRONTI!

È GIÀ CALATA LA SERA QUANDO UN NEGRO E UNA PELLEROSSA GIUNGONO ALL'ACCAMPAMENTO CHEROKEE, CHE OCCUPA LA ZONA DEL **PASSO** DI **SPRUCE KNOB**, TRA LE **HAWKS HILLS** E IL FIUME **SHENANDOAH**...

PACE A TE, GIOVANE DONNA **CREEK**!

E A TE LA SALUTE CHE VIENE DALLA FORZA DEL TUO BRACCIO, GRAN CAPO **AKWESASKNA**!

COME VUOLE LA REGOLA INDIANA...

QUESTA È TERRA **CHEROKEE**... DA QUI FINO AL FIUME!

PIÙ TARDI ANCORA...

ASCOLTA, AKWESASKNA! DIFENDETE IL PASSO DAGLI ATTACCHI DEI NEMICI DAI LUNGHI COLTELLI E AVRETE UN TRATTATO CHE VI CONCEDE LA LIBERTÀ DI CACCIARE TRA I DUE FIUMI, SENZA LIMITAZIONI! E PER SEMPRE!

WOAH! AKWESASKNA SI FIDA E ACCETTA! MA I SUOI GUERRIERI NON HANNO CANNE CHE TUONANO...

GIÀ... MA FORSE POSSIAMO RIMEDIARE...

CHE COSA CERCHI, TOMBOY?

ABBI UN PO' DI PAZIENZA!

PROCURATASI UNA STRISCIA DI PELLE DI BISONTE MOLTO RESISTENTE...

SWAZZZ

CREDO DI CAPIRE!
GUARDATE QUEL FALCO!
STUNK
GRIEEEK
WOAH! LA TUA ABILITA' E' GRANDE, TOMBOY...
VOGLIO SAPERE QUANTI SARANNO I NOSTRI NEMICI E DA DOVE ARRIVERANNO...
ARRIVA UN GUERRIERO!
VENTI GIACCHE CHIARE LUNGO IL GRANDE FIUME... SPINGONO UNA ZATTERA CHE PORTA GROSSO TRONCO CAVO DI FUOCO!
GROSSO TRONCO CAVO...?
PIU' TARDI...
GUARDA ANCHE TU E TIENITI FORTE!
?!
DEUTZ! SEMPRE LUI! DOVEVO IMMAGINARLO!
UNA VOLTA CHE AVREMO MESSO IN POSIZIONE LA BATTERIA... SPRUCE KNOB SARA' SOTTO TIRO!
SPAZZEREMO VIA LA MONTAGNA SE SARA' NECESSARIO! MA IL PASSO DEV'ESSERE BLOCCATO...

TOMBOY E MATHEUS, OTTENUTO QUANTO RICHIESTO, RAGGIUNGONO LA INFIDA PALUDE, TABU' PER I **CHEROKEE**...

IMPROVVISAMENTE IN UNA RADURA FRA LA FITTA VEGETAZIONE...

ECCO GLI SPIRITI MALVAGI STRISCIANTI! ALLIGATORI... VIVONO NELLA PALUDE E ANCHE DENTRO IL VECCHIO TEMPIO...
DIAMO UN' OCCHIATA... VIENI!

VEDIAMO UN PO' COSA C'E' LASSU'...

ATTENTO A DOVE METTI I PIEDI, SU QUESTE LIANE E' FACILE SCIVOLARE!

GUARDA, UN SALONE!
SEMBRA UN LUOGO PER SACRIFICI...

MA L'IMPREVISTO E' IN AGGUATO
TOMBOY!

EHI! GUARDA CHE BELLA COMPAGNIA TI SEI TROVATA!
LASCIA PERDERE! TIRAMI SU!
SNAPP
SGNAPP

PER L'ANIMACCIA DI FRANCIS DRAKE! (*) TUTTO CIO' MI DA' UN'IDEA!
(*) CAPITANO DELLA FLOTTA INGLESE NEL XVII SECOLO, FAMOSO PIRATA.

INTANTO SUL POTOMAC...
FORZA! FORZA! PIEGATE LE SCHIENE!
TIRATE, DANNAZIONE! TIR...
AAAH!
SPOCK
YEHEYYYEHEEE...
MALEDIZIONE! CHE COS...??
AAAGH...
TUNK
OHUC
CRAK
LUI! SEMPRE LUI! MALEDETTO!
SPARATE, DANNAZIONE! SPARATE!
BANG BANG
UNA SCARICA DI FUCILERIA COSTRINGE GLI UOMINI DI TOMBOY A INDIETREGGIARE...
AAAH!
BDAW BDAW
LA ZATTERA VA ALLA DERIVA!

IN ACQUA, PER LA MISERIA! TUFFATEVI! RECUPERATE IL CANNONE!
SEI MIO, DEUTZ!
IL CANN... OOOGH...
STUNK
INTANTO NEL FIUME...
?!
SNAPP
AH!
GLI ALLIGATORI!
IMPOSSIBILE! ALLIGATORI SUL POTOMAC!?!
VIA... VIA!
MA...COME AVETE FATTO A...CONVINCERE GLI ALLIGATORI?
UHOAA...
SNAPP
SPASK
NOOO...
CE N'ERANO A DOZZINE ALL'INTERNO DI QUEL TEMPIO MAYA E LA VASCA ERA COLLEGATA AL FIUME DA UN CANALE SOTTERRANEO...
...E' BASTATO SOLLEVARE UNA PESANTE GRATA E LASCIARE CHE QUEI BRAVI "SPIRITI" S'INFILASSERO NEL CUNICOLO...

INTANTO DEUTZ CREDE DI AVER A CHE FARE COL SUO IRRIDUCIBILE NEMICO!

NON MI AVRAI MAI, DANNATO...

AAAGH...

BANG BANG

IO SONO QUI, DEUTZ!

SCHIAVO! SCHIAVO!

BANG BANG

UNA FUGA DISPERATA... UN INSEGUIMENTO TENACE...

NIHIHIII

NNNOOO!

AAAGH!

STUNG

TRATTO IN SALVO...

ORA SIAMO PARI, DEUTZ! NON CI DOBBIAMO PIU' NE' LA VITA... NE' LA MORTE...*

AAFFH...

(*) VEDI EPISODI PRECEDENTI.

SONO UN UOMO LIBERO! VATTENE PER SEMPRE LONTANO DA ME, CAPITANO!

Fine dell'episodio

N. 36 DEL 7 SETT. 1975

CORRIERE dei RAGAZZI

Settimanale del Corriere della Sera

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA 20161 MILANO VIA A. SCARSELLINI 1/7
AMMINISTRAZIONE 20100 MILANO VIA SOLFERINO 28 - PRINTED IN ITALY

IN QUESTO NUMERO

FUMETTI

pag. 3 — DAL NOSTRO INVIATO NEL TEMPO
Il sommergibile che affondò tre volte

pag. 22 — AQUILA

pag. 37 — LA CONTEA DI COLBRINO
La discesa di Carlo VIII

pag. 48 — LUPO ALBERTO

pag. 53 — LA DONNA ETERNA

pag. 71 — LA TRIBU' TERRIBILE

pag. 72 — VALENTINA MELA VERDE
Avventura sul Delta

pag. 83 — TOM BOY
Gli spiriti striscianti

SERVIZI E RUBRICHE

pag. 11 — MAPPAMONDO

pag. 12 — L'INTERVISTA DELLA SETTIMANA
Mister Colbacco

pag. 14 — CAMPIONI DI VOLONTA'

pag. 18 — LA POSTA, RAGAZZI!

pag. 20 — MAPPAMONDO

pag. 34 — I GRANDI SCRITTORI ITALIANI
Salvalaggio - Quand'ero acrobata

pag. 46 — LA FESTA GIOVANE DEL JAZZ

pag. 49 — IL CHI E' DEL CDR
Il cinema giallo

pag. 59 — BANDIERE AL VENTO

pag. 60 — TERRE LONTANE

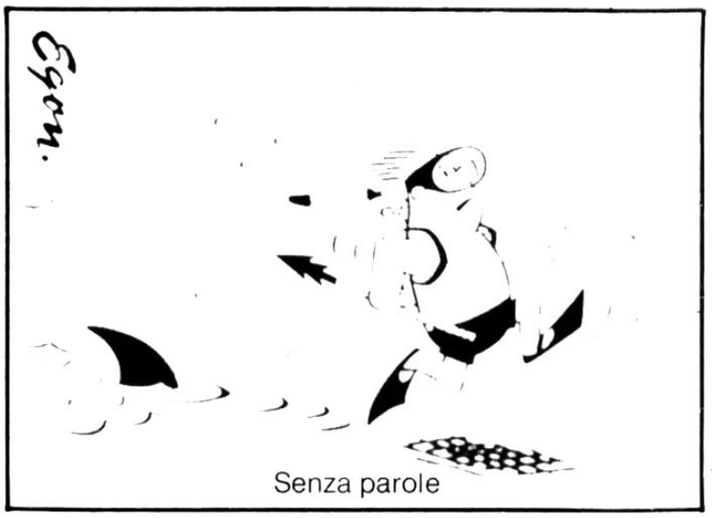
pag. 62 — LE GARE DEL CLUB

pag. 66 — RAGAZZINA TU

pag. 78 — UN MOSTRO DELLA RISATA

pag. 99 — IL LETTORE IN FIERA
CREDETE NELLE STELLE?

pag.100 — IL CHI E' DEL CDR - Ave Ninchi



Senza parole

ABBONAMENTO ANNUO:

ITALIA - con a scelta uno dei seguenti doni L. 13.000
« AL PAESE DELLA CUCCAGNA »
« IL GIOCO DEL WEST »
- senza dono L. 10.700

ESTERO - senza dono L. 13.900

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Pietro all'Orto 6/8. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); tel. interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegrafico: Corsera Milano. Telex 31031 Corsera. - 70121 Bari: via Beatillo 17, telefono 216.379 - 40121 Bologna: via Indipendenza 24, telef. 266.671 - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, telefono 25.567, 25.568 - 50123 Firenze: via de' Pecori 5, telefono 260.352, 215.880 - 16121 Genova: via XX Settembre 9, telefono 589.525 - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, telef. 656.510, 650.934 - 90144 Palermo: via degli Orti 41, telefono 266.612 - 00187 Roma: via del Parlamento 5/7, tel. 689.861 - 10121 Torino: via Roma 304, telef. 519.188 - 34122 Trieste: corso Italia 3, tel. 36.779 - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 284.550, 288.621 - 37100 Verona: piazza Brà 14, tel. 590.844, 590.469.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina Pesos - Australia: Cts 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio. F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D.E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 24 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,42 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,50 - Tunisia: Mill. - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: SU. - USA: Cents 65 - Venezuela: Bs.

Sped. in abb. postale - Gruppo 11/70 - *C/C postale n. 3/533. Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti. Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 marzo 1971*

DIRETTORE RESPONSABILE:
ALFREDO BARBERIS

RESPONSABILE LETTERARIO: MINO MILANI

CAPO REDATTORE: JOSE' PELLEGRINI

CAPO SERVIZIO GRAFICO: FEDERICO MAGGIONI

REDATTORI:
ANTONIO ANDREINI - FERRUCCIO DE BORTOLI

GRAFICI - DISEGNATORI
VITTORIO CANALE - ALDO DI GENNARO
RENATO FRASCOLI - ALVARO MAZZANTI
ANGIOLA MORENGHI - MARIO UGGERI

SEGRETERIA DI REDAZIONE:
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

IL LETTORE IN FIERA

OFFERTE, SCAMBI, ACQUISTI

Vorrei ricevere francobolli. In cambio cedo gioco «Subbuteo» mancante di un giocatore e carri armati «seminatore», gru-recupero, carro armato lanciamissili in scala HO dell'Atlantic. **Franco Drigo, via D. Alighieri 105/B, 13014 Cossato.**

Vorrei ricevere foto di cantanti e registi di opera lirica autografate. **Bianca dell'Orto, via Carroccio 26, 20020 Busto Garolfo.**

Vendo dischi di favole nuovi e giornalini dell'Uomo Ragno, Fantastici 4, Capitan America e Devil. **Edoardo Farina, via Frescobaldi 19, 44100 Ferrara.**

Desidererei ricevere in regalo poster di Claudia Mori e Sylvie Vartan. **Silvia Baj, via dei Frassini 11, 20100 Milano.**

Vendo chitarra Eko con 3 corde di ricambio, garantita fabbricazione, manuale per imparare, e scatola. **Ronald Bonan, p.le Adriana 20, 00193 Roma.**

Vendo «Melodica» Honher piano 27 mai usata. **Claudio Porretti, via Chiusure 3, 25079 Vobarno.**

Desidero ricevere fotografie e poster di cani bassotti e autoadesivi di qualunque tipo. **Alessandra Bullo, via A. Emo 2, 34144 Trieste.**

Cerco manifesti, dischi, articoli e cassette di Fabrizio De André. **Paola Villa, via IV Novembre 55, 24100 Bergamo.**

Lo spazio è limitato. Se a tre mesi dalla spedizione non trovate qui il vostro annuncio vuol dire che è stato archiviato. Scusateci.

Vorrei ricevere uova e penne di ogni specie di volatile. **Sara Belluzzo, via Alcuino 1, 20149 Milano.**

Desidero ricevere foto e poster di Renato Cestiè. **Raffaella Bordini, via Gallarate 131, 20151 Milano.**

Vendo: 2 scatole soldatini Atlantic Bersaglieri d'Italia; 2 scatole Alpini d'Italia; 2 scatole Carabinieri e Polizia d'Italia; 2 scatole Paracadutisti d'Italia; 1 scatola SS, Hitler, Camicie Brune; 2 scatole Lenin, Stalin, rivoluzione russa; pezzi Marina e Marinai d'Italia. **Mirko Pin, via Campagnoli 2/1, 44042 Cento.**

Vendo confezioni «Giocagoal» Napoli-Torino; Manuale delle giovani marmotte e Manuale quiz; 3 tele bianche trattate con olio di lino per pittura ad olio; testi, trascrizioni e accordi di canzoni di L. Battisti, F. De André, The Beatles, G. Gaber, E. Jannacci, oltre a musiche e spartiti trascritti per chitarra classica. Vorrei comperare tenda canadese 1 + 1. **Guido Nazzari, via Imbriani 20, 20158 Milano.**

CLUB

Stiamo formando un club di attualità e cerchiamo soci. **Valerio Cimino, via Garibaldi 55, 93015 S. Cataldo.**

La «Psychical Research Association» cerca soci di tutta Italia. **Marco Vasile, v.le A. Boito 133, 00199 Roma.**

Il club «Big Jim & C.» cerca soci di tutta la Lombardia. **Mario Verona, C.so Genova 41, 27029 Vigevano.**

Cerco soci per fondare un club di ricerca sugli UFO. **Massimo Airoldi, via Polle 46, 13014 Cossato**

Per favore, inviateci messaggi BREVI, e scritti solo su cartolina postale

CREDETE NELLE STELLE?

ARIETE *21/III-20/IV*
Non lasciarti fuorviare dalle stupidaggini degli amici.

TORO *21/IV-20/V*
Cerchi nuovi interessi, ma non sai cosa puoi incontrare.

GEMELLI *21/V-21/VI*
Periodo abbastanza tranquillo, forse troppo, specie per te.

CANCRO *22/VI-22/VII*
La modestia non fa parte del tuo carattere, come ben sai.

LEONE *23/VII-23/VIII*
La tua fiducia sta subendo un non lieve contraccolpo.

VERGINE *24/VIII-22/IX*
Inserisci un discorso più aperto, e si chiariranno le cose.

BILANCIA *23/IX-22/X*
Sempre sulla breccia, a caccia di chissà quali fantasie.

SCORPIONE *23/X-22/XI*
Certi discorsi hanno un effetto decisamente negativo.

SAGITTARIO *23/XI-21/XII*
Forse ora potrai parlare senza timore di impappinarti.

CAPRICORNO *22/XII-20/I*
Approfitta di questo periodo per discutere del tuo futuro.

ACQUARIO *21 I-19 II*
La sorte è spesso capricciosa, lo puoi constatare adesso.

PESCI *20/II-20/III*
Ai sentimenti non puoi imporre la tua volontà.

A cura di LIA CANTONI

IL CHI E' DEL CdR

AVE NINCHI

NATA: ad Ancona. STATO CIVILE: sposata con l'impresario Nino Gianello. PROFESSIONE: attrice di prosa, cinematografica, radiofonica, televisiva. HOBBY: leggere gialli e collezionare bambole. INTERPRETAZIONI: «Cesare e Cleopatra», «Giulietta e Romeo» (teatro); «Anni difficili» di Zampa (cinema); «Le sorelle Materassi» e come presentatrice «Colazione allo Studio 7» (TV).